GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 7 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50109

Lungo le tracce del noir tra banditi e detective

AVIANI / NELL'INSERTO WEEKEND

Nonino, i premiati nel nome di pace e verità

D'AGOSTINO / ALLE PAGG. 30 E 31

L'ANALISI

È PERICOLOSO LASCIARE UN TEATRO SENZA GUIDA

ALBERTO MATTIOLI / A PAG. 30

L'ANNUNCIO DEL GOVERNO SULLA LIBERAZIONE DELLA REPORTER E IL VOLO DA TEHERAN A ROMA. A CIAMPINO LE PAROLE PIÙ ATTESE: «SONO TORNATA»

Cecilia è a casa

L'abbraccio fra Cecilia Sala, appena scesa dall'aereo che l'ha riportata in Italia, e la premier Giorgia Meloni. **MIRONE** / A PAG. 2

IL RETROSCENA

Un successo targato Meloni Ma ora Trump vanta un credito

CARLO BERTINI

Il 15 gennaio a Milano i giudici decideranno se concedere i domiciliari all'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, ma pare assodato che la richiesta di estradizione negli Usa sarà respinta e che sarà liberato: questo l'esito previsto per la vicenda Sala. Giorgia Meloni incassa da sola il suo più grande risultato da quando è al governo: tenendo testa agli Usa, in questo caso rafforza la sua leadership. Ma dovrà pagar pegno agli americani, divenendo «la punta di lancia in Europa del sovranismo internazionale». A dar voce a una convinzione diffusa in Parlamento è Enrico Borghi, membro del Copasir e capogruppo di Italia Viva. È pacifico che Trump, sdoganato il piano Meloni, le chiederà una serie di contropartite. / A PAG.3

IL CONTROLLO ALL'ADSP

Il Porto da digitalizzare Via alla newco pubblico-privata

Porto, alla cordata targata Circle Group la gara per il software di gestione merci. **D'AMELIO** / A PAG. 16

LA GUIDA

La novità: da oggi niente costi extra sui bonifici istantanei

Niente costo extra per chi fa i bonifici istantanei, a prescindere dall'istituto bancario. **LAROCCA** / A PAG. 17

IL REPORT DELL'ARPA FVG: UN ULTERIORE RIALZO DEI VALORI

Clima, un anno da record

Nel 2024 in regione la temperatura media dell'aria più alta mai registrata. Picco anche per il mare

Quello appena concluso è stato l'anno più caldo da oltre un secolo per il Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 l'Arpa ha registrato una temperatura media annuale dell'aria di 14.8 gradi a Udine, valore che batte il record del 2022. Facendo degli ultimi 12 mesi i più caldi almeno dal 1900. Gli anni con le temperature in assoluto più alte mai registrate in Fvg sono stati il 2024, il 2022 e il 2014. Tutti nell'ultima decade: il riscaldamento globale riguarda anche la nostra regione. Altro record: il golfo di Trieste ha raggiunto i 18.5 gradi. **PACINO** / ALLE PAGG. 12 E 13

INTERVISTA ALLO SCIENZIATO

Mercalli: presa la direzione errata Gli esperti sono scoraggiati

«Prima che sia tardi», ripete Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica. La politica non ascolta. E ora «noto tra gli esperti delusione, frustrazione». **BALLICO** / A PAG. 13

PALAZZO VUCETICH, STOP ALL'ASTA

Uffici regionali in Porto Vecchio Spunta l'ipotesi: scambio di edifici

Sospesa l'asta per l'aggiudicazione di palazzo Vucetich: lo ha deciso la Regione dopo la proposta giunta per un'operazione di partenariato pubblico-privato. **TONERO** / A PAG. 20

IL CASO

Procura, carenza di organico Pochi i pm e gli impiegati

La Procura di Trieste versa in una condizione di pesante carenza di organico. A livello tanto investigativo quanto amministrativo. **SARTI** / A PAG. 24

IL LUTTO

Cudicini, campione da leggenda

Fabio Cudicini

CIRO ESPOSITO

Se n'è andato un altro dei Muli del Paròn. Se n'è andato un altro pezzo di quel Milan che a fine anni'60 incantò l'Italia e l'Europa e soprattutto Trieste. Fabio Cudicini, il portiere di quella squadra arrivata sul tetto del vecchio continente e del mondo, si è spento all'approssimarsi del traguardo dei novant'anni. Nato a Trieste nell'ottobre '35, si è spento ieri a Roma. / A PAG. 36

Il caso internazionale









CECILIA SALA ALL'ARRIVO A CIAMPINO
NELLA FOTO IN ALTO, A LATO L'ABBRACCIO CON IL COMPAGNO E IL MESSAGGIO A CASA

Sala in Italia
«Grazie a tutti»

L'annuncio del governo sulla liberazione e il volo da Teheran a Roma

Luca Mirone / ROMA

L'annuncio più atteso, soprattutto dai genitori, è arrivato a sorpresa nella tarda mattinata di ieri da Palazzo Chigi: Cecilia Sala è libera ed è già in volo da Teheran verso Roma, insieme al capo dell'Aise Giovanni Caravelli, che era andato a prenderla personalmente in Iran. La fine di un incubo, 21 giorni in detenzione nel famigerato carcere dei prigionieri politici di Evin, senza neanche un letto su cui dormire, dopo un fermo scattato per una generica accusa di violazione delle leggi della Repubblica islamica. «Ringrazio tutti. Ringrazio il governo, e tutti quelli che mi hanno tirato fuori», ha detto in serata ai cronisti dalla macchina rientrando a casa sua a Roma.

L'ARRIVO

La tensione di queste drammatiche tre settimane si è sciolta nel sorriso della giovane giornalista italiana, immortalata nelle prime foto al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, accolta da Giorgia Meloni e Antonio Tajani. In rappresentanza di un governo che ha ottenuto questo successo dopo una delicata trattativa a livello diplomatico e di intelligence. Un negoziato con Teheran, e sulla linea Roma-Washington, fin dall'inizio complicato da una pedina ingombrante: l'uomo dei droni iraniano arrestato a Malpensa, su cui pende una richiesta di estradizione degli Stati Uniti, e che invece Teheran vuole sia rilasciato. Una storia ancora da scrivere, anche se per il momento ci si gode il sollievo per la reporter romana, fissato dalle sue parole dopo l'abbraccio con il padre: «Finalmente questa parentesi si è chiusa».

LA SVOLTA

La famiglia Sala, appena pochi giorni fa, aveva lanciato un appello al silenzio stampa, per permettere alle autorità italiane di continuare a tessere la loro tela nel più stretto riserbo, e riportare Cecilia a casa il prima possibile. Le interlocuzioni con Teheran sono proseguite fino alla svolta di ieri, poco prima di mezzogiorno, quando Palazzo Chigi ha annunciato il decollo del volo dall'Iran. Con i ringraziamenti della premier Meloni a «tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile il suo ritorno». Un lavoro «sottotraccia, a volta prendendoci qualche critica, perché così si ottengono i risultati», ha rivendicato Tajani, spiegando che «la situazione si è sbloccata nella notte». All'arrivo a Ciampino una commossa Cecilia è stata accolta da un applauso nella sala dell'aeroporto ed ha ringraziato la premier portandosi le mani al petto e poi congiungendole. «Non dire niente, adesso devi solo stare serena. Sono qui per ringraziarti e per dirti che sei stata forte», la risposta di Meloni. E naturalmente l'abbraccio con i genitori e con il compagno, il giornalista Daniele Raineri del Post, il primo a stringerla a sé appena scesa dalla scaletta dell'aereo di Stato.

Momenti intensi, chiusi alla stampa per preservare la sua tranquillità, con un solo breve messaggio vocale inviato ai colleghi di Chora Media, la Podcast company italiana per cui lavora: «Ciao, sono tornata». Mentre il suo direttore, Mario Calabresi, ha raccontato l'emozione della redazione.

IL PLAUSO

Il ritorno di Cecilia Sala è stato accolto con soddisfazione dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che si è complimentato con il capo del governo ed ha telefonato alla mamma della reporter, che aveva incontrato nei giorni successivi all'arresto. Ringraziamenti ai protagonisti della trattativa condivisi da tutte le autorità e dall'opposizione, a partire dalla segretaria del Pd Elly Schlein e del leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte. Ed anche dalla Commissione Ue. Prima di rientrare a casa in serata, Sala è stata sentita per tre ore a Ciampino dai carabinieri del Ros. Il papà Renato, ripercorrendo la vicenda che ha coinvolto la figlia, ha spiegato di «aver avuto l'impressione di una partita a scacchi, non solo con due giocatori, e che ad un certo punto si è affollata».

> Dopo l'atterraggio l'abbraccio con il compagno e quello con i genitori «Questa parentesi si è chiusa»

> L'incontro con Meloni e Tajani. La premier: «Sono qui per dirti grazie, sei stata forte» Il ministro degli Esteri: «Lavoro sotto traccia»

SULLA SCACCHIERA

Teheran, ad esempio, che ha giocato questa partita in modo ambiguo. Il regime, pur negando in via ufficiale di voler usare Sala come pedina di scambio per Mohammad Abedini Najafabadi, subito dopo il rilascio della giornalista ha fatto filtrare l'auspicio che l'ingegnere detenuto a Milano su richiesta degli americani «ora torni presto a casa». Proprio mentre i giudici italiani, e in ultima battuta il ministro della Giustizia Carlo Nordio, sono chiamati ad esprimersi sui termini della sua carcerazione e sull'estradizione. Il terzo giocatore su questa scacchiera era appunto Washington. Con Roma l'interlocuzione è stata costante, e Giorgia Meloni è volata anche in Florida per parlarne direttamente con Donald Trump. Ottenendo il risultato, secondo il Wall Street Journal, che il presidente eletto americano avrebbe dato il sostanziale via libera a Roma a non estradare Abedini. —

Il caso internazionale

Abilità diplomatica nella trattativa lampo e ruolo-chiave tra Usa e Ue
Convinti anche gli ayatollah: ingegnere iraniano libero tra pochi giorni

Un successo targato Meloni Ma ora Trump vanta un credito

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Il 15 gennaio a Milano i giudici decideranno se concedere i domiciliari all'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, ma pare ormai assodato che la richiesta di estradizione negli Usa sarà respinta e che alla fine sarà liberato: questo l'esito previsto per la vicenda Sala. Giorgia Meloni incassa da sola il suo più grande risultato da quando è al governo: tenendo testa agli Usa, in questo caso rafforza la sua leadership. Ma dovrà pagare pegno agli americani, diventando «la punta di lancia in Europa del sovranismo internazionale».

A dar voce a una convinzione diffusa in Parlamento è Enrico Borghi, membro del Copasir e capogruppo di Italia Viva. È pacifico infatti che Donald Trump, dopo aver sdoganato il piano Meloni, le chiederà una serie di contropartite. E lo farà sperando che lei usi nell'arena di Bruxelles quel piglio che le è proprio, esaltato a Mar-a-Lago con quella battuta «Giorgia è fantastica, ha preso d'assalto l'Europa», usata non a caso.

Ma quali siano le implicazioni future, il successo ottenuto dalla premier in prima persona con la liberazione in tempi rapidi della giornalista è un colpo che lascia il segno. Se avesse pregato per ottenere un viatico di immagine alla vigilia della conferenza stampa d'inizio anno che si terrà oggi, Giorgia Meloni non avrebbe potuto sperare di meglio.

Come mai però gli iraniani non hanno preteso subito una contropartita visibile? È la domanda che col passar delle ore serpeggia tra i corridoi di Montecitorio. Pure il *Wall Street Journal* scrive che «nel quadro di una liberazione di Sala, ci si aspetta che l'Italia rilasci Abedini». E infatti, salvo accelerazioni, dovrebbe finire così: tra una settimana, se il Tribunale di Milano non concederà gli arresti domiciliari al prigioniero iraniano Abedini, il ministro della Giustizia Carlo Nordio dovrebbe farlo rilasciare con una sua autonoma decisione nella sua veste di guardasigilli. In omaggio alle regole di uno Stato di diritto, non si è potuto procedere subito con un rilascio immediato. Ma Nordio ha fatto capire l'antifona, quando, uscendo dal colloquio con Meloni a Palazzo Chigi, ha declamato che «l'estradizione del cittadino svizzero-iraniano, fermato a Milano in base al mandato d'arresto internazionale spiccato dagli Stati Uniti, sarà valutata secondo i parametri giuridici». L'esito del no all'estradizione ormai è scontato ed è questione di giorni. Così gli ayatollah otterranno quanto si prefiggevano prelevando la giornalista italiana nel suo albergo a Teheran dopo l'arresto del loro concittadino si richiesta degli Usa. L'Italia purtroppo si è trovata nel crocevia di una sfida tra potenze.

Di certo, le modalità con cui sono state condotte le trattative sono da manuale: anche le opposizioni lo hanno riconosciuto, pur rivendicando il profilo responsabile tenuto in questi giorni. La tempistica tra il viaggio in Florida della premier e la liberazione di Sala è emblematica. La premier ha ottenuto il via libera da Trump, che avrebbe detto, in sostanza: fino a quando non mi insedierò io, fate quello che volete. Non sarebbe un caso, quindi, l'accelerazione del rilascio di Sala.

Il secondo risultato è stata la gestione della comunicazione, quel silenzio stampa ottenuto perché chiesto dalla famiglia di Sala. Detto questo, «è evidente che senza una garanzia degli americani questa partita non si sarebbe potuta chiudere», spiega un parlamentare dell'opposizione. Pur senza alcuna conferma, pochi dubitano infatti che vi sia stato, attraverso canali riservati, un nulla osta trasmesso agli iraniani dagli americani per rassicurare il regime sull'affidabilità degli impegni assunti dal governo italiano.

Ora, come si diceva, molti si aspettano che vi sarà un *do ut des* tra Giorgia e Donald: a parte il collegamento fatto da alcuni e contestato dal governo con l'affare Starlink, in Parlamento c'è chi fa notare che la cena a Mar-a-Lago e la trattativa con Trump su Sala (favorita da Elon Musk) si sia tenuta proprio in concomitanza con gli attacchi di Starmer e Macron al miliardario americano patron di Tesla e X. Non stupirebbe dunque se Trump e Musk considerassero Meloni la loro punta di diamante in Europa, definita dall'autorevole sito *Politico.eu*, la leader più influente del momento. Ci sono tante partite delicate, dall'automotive, alle spese militari, dalle tecnologie all'export, per non considerare un vantaggio poter contare su un'alleata forte e determinata come la premier italiana, che possa fare da cerniera con gli interessi dell'Europa.—



L'INCONTRO
LA GIORNALISTA ASSIEME ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

The Donald e Musk contano sulla forza della premier italiana a Bruxelles, mentre lei punta a un ruolo chiave internazionale

L'IPOTESI ESTRADIZIONE

La pg milanese «Su Abedini nessuna novità al momento»



Abedini Najafabadi

MILANO

Con la liberazione di Cecilia Sala si avvicina in modo sempre più concreto una possibile soluzione anche per il caso di Mohammad Abedini Najafabadi, l'iraniano fermato a Malpensa lo scorso 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti, e ora detenuto a Opera. Soluzione che potrebbe passare anche attraverso la scarcerazione, che però dovrebbe essere decisa a livello politico. Ieri mattina, dopo che la notizia del rientro in Italia della giornalista è rimbalzata al Palazzo di Giustizia, la procuratrice generale Francesca Nanni ha spiegato che sul caso dell'ingegnere 38enne non c'è alcuna «novità al momento» aggiungendo: «Solo grande soddisfazione» per la liberazione della reporter italiana.

Anche il legale di Abedini, Alfredo De Francesco, ha affermato di essere «molto contento per il ritorno a casa di Cecilia Sala» aggiungendo però di doversi concentrare «sulla vicenda del mio assistito e lavorare al meglio» in vista dell'udienza del 15 gennaio in cui si discuterà la richiesta, avanzata a fine anno, dei domiciliari senza braccialetto elettronico e in un appartamento di proprietà del consolato iraniano a Milano. Già dai giorni scorsi, assieme al suo cliente, l'avvocato De Francesco, durante alcuni colloqui in carcere, ha cominciato a studiare la linea difensiva anche perché la pg ha dato parere negativo, anche se non vincolante. Dopo di che si dovrà affrontare il procedimento per la richiesta di estradizione che si dovrebbe tenere almeno dopo la metà di febbraio. Eppure negli ambienti giudiziari ci si attende la mossa di Carlo Nordio: il ministro della Giustizia soltanto, infatti, secondo la legge può decidere l'eventuale scarcerazione e risolvere il complicato scenario che si è venuto a creare.

Quanto ai tempi, non essendo possibile fare previsioni di sorta, c'è chi dice che la decisione potrebbe arrivare tra qualche giorno e chi, più prudentemente, sostiene che una soluzione potrebbe concretizzarsi dopo l'udienza fissata tra una settimana.—



Dopo i timori durante i 21 giorni di detenzione

Il papà «orgoglioso di lei» La mamma: «Al telefono ho risentito la vera Ceci»

LA FAMIGLIA

Lorenzo Attianese / ROMA

La telefonata è arrivata sul cellulare dopo 21 giorni, seguita dalla commozione che blocca le parole. Cecilia Sala è libera e solo adesso lo è anche il pianto dei genitori. Ad informarli è stata la premier Giorgia Meloni. «Sono orgoglioso di mia figlia. Se si sente la voce rotta è perché non vedevo l'orizzonte», confessa Renato Sala, papà della giornalista arrestata a Teheran il 19 dicembre.

È lo stesso che dieci giorni fa trattenendo qualsiasi emozione ringraziava «tutti per l'attenzione» nei confronti della figlia, prima di chiudersi in un doveroso silenzio. Poi in queste ore è cambiato tutto. «Cecilia ha avuto capacità e compostezza – spiega –. Ho pianto tre volte nella mia vita e nei suoi giorni di prigionia l'ho sentita tre volte. In questo periodo ho avuto l'impressione di una partita a scacchi, ma i giocatori non erano soltanto due. A un certo punto la scacchiera si è affollata e questo ha creato forti timori». Ma adesso «questa parentesi si è chiusa. Papà ti voglio bene», ha detto la reporter al padre abbracciando i familiari dopo il suo atterraggio a Ciampino. E in serata la cena assieme anche alla madre. La mamma, Elisabetta Vernoni, ricorda invece nel podcast di Chora Media le prime parole della figlia al telefono: «Avevo appena saputo della sua liberazione da Giorgia Meloni, ero già sul taxi, mi ha chiamato Cecilia e mi ha detto "mamma sto tornando a casa". Stavolta era la voce di Ceci di sempre. Diversa da quella che avevo sentito quando era in carcere. Con Daniele (il suo compagno) stavamo programmando il prossimo pacco per lei ma avevo il sentore che l'avrebbero liberata a breve». Lo scorso 29 dicembre – scrive il Post – Musk aveva ricevuto informazioni direttamente dalla famiglia. Dopo che Meloni aveva visitato Trump e la vicenda di Sala sembrava vicina a sbloccarsi, la madre di Sala aveva ringraziato Musk tramite il suo portavoce italiano, Andrea Stroppa, attribuendogli un ruolo negli eventi.

Poco dopo il suo rientro in Italia, Cecilia ha inviato ai suoi colleghi di Chora Media un breve messaggio vocale: «Ciao, sono tornata». Ma il primo abbraccio a Ciampino è stato per il compagno Daniele Raineri: «Sono stato felicissimo di averla vista arrivare, l'ho trovata bene ma provata e stanca. Ci sono due protagoniste in questa storia, una è Cecilia Sala e l'altra è Giorgia Meloni».—

Le mire del presidente eletto

LA MOSSA DEL TYCOON

Il Trump «imperialista» trova il muro degli alleati

Berlino e Parigi : «L'inviolabilità dei confini rimane sempre fondamentale»
L'Ue: «La sovranità va rispettata». L'Onu: «L'integrità è scritta nella Carta»



L'aereo di Donald Trump Jr. arriva all'aeroporto di Nuuk, in Groenlandia

Claudio Salvalaggio /WASHINGTON

Il Donald Trump in versione imperialista trova il muro di partner e alleati, che denunciano e respingono le sue ambizioni di annettere il Canada e la Groenlandia (che appartiene alla Danimarca, Paese Nato) e di riprendersi il Canale di Panama con l'uso della forza, rinominando pure il Golfo del Messico in Golfo d'America. Levata di scudi anche contro la sua richiesta di portare al 5% del Pil le spese per la difesa.

Il presidente eletto insiste, pubblicando su Truth due cartine con il Canada negli Stati Uniti, ma le reazioni sono dure, specie dalla Germania e dalla Francia. Silenzio invece dall'Italia.

LE CRITICHE

«L'inviolabilità dei confini è un principio fondamentale del diritto internazionale», ha attaccato in conferenza stampa il cancelliere tedesco (dimissionario) Olaf Scholz.

In un tweet successivo in inglese, Scholz ha ribadito la posizione di Berlino, secondo cui «i confini non devono essere spostati con la forza» e ha rivelato che l'ultima uscita di Trump ha causato «un notevole disagio» tra i capi di Stato e di governi europei. Il cancelliere ha punzecchiato il tycoon anche sull'Ucraina: il principio dei confini sovrani «si applica a ogni Paese, sia a Est che a Ovest».

Altolà anche da Parigi. Il ministro degli Esteri francese Jean-NoÙl Barrot ha ricordato che la Groenlandia è «territorio europeo» e ha escluso «che l'Ue possa permettere ad altre nazioni nel mondo, chiunque esse siano, di attaccare i suoi confini sovrani». Mentre la portavoce del governo francese Sophie Primas ha parlato apertamente di una «forma di imperialismo» nei commenti di Trump.

LE SPESE MILITARI

Bruxelles ha cercato di gettare acqua sul fuoco, ma una portavoce della Commissione Ue ha puntualizzato che «la sovranità degli Stati deve essere rispettata, e questo vale anche per il Regno di Danimarca». E ha respinto anche la richiesta del 5% del Pil per la Nato: «Non abbiamo questo obiettivo di spesa nell'Ue».

Istanza bocciata pure da socialdemocratici e liberali in Germania («non siamo a un bazar»), e dal ministro della Difesa italiana Guido Crosetto, secondo cui a decidere sarà la prossima assemblea Nato dei leader, ma «il 5% in questo momento sarebbe impossibile per quasi tutte le nazioni al mondo».

La premier danese Mette Frederiksen ha già messo in chiaro che «la Groenlandia appartiene ai groenlandesi», Ma Trump conta su di un possibile referendum indipendentista ad aprile.

Dall'Onu è arrivato un messaggio chiaro: «La questione riguardo sovranità e integrità territoriale è ampiamente trattata nella Carta Onu che tutti gli Stati membri hanno firmato». —

LA POSTA IN GIOCO

Groenlandia e Panama La storia e l'importanza Perché Donald li vuole

WASHINGTON

Da quando Donald Trump ha annunciato di volersi riprendere il canale di Panama e ha ipotizzato un'annessione della Groenlandia, i riflettori di tutto il mondo sono puntati sulla strisca d'acqua che collega l'oceano Atlantico con il Pacifico e sull'immensa isola territorio autonomo della Danimarca.

Lungo 81,1 km, il canale fu costruito dagli americani tra il 1907 e il 1914. All'epoca il territorio era controllato dalla Colombia, ma una rivolta sostenuta dagli Stati Uniti portò alla formazione della Repubblica di Panama nel 1903.

Lo stesso anno gli Usa e il neonato Stato firmarono un trattato che dava agli Stati Uniti il controllo su una striscia di terra di circa 16 chilometri per costruire il canale in cambio di un rimborso finanziario.

Ma il rapporto tra Usa e Panama cominciò a sgretolarsi a causa dei disaccordi sul controllo e sul trattamento dei lavoratori panamensi. Il 9 gennaio 1964, i due Paesi interruppero le relazioni diplomatiche. Fu Jimmy Carter nel 1977 a raggiungere un accordo che nel 1999 ha ridato pieno controllo a Panama.

Perché Trump vuole riprendersi la gestione? Intanto per motivi economici: negli anni, le autorità panamensi hanno imposto tariffe sempre più alte e restrizioni al commercio. In secondo luogo, in chiave anti-Cina, secondo utilizzatore del canale dopo gli Usa.



La mappa ipotetica di Trump

Sicurezza e commercio sono anche dietro all'interesse del tycoon per la Groenlandia, l'isola più grande del mondo.

Diventata colonia danese nel 1721, durante la Seconda guerra mondiale la Danimarca perse il dominio economico e politico dell'isola, che si avvicinò così agli Stati Uniti e al Canada.

Dopo il conflitto, il controllo ritornò alla Danimarca, e nel 1953 lo status coloniale venne trasformato in quello di una contea d'oltremare. La Groenlandia ebbe poi nel 1979 il diritto all'autogoverno e nel 1985 abbandonò la Comunità Economica Europea tramite referendum.

Non è un caso che Trump abbia inviato i suoi emissari proprio adesso: il premier Múte Egede ha suggerito che a breve potrebbe tenersi un referendum per l'indipendenza. La data potrebbe coincidere con quella delle elezioni per il parlamento locale, entro il 6 aprile. —

La risposta dopo che Mark Zuckerberg aveva criticato l'Unione sulla moderazione dei contenuti
Barrot ipotizza la sospensione del servizio di X. Sanchez: «Musk guida l'ultradestra contro di noi»

La Ue a Meta, il controllo non è censura Francia e Spagna attaccano Elon Musk

SOCIAL MEDIA

BRUXELLES

Prima Elon Musk, poi Mark Zuckerberg. Quasi una manovra a tenaglia. Il primo destabilizza l'Europa prendendo di mira capi di Stato e di governo nei suoi post e spinge i movimenti di estrema destra, il secondo - sull'onda di una conversione tardiva al trumpismo - si scaglia contro l'eccessiva regolamentazione dell'Unione Europea ed evoca persino la censura.

L'Ue non vuole alzare i toni, pur vedendo le nubi addensarsi all'orizzonte. Eppure tocca marcare il territorio: "La moderazione dei contenuti - nota Bruxelles - non significa censura".



Una persona scatta una foto del logo Meta in California

«La libertà di espressione è al centro del Digital Services Act (Dsa), che stabilisce le regole per gli intermediari online per contrastare i contenuti illegali, salvaguardando la libertà di espressione e d'informazione online: nessuna disposizione del Dsa obbliga le piattaforme a rimuovere i contenuti leciti», dichiara all'ANSA un portavoce della Commissione Europea, in risposta alle accuse del patron di Facebook.

Sul fronte Musk, Parigi sta alzando i toni. Il ministro degli Esteri francese, Jean-Noèl Barrot, ha esortato la Commissione Europea - che per ora ha appunto scelto un profilo basso per «non alimentare le polemiche» - ad agire «con la più grande fermezza», immaginando persino la «sospensione del servizio», già prevista dalle leggi comunitarie.

«O la Commissione applica le norme che ci siamo dati per proteggere il nostro spazio pubblico, o non lo fa, ma allora dovrà restituire agli Stati membri dell'Ue, e dunque alla Francia, la capacità di farlo: dobbiamo svegliarci», ha tuonato.

Ad affiancarsi è pure il premier spagnolo Pedro Sanchez. «Il fascismo - ha dichiarato - è già la terza forza politica in Europa e l'internazionale dell'ultradestra, guidata dall'uomo più ricco del pianeta, attacca apertamente le nostre istituzioni, attizza l'odio, fa appello ad appoggiare gli eredi del nazismo in Germania alle prossime elezioni».

Resta da vedere cosa decideranno di fare i 27. Il tema non sarà affrontato al Comitato dei rappresentanti permanenti di oggi, il primo del 2025.

Oggi ci sarà una visita lampo a sorpresa nel Regno Unito del presidente francese Emmanuel Macron, che sarà ricevuto dal premier britannico Keir Starmer, colpito da una violenta campagna di denigrazione su X - istigata da Musk - per il presunto insabbiamento dello scandalo degli stupri collettivi ai danni di bambine e ragazze avvenuti in alcune comunità pachistane dell'Inghilterra del nord, roccaforte del Labour.

Non può che saltare all'occhio come (quasi) tutte le principali capitali d'Europa - Londra, Parigi, Berlino e Madrid - si siano schierate contro il neo-oligarca sudafricano, a breve membro dell'amministrazione americana.

Musk, ha detto invece il segretario di Stato Usa Antony Blinken, «si esprime da privato cittadino, e ha il diritto di esprimere le proprie opinioni, come ogni americano». —

Relazioni internazionali - L'intervista

Manservisi, ex direttore generale a Bruxelles, sarà domani a Trieste
«Va aumentata la competitività europea come indicato da Draghi»

«Per Trump e Musk è facile attaccare l'Ue Ma l'Italia può aiutare a rafforzare l'Unione»



Stefano Manservisi, ex direttore generale alla Commissione europea, insegna a Sciences Po

Giorgia Pacino

Trump? Un «massimalista negoziatore». Insieme a Musk, ha compreso la debolezza dell'Europa. Per questo il contributo dell'Italia può rivelarsi fondamentale. Stefano Manservisi, 35 anni di esperienza in Commissione europea come direttore generale e capo di gabinetto di tre commissari europei, è convinto che l'Ue stia attraversando «uno dei momenti più delicati della sua storia». Domani parteciperà a un dibattito sul ritorno di Trump e sulle sue conseguenze sul Vecchio continente, organizzato da Dialoghi europei, alla Stazione marittima di Trieste alle 17.30.

Che Trump è quello che si appresta a iniziare il suo secondo mandato?

«Il personaggio è del tutto imprevedibile e fa della sua imprevedibilità un'arma negoziale. È difficilmente pensabile in termini razionali l'invasione della Groenlandia o del Canale di Suez, ma il messaggio è chiaro. Trump è un massimalista negoziatore: per lui non esiste win-win, uno vince e uno perde. Sparare alto vuole dire sottolineare l'importanza che hanno per lui certi obiettivi. Non prendiamolo alla lettera, ma teniamo a mente che è imprevedibile».

Il governo sta cercando di costruire un «rapporto privilegiato». A suo parere l'incontro Meloni-Trump ha influito anche sulla liberazione di Cecilia Sala?

«È una questione complessa che coinvolge anche aspetti interni ai Servizi, su cui non posso pronunciarmi. Dico solo che è stato un grande successo del governo italiano riportare a casa la giornalista. Staremo a vedere cosa succederà nei prossimi mesi, ma è certo che l'Italia nei confronti della nuova amministrazione americana può giovarsi di un rapporto preferenziale».

Rispetto all'Ue, vede un tentativo dell'Italia di fare da sola?

«È difficile dire se le azioni del governo italiano o di altri governi siano in deviazione dalla linea europea, perché l'Unione europea non ha una linea omogenea. Il governo europeo oggi è profondamente diviso, sballottato da una geopolitica nuova che ancora non ha del tutto compreso e su cui non ha fatto una riflessione di lungo termine. Tra i grandi d'Europa, l'unico governo con una relativa stabilità è quello italiano. Ciò che fa l'Italia può essere molto utile se rafforza l'Unione europea o molto deleterio se contribuisce ad approfondire queste fratture e divisioni».

Nel 2017 i Ventisette sono stati colti di sorpresa dalla politica protezionista di Trump. La minaccia di nuovi dazi al 20% è credibile?

«Sicuramente più credibile di quella di invadere la Groenlandia. Non è da escludere, perché mira a ridisegnare l'impronta economica americana a livello globale. Il vero interlocutore è la Cina e l'Europa rischia di finire schiacciata in mezzo. L'Ue ha i mezzi per rispondere, anche perché la politica commerciale è uno dei rari terreni su cui decide a maggioranza. La vera risposta sarebbe accelerare le riforme per aumentare la competitività dell'economia europea, come suggerito dal rapporto Draghi».

Capitolo difesa: per Trump gli alleati della Nato dovrebbero spendere il 5% del Pil. Cambierà qualcosa sul fronte della Difesa comune europea?

«L'Ue si trova in una posizione molto delicata, perché è sotto attacco sul piano economico, politico e militare. Il messaggio, che arrivi da Trump o dall'interno della Nato o della Ue, è stato colto dai Paesi membri che stano aumentando la spesa militare. Il punto è non solo quanto, ma come: stiamo facendo un'operazione che ottimizza questo aumento? Un mercato unico della difesa con forze interoperabili, una specie di Iron Dome europeo? Lì ancora non ci siamo. Il messaggio è stato ricevuto ma non siamo né veloci né integrati ed è uno dei nostri punti di debolezza».

Domani Musk trasmetterà in streaming su X una conversazione con la leader del partito tedesco di ultradestra Afd. C'è un rischio concreto di interferenza?

«L'interferenza è evidente e inaccettabile. Musk e Trump hanno capito una cosa semplice dell'Ue, ovvero che è facile attaccarla perché è frammentata, senza strumenti di reazione immediata e lenta perché è una democrazia non compiuta. Oggi il sistema democratico europeo come lo abbiamo conosciuto è a rischio: il centro di gravità europeo è stato per decine di anni l'alleanza tra Popolari e Socialisti, oggi lo è solo in modo nominale. Musk vede che questo centro è fragile, ha ali molto potenti soprattutto a destra e punta su questo. Perciò è importante capire come si muoverà il governo italiano: per alcuni è omogeneo a questa destra, per altri è parte della necessaria stabilità democratica per il sistema europeo». —

«La minaccia dei dazi? Più credibile di quella dell'invasione della Groenlandia»

«Sulla spesa militare non siamo né veloci né più integrati Ed è un punto debole»

L'ASSEDIO DELLE FIAMME IN CALIFORNIA

Inferno di fuoco a Los Angeles Almeno 80.000 gli evacuati

Due persone sono morte a causa degli incendi, distrutte almeno 1.000 strutture
Ma il bilancio di vittime e devastazione potrebbe anche aggravarsi ulteriormente

Lucia Magi / LOS ANGELES

Due persone sono morte e decine sono rimaste ferite nei quattro incendi che stanno bruciando attorno alla città di Los Angeles, con scene apocalittiche. Circa 80.000 persone hanno dovuto lasciare le proprie case e oltre 50.000 devono essere pronte a farlo nel caso la situazione peggiori. Più di mille case, negozi, ristoranti sono andati distrutti e 30.000 sono a rischio, mentre le fiamme restano indomabili a causa della tempesta di vento più violenta dell'ultimo decennio.

PACIFIC PALISADES

Los Angeles si è svegliata sferzata da raffiche intense, che in alcune zone hanno raggiunto i 160 chilometri orari, sovrastata da un cielo rosso per le fiamme e da una colonna nera visibile anche a chilometri dalla costa. A tratti, l'aria è carica di fumo e cenere. Se il focolaio che preoccupava di più ieri sera si sviluppava sulle colline a picco sull'Oceano di Pacific Palisades, l'oasi vip a ovest della metropoli, al risveglio c'è anche quello attorno ad Altadena a tenere gli abitanti della contea più popolosa d'America sulle spine. Scoppiato verso le 18.30 di martedì, a 50 chilometri a est dalla costa, ha già consumato 900 ettari di terreno e costretto a evacuare anche il Jet Propulsion laboratory, il prestigioso centro di ricerca della Nasa a Pasadena. È lì che sono morte due persone. Altri due roghi si sono accesi nella San Fernando Valley. «Per ora non c'è nessuna possibilità di contenimento», le autorità lo hanno detto senza giri di parole. Il «Palisades wildfire» è raddoppiato nella notte fino a coprire un'area di 2.000 ettari. Il livello di contenimento è ancora dello 0%: i 1400 vigili del fuoco dispiegati sul posto stanno aiutando migliaia di residenti ad evacuare ma non riescono a domare le fiamme finché il vento caldo e secco non si abbasserà abbastanza da consentire i voli di canadair e elicotteri con acqua e ritardanti. Per di più, i loro idranti sono rimasti a secco. «Siamo di fronte a un evento senza precedenti e il consumo d'acqua ha esaurito le scorte dei tre serbatoi da 4.000 litri ciascuno che forniscono l'area», ha detto il responsabile dell'acquedotto cittadino. Il vento si sta abbassando in queste ore, ma anche la sindaca dem Karen Bass avverte: «La situazione è in peggioramento, restate al sicuro». La fuga dal quartiere dei vip non è facile: le strade che collegano le ville sono strette, tortuose e si inerpicano lungo i canyon avvolti dalle fiamme. L'unica arteria che permette di defluire verso ovest o verso Santa Monica, a sud, è la Pacific Coast Highway, che però si è subito intasata costringendo molti ad abbandonare l'auto e fuggire a piedi. I soccorritori hanno dovuto usare bulldozer per accatastare i veicoli ai lati dell'autostrada e aprirsi il cammino tra le case e i ristoranti che bruciano uno dopo l'altra.

L'attore James Woods ha postato un video su X che mostra le fiamme che inghiottono alberi e cespugli vicino a casa sua: «È come perdere una persona cara», ha detto prima di andarsene. Molti i divi di Hollywood che vivono in questo quartiere che offre privacy e viste mozzafiato: Billy Crystal, Adam Sandler, Bradley Cooper, Kate Hudson, Tom Hanks. —



Casa avvolta dalle fiamme durante l'incendio, a Pasadena

«La situazione è in peggioramento, restate al sicuro», avverte la sindaca

Auto abbandonate dai residenti locali in fuga sulla Pacific Coast Highway

LA GUERRA NON SI FERMA

Kiev colpisce la Russia a 700 km dal confine

MOSCA

All'offensiva nel Donbass ucraino, la Russia si scopre sempre più vulnerabile sul suo territorio, e non solo per i missili americani. Un attacco di droni ha colpito ad Engels, a centinaia di chilometri dal confine, quello che le autorità di Mosca hanno definito semplicemente un «impianto industriale» e quelle ucraine come un deposito di carburanti utilizzati per il rifornimento dei bombardieri strategici di stanza in una base aerea. Due vigili del fuoco sono morti durante le operazioni per lo spegnimento di un incendio di vaste proporzioni che in serata non era ancora stato domato e che ha costretto il governatore a dichiarare lo stato d'emergenza.

Un bombardamento russo su Zaporizhzhia ha invece provocato almeno 13 morti e 18 feriti, secondo le autorità locali. Il capo dell'amministrazione militare regionale, Ivan Fedorov, ha detto che è stato preso di mira un impianto industriale, ma non ne ha precisato la natura. Il presidente Volodymyr Zelensky ha invece parlato di «un attacco deliberato alla città», aggiungendo che «non c'è niente di più crudele che lanciare bombe su una città, sapendo che i civili comuni soffriranno».

È intanto attesa per domani nella base aerea di Ramstein, in Germania, una nuova riunione dei Paesi che sostengono militarmente l'Ucraina, alla presenza del segretario generale della Nato, Mark Rutte. Ad ospitare l'incontro sarà Lloyd Austin, ancora per pochi giorni segretario alla Difesa americano prima dell'insediamento il 20 gennaio alla Casa Bianca del nuovo presidente Donald Trump. Per l'amministrazione uscente di Joe Biden, scrive l'Ap, sarà l'occasione per annunciare il varo dell'ultimo massiccio pacchetto di aiuti a Kiev. —

SABATO IL FUNERALE DEL LEADER DELL'ULTRADESTRA

L'addio di Marine Le Pen «Buon vento, papà»

PARIGI

I Le Pen seppelliscono il patriarca Jean-Marie e, dopo anni di polemiche e divisioni, anche la figlia Marine mette da parte ogni rancore e porge l'estremo saluto al genitore: «Un'età venerabile ci ha portato via il guerriero, ma ci ha restituito nostro padre», ha scritto la leader del Rassemblement National che 10 anni fa, al culmine della crisi nei rapporti con il padre, lo espulse dal partito che lui stesso aveva fondato 39 anni prima. «Tanta gente a cui vuoi bene ti aspetta lassù - ha scritto Marine nel suo sobrio e affettuoso messaggio - tanti che lo amano lo piangono quaggiù. Buon vento, buon mare, papà!».

Ma per il «guerriero», anche da defunto, non sembra esserci pace: martedì sera, a Parigi e in diverse città di Francia, centinaia di persone sono scese in piazza per festeggiare, con slogan, canti e lancio di fuochi d'artificio, la morte del «nemico». Molte le polemiche su questi improvvisati raduni, che il ministro dell'Interno Bruno Retailleau ha definito «vergognosi».

Come annunciato e come espressamente richiesto dall'anziano leader, il funerale si svolgerà sabato in forma strettamente familiare nella città in cui nacque 96 anni fa, La Trinité-sur-Mer. Jean-Marie Le Pen sarà sepolto nella tomba in cui riposano i suoi genitori, dopo che nella chiesa locale di Saint-Joseph avrà risuonato, anche qui come espressamente richiesto da Jean-Marie, il «concerto in re maggiore per violino e orchestra di Beethoven». Un'altra cerimonia religiosa e di omaggio è prevista la mattina del 16 gennaio nella chiesa parigina di Notre Dame du Val-de-Grâce, aperta al pubblico. —

IL DRAMMA DEI PRIGIONIERI DI HAMAS

Trovati nella Striscia di Gaza i corpi di altri due ostaggi

Yosef e Hamza, erano stati rapiti il 6 ottobre insieme a due figli di Hamza, Bilal e Aisha, che sono stati liberati dopo 55 giorni di prigionia

TEL AVIV

È stata la famiglia a far sapere nel tardo pomeriggio che per Yosef e il figlio Hamza, 53 e 22 anni, si è risolta in disperazione la speranza accesa nei giorni scorsi dai loro nomi scritti nell'ultima lista degli ostaggi vivi da liberare. L'esercito israeliano e agenti dello Shin Bet hanno recuperato il corpo dell'uomo e resti quasi certamente del ragazzo in un tunnel di Rafah, nel sud di Gaza, oltre ai cadaveri di due carcerieri. Il ministro della Difesa Israel Katz ha parlato di due vittime. L'Idf sta aspettando i risultati dell'istituto di medicina legale per la conferma su Hamza.

La morte di Yosef porta a 30 il numero di rapiti vivi e deceduti in cattività. Se i resti trovati sono del giovane, la cifra sale a 31. Restano 99 (o 98 includendo il ragazzo) gli ostaggi tra quelli ancora in vita o morti dopo 460 giorni dal rapimento, nell'ottobre del 2023. «Ci hanno detto che sono stati trovati i corpi. Il nostro cuore è spezzato. Speravamo che tornassero vivi tra le braccia della famiglia, pensavamo che sarebbero stati liberati con il nuovo accordo. Avevamo speranza, dopo aver ricevuto la notizia non ci credevamo e dicevamo: Verificate, forse vi state sbagliando, forse sono vivi, non affrettatevi. Ma sono tornati senza vita», ha raccontato ai media Ali Al-Zayadna, fratello di Yosef.

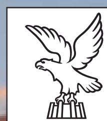


La protesta delle famiglie degli ostaggi tenuti da Hamas a Gaza

Mesi fa Ali aveva partecipato a una discussione speciale al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite scagliandosi contro l'ambasciatore palestinese Riyad Mansour: «Parlo con rabbia. Non può essere che Hamas affermi di essere musulmano e mio fratello, che è musulmano, digiuna e prega come loro, viene rapito senza che vogliano rilasciarlo», aveva gridato. Yosef, della comunità beduina israeliana di Rahat, della zona di Zayadna che prende il nome proprio da questa grande famiglia, la mattina del 7 ottobre stava lavorando in una fattoria del kibbutz Holit, come faceva da quasi vent'anni. Con lui c'erano i figli Hamza, Bilal di 18 anni e Aisha di 17.

Hanno cercato di difendersi dicendo ai terroristi che erano musulmani e arabi, ma sono stati portati a Gaza ugualmente. Bilal e Aisha sono stati liberati dopo 55 giorni di prigionia nell'accordo di novembre 2023. Yosef, due mogli e 19 figli, e Hamza, una moglie e due figli, sono rimasti prigionieri nella Striscia. La famiglia ha raccontato che i due sono stati tenuti insieme e trovati insieme. Le cause della morte non sono ancora chiare, ma il padre soffriva di diabete ed era in cura con l'insulina prima di essere trascinato nell'enclave. —

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



LEGGE DI BILANCIO 2025

+80 MLN

FOTOVOLTAICO: CONFERMATI I CONTRIBUTI ANCHE NEL 2025

Il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 6,2 miliardi di euro: un importo superiore di 2,1 miliardi (+51%) a quello stanziato con la manovra del 2018.
Oltre al sostegno per l'installazione di impianti fotovoltaici (quasi 400 milioni in tre anni), la manovra contiene rilevanti misure rivolte alle imprese e al mondo del lavoro, tra cui l'avvio dell'Agenda Manifattura 2030 – per lo sviluppo competitivo del sistema produttivo – e i contributi per le infrastrutture turistiche e per gli investimenti nelle Aree interne. Innovativo è inoltre il meccanismo premiale, nell'accesso ai bandi regionali, per le aziende che riconoscono trattamenti economici superiori a quelli previsti da CCNL.



Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

Regione



Il vertice a Trieste. Preoccupazione per i riflessi su economia e traffico in Fvg da febbraio. Nuovo incontro fra 7 giorni

Chiusura della superstrada H4: nessuna deroga dalla Slovenia

Marco Ballico

Un anno e mezzo di chiusura per lavori. Con conseguenze inevitabili su economia e traffico, proprio nell'anno di Go!2025. Nel vertice convocato ieri dal prefetto di Trieste e commissario di Governo in Friuli Venezia Giulia Pietro Signoriello non sono emerse novità sul congelamento della carreggiata in direzione Gorizia della superstrada slovena H4 tra Razdrto e Vrtojba. Scatterà a febbraio, in una data ancora da definire. E, al momento, le alternative per attutire i danni restano sulla carta, perché dal fronte sloveno non arrivano aperture.

Ci si riproverà mercoledì prossimo, in un'altra riunione, ma l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante conferma che il traffico pesante verso l'Italia verrà contingentato in situazioni particolari o di meteo o di traffico. «Proprio come accade al Brennero». Con Signoriello e Amirante erano seduti al tavolo triestino il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, i vertici tecnici della società Dars e del ministero sloveno dei trasporti, i sindaci di Duino Aurisina Igor Gabrovec e Monrupino Tanja Kosmina, l'ambasciatore italiano a Lubiana Giuseppe Cavagna, il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Gregor Šuc e i rappresentanti dell'Interporto di Gorizia.



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Amirante: «Come in A22 non potremo fare altro che filtrare il flusso di mezzi pesanti verso il Lisert»

A fine novembre la deputata del Pd Debora Serracchiani aveva interrogato il ministro Matteo Salvini, prevedendo le criticità. L'assessore Amirante, ieri, ha insistito per «soluzioni alternative che limitino l'impatto economico, occupazionale e sociale causato dalla chiusura della superstrada» e ha avanzato la richiesta alla Dars «di valutare una deroga che consenta di circolare sulla strada regionale slovena del Vipacco a un numero di mezzi pesanti compreso tra i 200 e i 500 al giorno, così da consentire la sopravvivenza della Sdag, dei suoi 400 posti di lavoro e del sistema dell'autotrasporto. Ci è stato risposto di no con motivazioni tecniche legate alla pendenza e alla fragilità del territorio attraversato, ma abbiamo comunque controproposto ipotesi di orari e sensi unici che possano conciliare le limitazioni geografiche con le esigenze della logistica locale. Se ne riparlerà la prossima settimana».

Secondo nodo quello autostradale. La chiusura della carreggiata, questa è la situazione emersa anche ieri, sposterà di fatto 4 mila automezzi giornalieri in più sul valico di Fernetti e, di conseguenza in autostrada. Sul tema, la competenza è italiana. E Amirante ha chiarito che, «sulla scorta di quanto fatto in situazioni simili a livello nazionale ed europeo, procederemo sicuramente al contingentamento del numero dei mezzi applicato sul versante sloveno, prima della frontiera di Fernetti, affinché si prevengano le code di automezzi pesanti e i rallentamenti sulla nostra rete autostradale». L'assessore cita proprio quello che accade al Brennero: «Considerato che una corsia autostradale può assorbire al massimo 900 veicoli all'ora, non potremo fare altro che comportarci come in A22, filtrando il flusso. Altrimenti, ci ritroveremmo con chilometri e chilometri di coda al Lisert, qualcosa di non gestibile soprattutto nei mesi estivi».

Nel corso della riunione, Amirante si è rivolta ai rappresentanti del ministero sloveno e della Dars, rimarcando l'opportunità di uno spirito di condivisione sulle scelte, sia perché Italia e Slovenia fanno parte della "casa comune europea", sia perché, in assenza di correttivi, le ricadute negative non si limiteranno all'Interporto di Gorizia, ma coinvolgeranno anche il suo indotto sloveno. —

IL PROGRAMMA

Le opere



Lavori su «larga scala», si legge nel sito dell'ambasciata italiana a Lubiana, quelli programmati dalla società slovena Dars sulla superstrada H4 Razdrto-Vipava-Ajdovščina. Lavori «che comprenderanno, tra l'altro, la costruzione di ulteriori barriere frangivento, la riasfaltatura ed il rifacimento della carreggiata». I cantieri «procederanno in più fasi fino alla fine del 2026 e comprenderanno i tratti tra Razdrto, Vipava, Ajdovščina e la galleria di Vipavski Križ». I mezzi pesanti, altra precisazione, «dovranno transitare per il confine Fernetti».

IL PD IN CONSIGLIO

Il tema risorse



Il caso H4 preoccupa il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti, che rilancia l'appello a un interessamento diretto del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Secondo l'esponente dem, che a novembre portò la questione in aula via interrogazione, «i disagi si ripercuoteranno sia sugli eventi di Go!2025 che sul traffico commerciale dell'autoporto». Da parte slovena, prosegue Moretti, «il comportamento è inaccettabile nel momento in cui la stessa superstrada è stata finanziata, ai sensi degli accordi di Osimo, anche con risorse dell'Italia».

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Terzo mandato, governo verso lo stop a De Luca

ROMA

Il governo è pronto a impugnare la delibera del Consiglio regionale della Campania, che apre le porte a un altro mandato di Vincenzo De Luca. La decisione verrà presa oggi, in Consiglio dei ministri, anche se già da qualche giorno a Palazzo Chigi le idee sul da farsi sembrano piuttosto chiare. Al netto di sorprese dell'ultima ora, il governo cercherà di bloccare la norma del governatore campano, nonostante le perplessità della Lega.

Il ministro Calderoli alla fine non dovrebbe optare per lo strappo. Anche se, sullo sfondo, le partite che interessano il Friuli Venezia Giulia e il Veneto restano aperte, con i due governatori leghisti Massimiliano Fedriga e Luca Zaia che non si arrendono e sperano ancora in una cancellazione del blocco ai mandati. L'interesse a rivedere le regole, va detto, è tutto della Lega. Non è un segreto infatti che FdI punti alla presidenza di una delle Regioni del Nord. Né che proprio in Veneto abbia ottenuto consensi record alle ultime elezioni. FI, da parte sua, vede nello stop al terzo mandato l'occasione per esprimere il candidato di centrodestra in Campania. Le altre regioni in ballo per la scelta del candidato sono Puglia, Toscana, Molise e Val d'Aosta.

Per quanto riguarda la Campania si tratta di una battaglia in cui meloniani e azzurri potrebbero ricevere l'aiuto inaspettato del centrosinistra. Elly Schlein, del resto, ha già detto chiaramente di non volere l'ennesima candidatura di De Luca, anche se lui è pronto ad andare avanti per conto suo. Il Carroccio minaccia lo stesso in Veneto.—

†
Ci ha lasciati
Augusto Chiorri
Circondato fino all'ultimo dall'amore della sua famiglia.
Lo annunciano la moglie RITA, i figli NICOLA con PAOLA e ANDREA con ROBERTA, gli adorati nipoti MARCO e DIANA, il fratello FEDERICO e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 11 dalle ore 10 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 9 gennaio 2025

Vicina a RITA, NICOLA e ANDREA in questo triste momento.
La consuocera ANNA
Trieste, 9 gennaio 2025

Il Consiglio Direttivo della ASD Montebello Don Bosco partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Augusto Chiorri
Trieste, 9 gennaio 2025

†
Enrico Presti
Ha raggiunto la sua amata moglie LIVIA e la figlia MARZIA.
Lo annuncia la figlia TIZIANA.
Lo saluteremo sabato 11 alle 9.20 presso la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 9 gennaio 2025

†
Ci ha lasciati
Angelo Visintin
Lo annunciano il figlio RICCARDO con PAOLA.
Lo saluteremo sabato 11 alle 9 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 gennaio 2025

Cari FABRIZIO e FEDERICO, in questo momento di profondo dolore desideriamo esprimervi la nostra più sincera vicinanza per la perdita di
Teresa
La sua gentilezza e il suo sorriso resteranno per sempre nei nostri cuori.
Vi siamo accanto con affetto e partecipazione e vi porgiamo le nostre più sentite condoglianze.
MICHELA FLABOREA ed il CdA di Televita Spa
Trieste, 9 gennaio 2025

Regione

Salute, l'alt di Fedriga «Non si strumentalizzi il piano oncologico»

Incontro con i primari pordenonesi che avevano chiesto un cambio di rotta «Siamo stati ascoltati, speriamo di poter incidere nei futuri tavoli tecnici»

Valentina Voi

«C'è stato ascolto, ascolto con la A maiuscola. Non potevamo chiedere di più». Sono fiduciosi i primari dell'Asfo dopo l'incontro con il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Da Pordenone a Trieste (in corriera) per parlare del piano oncologico regionale e di come integrarlo con le osservazioni dei professionisti della sanità della Destra Tagliamento.

Un confronto che Fedriga ha definito «utile e costruttivo, nel corso del quale abbiamo ribadito la necessità di evitare le strumentalizzazioni e di lasciare fuori la politica da scelte che possono essere assunte solo dai professionisti, a garanzia della salute dei cittadini. Lo scopo di questa amministrazione regionale, infatti, è quello di prendersi delle responsabilità per migliorare la sanità del Friuli Venezia Giulia e lasciare a chi verrà dopo di noi un sistema di cure migliore».

L'incontro ha visto seduti al tavolo quasi 40 medici dell'ospedale di Pordenone che alcuni giorni fa avevano scritto alla Regione auspicando una revisione del piano oncologico regionale. Auspicio che resta, partendo però da un presupposto di dialogo. «Contiamo di riscrivere insieme alcuni passaggi – spiega il dottor Paolo Ubiali, primario di Chirurgia generale –. Mi ha colpito l'eccezionale ascolto da parte del governatore Fedriga, che ci ha lasciato parlare senza mai interromperci. Ho capito che ha capito». Nessuna ostativa da parte dei primari del Santa Maria degli Angeli sulla nomina del direttore a scavalco di Asfo e Cro di Aviano, il dottor Giuseppe Tonutti. Anzi. «Con il Cro stiamo lavorando in sinergia – continua Ubiali – preparando progetti comuni».



IL TAVOLO
DA SINISTRA, RICCARDI, FEDRIGA, BOLZONELLO E FASIOLA

Una frenata sulla riorganizzazione delle cure era stata chiesta in una lettera da Fratelli d'Italia

Come ha spiegato Fedriga, prendendo atto con favore della condivisione espressa sulla nomina del direttore a scavalco, gran parte delle richieste formulate nella lettera dei professionisti inviata alla Regione saranno trattate all'interno degli organismi di prossima composizione previsti dal Piano oncologico regionale. «Inoltre – ha rimarcato Fedriga – tutti gli approfondimenti e le scelte verranno compiuti a seguito dell'approvazione del documento attraverso i tavoli tecnici previsti, nei quali saranno protagonisti i professionisti». Parola ai tecnici, insomma, in una vicenda nella quale ha preso ampio spazio anche la politica, con una seconda lettera firmata dagli esponenti di Fratelli d'Italia che chiedevano a loro volta di prendere tempo per dialogare sulla nuova Rete oncologica regionale e sui relativi pesi territoriali.

«Siamo consapevoli – ha continuato il governatore – che il documento relativo alla rete oncologica sarà adottato nei prossimi anni e i risultati saranno tangibili nella prossima legislatura. Ma la nostra responsabilità è quella di prendere quelle decisioni strategiche che non sono state prese negli ultimi tre decenni, causando un ritardo del sistema sanitario regionale in questo specifico ambito». «Lasciando il lavoro tecnico ai professionisti, il nostro ruolo – ha detto ancora – sarà quello di garantire le adeguate risorse (che quest'anno sono aumentate rispetto al passato e sono già a disposizione delle Aziende) e di assumere delle scelte condivise attraverso un percorso partecipato». Le conclusioni sono state affidate all'assessore Riccardi, che ha ringraziato Gianpiero Fasola per aver assunto l'incarico professionale di costruzione del piano oncologico regionale, al fine di migliorare la risposta sanitaria ai cittadini della regione. Toni dialoganti che sono stati apprezzati dai medici pordenonesi, che hanno rimarcato la necessità di affrontare questi temi in appositi tavoli tecnici. «Speriamo che vengano apportate le modifiche al metodo – continua Ubiali – perché abbiamo volumi e risultati».

Sono settimane intense quelle che attendono tecnici e politici. Ma il Consiglio delle autonomie locali e la III commissione Salute, entrambi chiamati ad esprimersi, non sono ancora stati convocati. Non sembra ci sia fretta. Qualche settimana, d'altra parte, è poco per un piano che aspetta da 25 anni. —

PAOLO UBIALI

Clima sereno



Paolo Ubiali, primario di Chirurgia generale dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone ha parlato a lungo, spiegando al presidente della Regione le perplessità sul piano oncologico regionale e in particolare sul ruolo delle chirurgie pordenonesi. Un incontro a porte chiuse dal quale è uscito fiducioso: «C'è stato ascolto. Penso che il risultato che lo vedremo nei prossimi mesi con i tavoli tecnici che sono stati promessi».

GIUSEPPE TONUTTI

Creare sinergia



Nominato direttore generale ad interim del Cro, cui si affianca il ruolo di direttore generale Asfo, Giuseppe Tonutti ha incassato la fiducia dei medici pordenonesi, che non si sono detti contrari a percorsi comuni per le due strutture. «Con un'attenta organizzazione – ha detto Tonutti nei giorni scorsi – potremmo riuscire a integrare e creare sinergia tra le due realtà, affinché entrambe possano ricavarne benefici».

L'INSIEL: «POCHE DECINE DI SEGNALAZIONI»

Denuncia dello Snami: «Ricette mediche online fuori uso per 28 ore»

Marco Ballico

Secondo lo Snami il disagio ha riguardato il 10-20% dei medici di medicina generale. Secondo Insiel i numeri sono più bassi. Ma, proprio nei giorni in cui si vive il passaggio definitivo alla ricetta elettronica, il sistema si è bloccato.

Secondo Stefano Vignando, il presidente regionale del sindacato autonomo dei medici di base, lo stop è durate «non meno di 28 ore, dalla mattina di martedì all'ora di pranzo di ieri». Concretamente, ricostruisce Vignando, «a trovarsi impossibilitati a fornire ricette e impegnative ai propri pazienti sono stati i medici di famiglia che non dispongono o non utilizzano del tutto gli opportuni gestionali, che hanno un costo che è molto vicino a un migliaio di euro all'anno e che comprende pure il collegamento con il sistema pubblico di connessione. Nel caso del Friuli Venezia Giulia si tratta del Sar, il Sistema di accoglienza regionale che a sua volta comunica con il sistema centrale, il Sac della Sogei». Una quota di mmg dunque, prosegue il presidente dello Snami Fvg, «si affida al Portale della continuità della cura, gestito da Insiel. Per più di un giorno, su quel Portale, non è stato possibile lavorare e i pazienti non hanno potuto ricevere via email sul loro smartphone le prescrizioni di farmaci e le impegnative per visite ed esami. Un disagio non di poco conto, cui abbiamo ovviato con il ritorno all'età della pietra, e dunque alla stampa della ricetta rossa».



Da sinistra Stefano Vignando (Snami) e Diego Antonini (Insiel)

Non basta. Ancora Vignando segnala «le criticità che nascono dall'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario, recepito anche in Fvg con delibera della giunta regionale. C'è evidentemente un problema di allineamento perché più di un collega non riesce al momento a far valere l'esenzione per alcune patologie croniche. Domani (oggi per chi legge *ndr*) chiederò su questo un incontro alla direzione Salute».

Insiel, con il presidente Diego Antonini, precisa da parte sua di avere effettivamente ricevuto una quarantina di segnalazioni conseguenti a problemi «relativi all'invio delle ricette dematerializzate agli utenti e alle farmacie». I primi approfondimenti, informa ancora la società, hanno ridotto il campo alle sole ricette di cittadini soggetti ad esenzioni da reddito non rinnovate. Documenti che scadono d'ufficio ogni anno, poi rinnovati dall'Agenzia delle Entrate. «Probabilmente – spiega Antonini – si tratta di un ritardo fisiologico di questi rinnovi, ma nelle prossime ora avremo una situazione più chiara».

Un'altra decina di segnalazioni è poi arrivata per quel che riguarda il Portale della continuità della cura, «funzionalità che consente di spedire via email la ricetta al paziente. L'indiziato, in questo caso, è il server di posta, e anche su questo sono in corso le verifiche per capire se c'è qualche parametro da aggiustare». —

EMANUELE LOPERFIDO

La politica



Porta la firma del parlamentare e segretario provinciale di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido (insieme all'eurodeputato Alessandro Ciriani, ai consiglieri regionali Alessandro Basso e Markus Maurmair e al sindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi) la lettera che chiede al presidente Fedriga di farsi garante di una revisione «ragionata» e «partecipata» del piano oncologico regionale.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I.P.

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 11-12 GENNAIO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	11 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	18 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	9 su 11	22 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	4 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	3 su 4	9 su 12	15 - 100
TARVISIO	13 su 13	23 su 25	20 - 70

INQUADRA IL QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE 

ACQUISTA LO SKIPASS 

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA 

APPROFONDISCI I TEMI 

FORMAGGIO SAURNSCHOTTE

La freschezza aromatica di Sappada

Plodn in sappadino, Balden in tedesco, Sapade in friulano e Sapada in ladino, Sappada rappresenta un'isola linguistica germanofona che custodisce una cultura gastronomica ladina con influenze della vicina Carnia e Carinzia.

Uno dei simboli più caratteristici di questo territorio è lo Saurnschotte. Si tratta di un formaggio fresco, aromatizzato con il dragoncello di montagna, una varietà di Artemisia dracunculus conosciuta come Perschtròmm e che viene raccolta prima della fioritura, tradizionalmente nel periodo compreso tra le due feste della Madonna: l'Assunzione il 15 agosto e la Natività di Maria l'8 settembre.

Una volta sfrondate, le foglie vengono sminuzzate e conservate sotto sale. Come per molti prodotti caseari della zona montana friulana, anche questo formaggio si preparava utilizzando il latte in eccesso, per evitare il più possibile gli sprechi.

Lasciato all'interno di recipienti di ghisa chiamati schottehovn, il latte riposava sul bordo delle stufe a legno per quattro giorni, fino a diventare della consistenza desiderata.

Quindi la cagliata veniva fatta sgocciolare in sacchi di lino, per essere poi amalgamata insieme al dragoncello, conservata all'interno di una scodella – milchhovn e coperta con un po' d'acqua, oppure in cantina nei mastelli di legno – schotteschòff, fino a trasformarsi in un formaggio fresco e molto aromatico, arricchito dal dragoncello che conferisce piacevoli sentori di menta e finocchio selvatico, capaci di sostenere perfettamente l'acidità della cagliata.


Foto: G. Scognamiglio

La Saurnschotte è anche l'ingrediente principale di alcune ricette sappadine come la Schottedunkate, che si ottiene mescolando la ricotta acida con la schiuma in fase di preparazione della polenta e al latte. Il composto viene poi condito con burro fuso sfrigolante e si usa sia spalmato sul pane che come ripieno per una variante dei Gepitschta kròpfn, ravioli pizzicati ripieni.

Come alcuni usi e costumi di origini antiche, anche la Saurnschotte era andata quasi perduta nel tempo e la sua ricetta tramandata "solo" da alcune anziane signore del paese, almeno fino a qualche anno fa, quando una latteria locale si è impegnata nuovamente nella sua preparazione, grazie anche al supporto di alcuni ristoranti che si sono fatti promotori per la salvaguardia di questo prodotto.

Nonostante questa iniziativa, la produzione e la diffusione di questo prodotto tipico rimane prettamente locale e su piccola scala.


Foto: G. Scognamiglio

CIASPOLATA A SAPPADA "LA LUNA VERSO I PIANI DEL CRISTO"

Sappada, la luna e tu...

Una camminata sulla neve a contatto con la natura "dolomitica" di Sappada, che attraverso il bosco porta fino alla Luna.

Romanticismo ed escursionismo si uniscono in questa esperienza in cui i panorami innevati mutano con il passare dei minuti, come una tela bianca che si colora gradualmente: è rossa e "infuocata" al tramonto, argentea e lunare di notte.

Dalla radura sopra Sappada ai prati di Cretta, seguendo i passi della guida e ciaspolando in sicurezza attraverso la mulattiera e il sentiero nel bosco, la prateria e sulla strada forestale, in una veloce discesa che porta all'arrivo, sui Piani del Cristo "al chiaro di Luna".

Tre ore di cammino con abbigliamento adatto alla stagione, scarponi, lampada frontale, bevande e snack, per affrontare al meglio il suggestivo sentiero ad anello che tra diversi contesti naturalistici, dalla luce del sole a quella delle stelle, non può che regalare grandi emozioni.


Foto: N. Brollo

SAVE THE DATE

CIASPOLATA A SAPPADA "LA LUNA VERSO I PIANI DEL CRISTO"

Sabato 11 Gennaio

Un'escursione guidata seguendo i raggi della luna e il brillare dei cristalli nella notte.

Punto di Ritrovo: *Ore 9:50 InfoPoint Sappada, Borgata Bach 9 – Municipio (ritrovo 10 min prima della partenza)*

Durata: *3 ore*

Dislivello: *max 300 mt.*

Distanza: *8 km*

Persone: *fino a 20 partecipanti*

Costo*: *20€ (-50% con FVG Card)*

Prenotazione Solo Online

Per info e dettagli:
InfoPoint Sappada: Tel. 0435 469131
info.sappada@promoturismo.fvg.it

LO SAPEVI CHE...

Sappada
Oltre alle bellezze naturalistiche, Sappada vanta anche una particolare architettura rurale rappresentata da case di legno costruite con l'antica tecnica del blockbau.

In Friuli Venezia Giulia

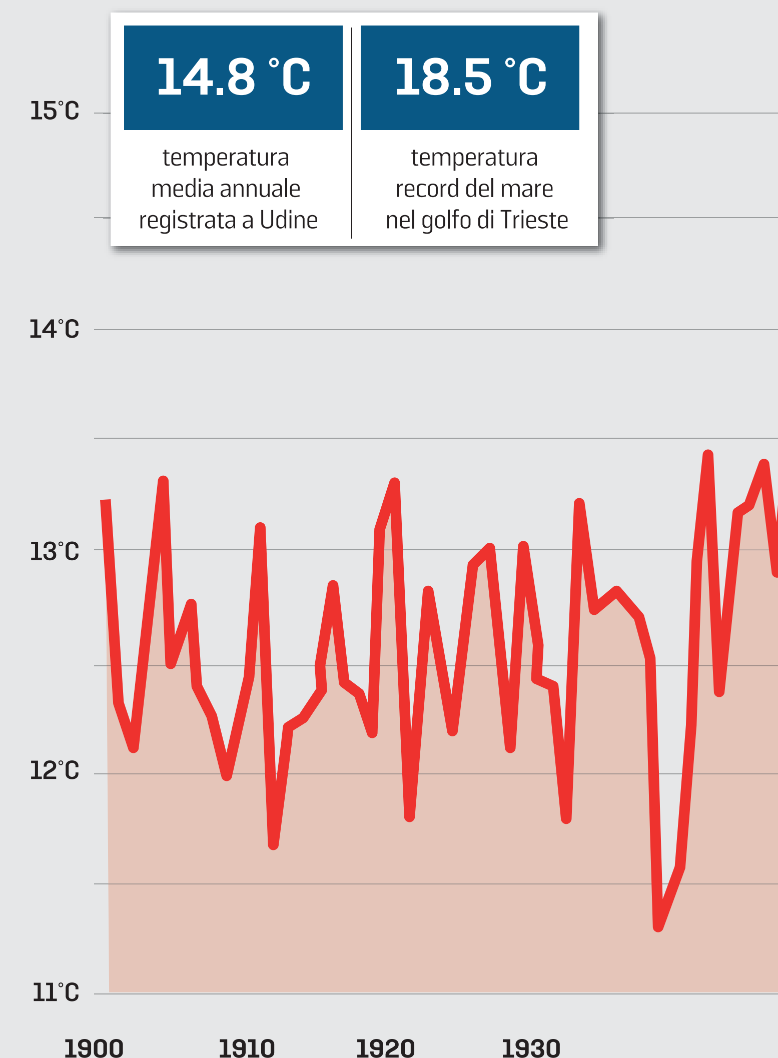




IL CONTRASTO

Campi secchi e città allagate

Quello appena concluso è stato un anno di forti contrasti dal punto di vista climatico, con precipitazioni abbondanti e un periodo estivo molto secco. Nei mesi più piovosi, ci sono stati giorni di piogge intense che hanno causato allagamenti in città. A risentire invece della siccità estiva sono stati soprattutto i campi, con le colture a corto di rifornimenti idrici.



Il 2024 l'anno più caldo

Nuovo record dal 1900: la temperatura media in Fvg è stata di 14.8 gradi

Giorgia Pacino

Quello appena concluso è stato l'anno più caldo da oltre un secolo per il Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 l'Arpa ha registrato una temperatura media annuale dell'aria di 14.8 gradi a Udine, valore che supera il precedente record del 2022. Facendo degli ultimi 12 mesi i più caldi almeno dal 1900.

Gli anni con le temperature in assoluto più alte mai registrate in Fvg sono stati il 2024, il 2022 e il 2014. «Tutti nell'arco dell'ultima decade, a sottolineare come il riscaldamento globale riguardi in maniera evidente anche la nostra regione», fa notare Andrea Cicogna, coordinatore della funzione Clima, dati e monitoraggio di Arpa Fvg. «Sembra naturale, quasi una non notizia, dire che il 2024 è stato l'anno più caldo, ma non dovrebbe essere così. Dietro una frase in apparenza scontata si nasconde il fatto che il riscaldamento globale è legato anche all'intervento antropico e ci riguarda tutti».

In base alle evidenze raccolte dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale, il 2024 è stato in generale un anno di piogge abbondanti e quasi sempre caldo. Le precipitazioni totali sono risultate piuttosto elevate, soprattutto se confrontate con i valori registrati nei trent'anni che vanno dal 1991 al 2020. Si è andati dai 900-1.200 millimetri della costa, ai 1.300-2.000 millimetri della pianura, fino a toccare punte di 4.400 millimetri sulle Prealpi Giulie. Le piogge più abbondanti si sono concentrate a maggio, settembre e ottobre, ma anche negli altri mesi dell'anno le stazioni dell'Arpa hanno fatto registrare valori spesso superiori alla media. Solo ad agosto, novembre e dicembre le precipitazioni sono state molto contenute. Dopo le piogge di inizio luglio, il suolo è tornato a bagnarsi solo dopo l'8 settembre, confermando la tendenza a una siccità estiva sempre più pronunciata.

«È stato un anno estremamente piovoso, ma a questa pioggia che ha caratterizzato gran parte del 2024 ha fatto da contraltare un periodo estivo molto secco, con conseguenze importanti dal punto di vista agricolo. Anche se sembra che le precipitazioni non siano mancate nel corso dell'anno – spiega Cicogna – nel periodo più importante per il rifornimento idrico delle piante e delle colture tipiche del Friuli Venezia Giulia è mancato un contributo importante di pioggia».

Particolarmente caldi sono stati i mesi di febbraio, luglio e agosto. «Quest'anno non abbiamo registrato grandi eventi eccezionali, come le forti grandinate di un paio di anni fa. L'elemento di maggior rilievo – prosegue l'esperto dell'Arpa – è stata proprio l'anomalia termica, soprattutto per il mare a Trieste». La temperatura dell'acqua ha infatti segnato un nuovo record: il golfo di Trieste ha raggiunto i 18.5 gradi, un valore superiore di circa 2 gradi rispetto alla media del periodo 1995 - 2023, che si era attestata sui 16.6. Poche le giornate che si sono mantenute al di sotto della media del periodo precedente: le anomalie termiche positive hanno caratterizzato la gran parte dell'anno.

A partire dall'estate. Con una temperatura media che da giugno ad agosto si è attestata intorno ai 24.9 gradi a Udine, l'estate 2024 è risultata la terza più calda dal 1900, preceduta da quella del 2003 e da quella del 2022, entrambe con una media di 25.6 gradi. Le temperature si sono alzate con calma: l'estate è infatti partita a giugno con temperature allineate ai valori medi del periodo precedente (la media è stata di 22.2 gradi a Udine). A luglio e agosto è arrivato invece il caldo torrido: le temperature medie hanno raggiunto rispettivamente i 26 e i 26.5 gradi, contro un dato climatico di 23.3 e 23.1. «Dal punto di vista termico, abbiamo visto un'estate che ha fatto fatica a finire. La sensazione, confermata dai dati – continua Cicogna – è quella di un'estate che fino a tutta la prima decade di settembre registrava temperature molto alte».

> Sono stati 12 mesi di precipitazioni molto elevate A maggio, settembre e ottobre le piogge più abbondanti

> Da giugno ad agosto la media è stata di 24.9 gradi Un'estate lunga e torrida, la terza mai registrata

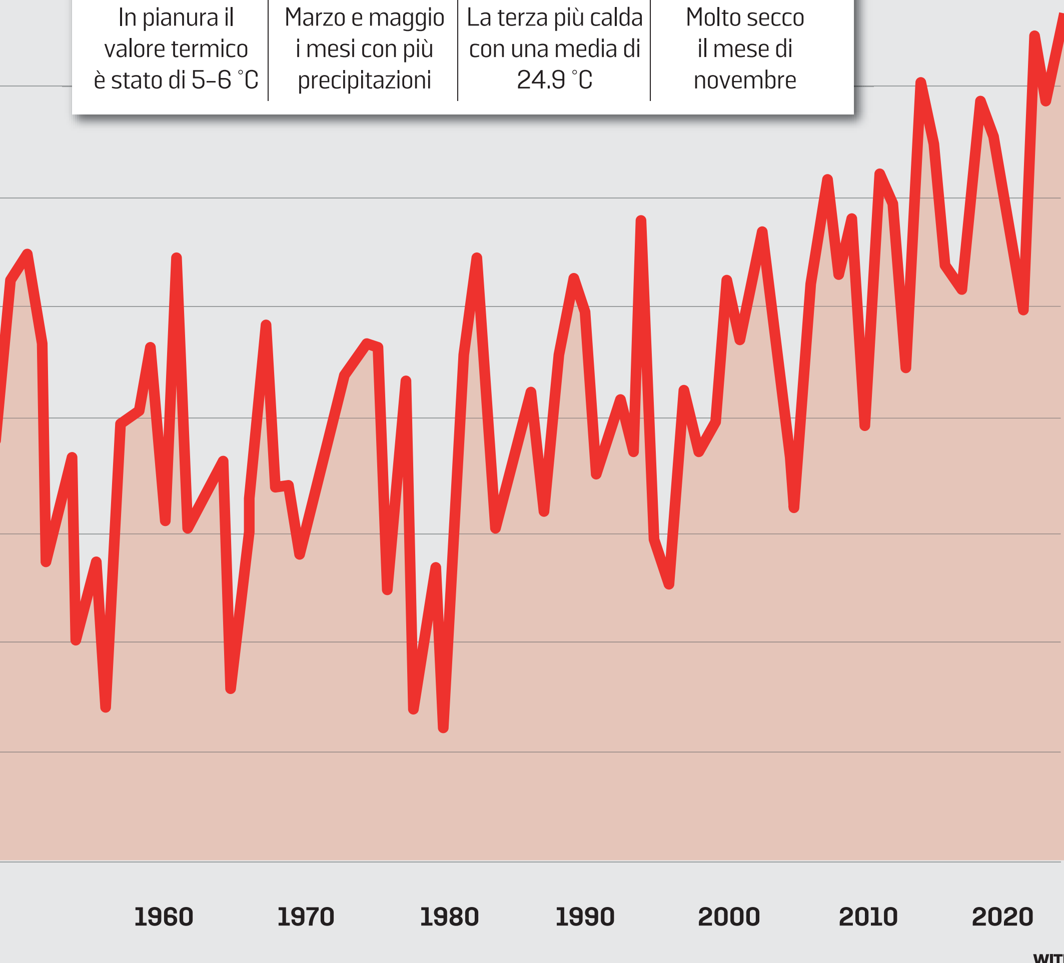
> Nel golfo di Trieste il calore del mare ha fatto segnare un nuovo massimo raggiungendo il valore di 18.5 gradi

Anche l'inverno 2024 è risultato molto caldo: in pianura il valore termico medio si è attestato intorno ai 5 o 6 gradi, un grado in più rispetto alla media registrata negli ultimi dieci anni e 1.5 gradi in più rispetto al periodo di riferimento 1991-2020. In linea o superiori alla media del periodo le piogge: a gennaio e febbraio in pianura sono caduti tra i 200 e i 350 millimetri di pioggia.

I mesi più piovosi dell'anno sono stati quelli primaverili, marzo e maggio in testa a tutti, con volumi più elevati rispetto al solito. Da inizio marzo fino alla seconda decade di aprile, ha fatto ancora molto caldo con temperature più alte di due gradi. Intorno al 20 aprile il termometro è poi sceso vicino allo zero in pianura, provocando le prime gelate. Superata la torrida estate, in autunno sono tornate le piogge a settembre e ottobre, mentre «in modo abbastanza inusuale novembre è risultato molto secco», segnala il report dell'Arpa Fvg. Settembre e novembre sono risultati su valori termici vicini alla media del periodo, ma nel mese di ottobre le temperature sono risultate ancora di uno o due gradi superiori alla media climatica. —

Il presidente della Società meteorologica italiana boccia la politica
«Il ritardo non è irrecuperabile, manca però la volontà dei leader»

Mercalli: «Sul clima il mondo ha preso la direzione sbagliata Esperti scoraggiati»



L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Prima che sia troppo tardi», ripete Luca Mercalli da anni. La politica non ascolta, ma anche i colleghi ottimisti, osserva il presidente della Società meteorologica italiana, stanno prendendo atto che le questioni climatiche non sono in agenda, non come dovrebbe essere a cinque anni dal 2030 e a venticinque dal 2050, le scadenze per abbassare prima e azzerare poi le emissioni inquinanti.

Professor Mercalli, siamo con le spalle al muro?

«La novità è che noto tra gli esperti delusione e perfino frustrazione. Non era mai accaduto prima».

Cos'è cambiato?

«I segnali non incoraggiavano, ma i più avevano la forza di lottare e andare avanti. Per la prima volta ho percepito, pure tra gli ottimisti, un senso di scoraggiamento. Del resto, il mondo sta andando in direzione opposta a ciò che impongono invece le emergenze ambientali. I numeri degli investimenti parlano chiaro, come ha opportunamente ricordato il presidente Mattarella: 2.443 miliardi di dollari spesi per gli armamenti, otto volte di più di quanto stanziato alla recente Cop 29, a Baku, per contrastare il cambiamento climatico, esigenza vitale per l'umanità. Da una parte risorse che migliorano le condizioni di vita dell'umanità, dall'altra soldi per ammazzare la gente».

Qualche politico che ascolta c'è?

«I due grandi leader spirituali e laici del pianeta: Papa Francesco e Antonio Guterres, segretario dell'Onu. Ma ogni persona di buon senso capisce che la pace è meglio della guerra, che spararsi non serve a nessuno. Come dico spesso, ogni dollaro in armi è un dollaro in meno per un pannello solare. La politica si conferma più interessata ai problemi del domani mattina. Pure l'Italia sta investendo pochissimo sulla crisi climatica. Pensiamo solo a Venezia e al Delta del Po».

E Trieste?

«Il livello del mare aumenta per tutti. Ma Trieste ha le montagne alle spalle, per quanto l'acqua, in piazza Unità, sia vicina. Venezia, di soluzioni, non ne ha. Se ne dovrebbe parlare come argomento quotidiano, e invece…».



La Cop29 di Baku, l'ultima conferenza annuale dell'Onu sul clima

> «Per gli armamenti si spendono 2.433 miliardi di dollari, otto volte di più di quanto stanziato alla Cop 29 a Baku»

I cittadini?

«La società sbandiera, va da una parte e dall'altra. Alcune persone sono sensibili, altre non mostrano interesse».

Che autunno e inizio inverno è stato sin qui?

«Anche in Italia chiudiamo l'anno più caldo della storia. In un arco di 224 anni monitorati, una serie di riferimento tra le più lunghe al mondo. Due scadenze: 2030 per contenere le emissioni, 2050 per eliminarle».

Il ritardo è irrecuperabile?

«Non lo sarebbe, se trasformassimo la carica che muove i capi di Stato verso la belligeranza in entusiasmo per la sostenibilità ambientale. Manca la volontà».

Che cosa ci aspettiamo dal meteo 2025?

«Impossibile prevederlo nei dettagli. Ma siamo dentro una tendenza di aumento della temperatura. Potrebbero esserci piccole fluttuazioni, ma è ragionevole pensare che non ci sarà una marcata inversione».

Facile immaginare che l'elezione di Trump non sia una buona notizia.

«Sappiamo già quello che Trump pensa del clima e ha messo in atto nel primo mandato con l'uscita dall'accordo di Parigi. Biden ci è rientrato, ora rischiamo il bis. Le nomine nei posti chiave sull'ambiente, a partire da un petroliere segretario di Stato in pectore per l'energia, sono sin d'ora indicative».

Modelli virtuosi da seguire?

«I Paesi modello sono esclusivamente quelli del Nord Europa, Danimarca in testa. Ci sono poi singole città che stanno facendo molto in Svezia e in Germania, Friburgo in testa. Ma sono delle isole, che non riescono a trainare un cambiamento più vasto. Attenzione, però, alla Cina».

In che senso?

«È il Paese che oggi inquina di più. Ma per numero di abitanti, non per stile di vita. La Cina ha un grande potenziale sulla tecnologia di risparmio energetico, di fonti rinnovabili, di auto elettriche».

In Italia?

«Qualcosa di buono si vede in qualche piccolo Comune. Ma basta che cambi l'amministrazione e il percorso troppe volte si interrompe. Primi della classe, in generale, non se ne vedono». —

LA STRATEGIA DELLA REGIONE

Scoccimarro: «Agire in tempo per evitare gli eventi estremi»

LE MISURE

«I cambiamenti climatici influiscono sulle statistiche di ritorno degli eventi estremi, per cui bisogna agire di conseguenza, senza mandare la palla in tribuna o affidarsi alla Divina Provvidenza». Legge in chiave storica i dati del report dell'Arpa l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, convinto che il cambiamento climatico sia «un'emergenza seria e importante» e che occorra agire oggi, anche con misure impopolari, per mitigarne gli effetti. «Non sono un negazionista del cambiamento climatico, anzi. Nella storia breve dell'uomo abbiamo rischiato l'estinzione almeno un paio di volte per cambiamenti climatici, non è una novità. Dopodiché non bisogna guardare alle prossime elezioni, ma fare programmazioni, anche se non portano voti e spesso sono contestate, come quella sul Tagliamento».

L'assessore rivendica le misure adottate a partire dalla legge FvGreen e dalla scelta di anticipare al 2045 l'obiettivo della neutralità climatica. Per Scoccimarro, «mitigazione uguale decarbonizzazione» e i «primi due passi pesanti» sono già stati portati a casa: la riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola e la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone. Mentre sono in fase di redazione la Strategia clima e il Piano clima «sia per la mitigazione che per l'adattamento». A questi strumenti si aggiunge il Piano regionale della qualità dell'aria, che «già contribuisce in parte alla mitigazione, ad esempio con i contributi per la rottamazione delle vecchie stufe». Qualità dell'aria che, ha certificato pochi giorni fa la stessa Arpa, si mantiene buona in regione con limiti sostanzialmente rispettati per la maggior parte degli inquinanti normati. Superano le soglie fissate per legge i livelli di ozono, per ragioni legate al meteo che si è registrato nell'anno, e quelli delle polveri sottili, soprattutto nelle aree più prossime al confine con il Veneto. «Come ha evidenziato anche l'Arpa Fvg, la vicinanza con la Pianura Padana e i cambiamenti climatici influiscono anche sulla nostra regione», ha aggiunto Scoccimarro. «È proprio per questo che il memorandum di Trieste e gli Stati generali dello sviluppo sostenibile avviati dalla nostra Regione assumono un'importanza sempre maggiore: l'ambiente non ha confini amministrativi e se vogliamo raggiungere, come ci siamo prefissati, gli obiettivi del Green Deal con cinque anni di anticipo serve la cooperazione anche dei Paesi e delle Regioni limitrofe».


FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Cooperazione e coraggio di misure impopolari. Dopo la terza estate più calda da oltre un secolo, è urgente intervenire sul fronte del risparmio idrico. «La norma sui pozzi artesiani, che comportavano uno spreco idrico di 1 miliardo di metri cubi all'anno, il 20% del fabbisogno idrico dell'Italia, è una norma di buon senso, ma è stata contestata anche quella. È inutile sbandierare idee ecologiste e poi non utilizzare gli strumenti che abbiamo», conclude l'assessore. «Non genera consenso, ma se si vuole veramente il bene del territorio e dei cittadini, questa è la strada da percorrere». —

GIO.PA.

STESSO CAPO DI IMPUTAZIONE PER FARES BOUZIDI, L'AMICO DELLA VITTIMA CHE ERA BORDO DELLO SCOOTER

Ramy, i pm ipotizzano l'omicidio colposo

Il padre del diciannovenne morto ha detto: «Quelli del video erano carabinieri sbagliati, ma ho fiducia in quelli veri»

Igor Greganti / MILANO

Da una prima annotazione di servizio in cui non c'era traccia del contatto tra i mezzi, agli accertamenti successivi, con tracce di vernice trovate, che hanno fatto propendere per un urto accidentale durante l'inseguimento, fino all'ipotesi in valutazione di uno speronamento volontario.

LA PROCURA

È passato un mese e mezzo dalla morte di Ramy Elgaml, il 19enne che era a bordo di uno scooter guidato da un amico e inseguito dai carabinieri, e dopo l'acquisizione dei video su quanto accaduto quella notte, in cui si sentono frasi choc, la Procura di Milano potrebbe arrivare a contestare a uno o più militari l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale. «Quelli che ho visto nel video, uno, due, tre, sono carabinieri sbagliati. Ma ci sono anche i Carabinieri veri. Non sono tutti uguali e ho fiducia in quelli giusti», ha spiegato Yehia Elgaml, padre di Ramy, che con le sue parole, dopo la morte del figlio il 24 novembre, era riuscito a spegnere le rivolte che erano scoppiate nel quartiere Corvetto. «Dopo 45 giorni ho potuto dormire - ha detto la madre -. Perché quel video vuol dire che la verità sta arrivando».

GLI ALTRI IMPUTATI

Al momento, il carabiniere che era alla guida della macchina che tallonava lo scooter nelle fasi finali (8 chilometri di inseguimento in totale)

Si valuta anche il dolo, cioè l'accettazione del rischio per l'evento mortale

resta indagato per omicidio colposo stradale, così come Fares Bouzidi, l'amico di Ramy. Altri due militari sono indagati per reati che vanno dalla frode processuale e depistaggio al favoreggiamento, ma pure le posizioni degli altri tre carabinieri (tre le pattuglie intervenute) sono al vaglio nell'inchiesta coordinata dal procuratore Marcello Viola, dall'aggiunta Tiziana Siciliano e dai pm Marco Cirigliano e Giancarla Serafini.

L'elenco degli indagati potrebbe allungarsi, così come si profila l'ipotesi di falso per l'annotazione nel verbale di arresto a carico di Bouzidi per resistenza aggravata. Le valutazioni principali, però, andranno fatte sulla ricostruzione dello scontro tra auto e moto, tra via Ripamonti e via Quaranta, che ha portato alla morte del giovane. Prende corpo l'ipotesi dell'omicidio volontario con dolo eventuale, ossia con l'accettazione del rischio che l'evento morte si verificasse. Nelle immagini riprese da un'auto dei carabinieri si vede un primo impatto tra gazzella e scooter. Dopo questo speronamento, la moto non cade. E si sentono, in successione, alcune frasi dei militari. La prima («vaff... non è caduto») pronunciata subito dopo il primo scontro. Una seconda simile nel corso dell'inseguimento: «Chiudilo, chiudilo... no, mer... non è caduto». Infine, la terza, quando sembra esserci l'ulteriore contatto mentre i due mezzi sono praticamente attaccati prima dello schianto, come testimoniato da una telecamera». —



Yehia Elgaml, padre di Ramy ANSA

DRAMMA A PALERMO, PICCHIATO ANCHE IL FRATELLINO

Suicida dopo le angherie e i ricatti della figlia e del suo fidanzato

PALERMO

Dopo quattro mesi di minacce, botte (anche un ricovero ospedaliero), continue richieste di denaro da parte della figlia sedicenne e del suo fidanzato di 17 anni, un quarantottenne di Palermo, si è impiccato in casa lo scorso 21 marzo. Qualche giorno prima del suicidio, la ragazza aveva scritto su whatsapp al padre - disoccupato, diabetico e senza denaro per le medicine - che se non le avesse dato la cifra richiesta lo avrebbe denunciato per violenza sessuale. Ora i due giovani sono stati arrestati. Lui, adesso maggiorenne, da novembre è nel carcere minorile Malaspina del capoluogo siciliano, lei in una comunità a Catania. L'inchiesta della procura per i minorenni, guidata da Claudia Caramanna, contesta agli indagati i reati di rapina, estorsione, morte o lesione come conseguenza di altro delitto.

Il suicidio del genitore della ragazza è avvenuto nel popolare quartiere del Villaggio Santa Rosalia, vicino alla cittadella universitaria, e il corpo è stato trovato da uno dei figli dell'uomo, che ha lasciato due lettere, una per la ragazza e l'altra per il figlio che ha trovato il cadavere e per il fratello più piccolo di quest'ultimo. La missiva indirizzata alla sua aguzzina non lascia dubbi sui motivi della tragica decisione: il genitore scrive dell'estorsione di migliaia di euro subita e le ricorda che porterà con sé per tutta la vita il fardello della sua morte.

Testimonianze e messaggi sui cellulari ricostruiscono il diabolico piano messo in atto dai due minorenni nei confronti dell'uomo: dal fabbricare l'accusa di violenza sessuale, alla minaccia di ucciderlo. Il quarantottenne era stato già picchiato e la violenza non aveva risparmiato neanche uno degli altri due figli. Episodio che i due estorsori ricordavano al padre, rinnovando la minaccia. Tra le innumerevoli richieste di denaro, una riguarda l'acquisto di un telefonino per il fidanzato della ragazza, del costo di 899 euro. Altre per ricaricare la scheda del cellulare, per andare a cena o fare acquisti ritenuti indispensabili. La giovane, incinta, viveva a casa del fidanzato, figlio di un pregiudicato per reati di criminalità organizzata. Si era trasferita da lui a causa, pare, dei cattivi rapporti col padre scaturiti dalla relazione che l'uomo aveva intrattenuto per un periodo con una donna dopo la morte della moglie. Tra i ti operati dalla sedicenne, rientrava anche la minaccia di uccidersi, insieme al bambino che portava in grembo. —

SVENTATO IL «BLITZ» DI FORZA ITALIA SUL CSM

Il governo accelera sulla separazione delle carriere Nordio al lavoro

Il Guardasigilli ha evidenziato, dopo un colloquio con il sottosegretario Mantovano, la necessità di mantenere 'l'intesa sul testo raggiunto

ROMA

La maggioranza accelera sulla separazione delle carriere dei magistrati e sventa di fatto il «blitz» di Forza Italia blindando il testo. Dopo la riunione di prima mattina tra il Guardasigilli, Carlo Nordio e il capogruppo di FI alla Camera, Paolo Barelli, rientra infatti il tentativo di modificare il ddl prevedendo l'esclusione dei componenti laici del Csm dall'elezione con sorteggio che sarebbe rimasta invece per i togati. Un tentativo che i forzisti avevano concretizzato con un emendamento «presentato a sorpresa» e ritirato subito dopo il colloquio con il ministro della Giustizia. Nordio, spiega FI in una nota, avrebbe assicurato che le modalità di elezione dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura saranno trattate con una legge ordinaria successiva alla riforma. Perché ora il governo ha fretta e vorrebbe veder approvato il testo senza «perdere altro tempo» con modifiche «non concordate». I firmatari dell'emendamento, Tommaso Calderone, Enrico Costa, Annarita Patriarca, Pietro Pittalis e Paolo Emilio Russo, pur continuando a ritenere che il Parlamento possa subire un «depotenziamento» per il fatto di non poter «più indicare i laici» del Csm, accolgono l'invito al ritiro anche per l' insistenza del resto della maggioranza che si appella all'accordo raggiunto sul ddl «in più di un vertice».

«Atteniamoci all'intesa di maggioranza che avevamo raggiunto» è infatti l' appello della responsabile Giustizia della Lega Giulia Bongiorno. E sul punto è molto chiaro Nordio che di questo va a parlare anche a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. In vista del voto sulla questione pregiudiziale «abbiamo dovuto ricomporre la dialettica interna perché il provvedimento deve essere blindato», spiega il Guardasigilli. —

DIROTTATI 500 MILA EURO PRECEDENTEMENTE STANZIATI

Il governo ci ripensa, fertilità e non sessualità

Il fondo da mezzo milione previsto in manovra per promuovere la salute e l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole secondarie sarà impiegato prioritariamente per formare gli insegnanti sull'infertilità e sui modi per prevenirla. Ad annunciarlo, nell'Aula della Camera, è il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani rispondendo ad una interrogazione della Lega. «Una retromarcia gravissima rispetto a ciò che prevede la legge, un'operazione sporca», accusa Riccardo Magi, primo firmatario dell'emendamento sull'educazione sessuale a scuola. Dello stesso tenore le reazioni del Pd che definisce la mossa «sconcertante» sottolineando che si tratta di «un'operazione politica manipolatrice, volta a soddisfare la fissazione sessuofobica di certa destra». Dalla maggioranza i leghisti cantano invece vittoria. —

PROTOCOLLO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Valditara e Cecchettin, un patto per il rispetto

Il contrasto alla violenza di genere, l'affermazione della cultura del rispetto verso le donne, la valorizzazione delle relazioni paritarie. Sono alcuni dei punti chiave al centro dell'accordo siglato tra il ministero dell'Istruzione e del Merito e la Fondazione Giulia Cecchettin che, come obiettivo, ha proprio quello di avviare nelle scuole di ogni ordine e grado un percorso di sensibilizzazione «verso una cultura del rispetto». «Deve essere una vera e propria rivoluzione culturale che deve coinvolgere tante realtà», ha detto il ministro Giuseppe Valditara dopo aver firmato il protocollo insieme a Gino Cecchettin. E proprio dal papà di Giulia, vittima di femminicidio, è partito l'appello a collaborare rivolto anche «ad altri enti e fondazioni» perché «solo unendo le forze riusciremo a ottenere risultati più concreti». —

Al confine tra Grecia e Bulgaria

Tre migranti muoiono di freddo Sofia ferma tre volontari italiani

Per il lavoro di soccorso. La denuncia: «La polizia ha costretto uno di noi a caricarsi in spalle un cadavere»

Stefano Giantin / SOFIA

Alcuni migranti scampati alla morte grazie a volontari stranieri, italiani in testa, malgrado intimidazioni e fermi da parte della polizia. Poi l'ennesima tragedia sul confine iper-protetto dell'Unione europea, con un tragico bilancio: tre giovanissimi stranieri morti di freddo. E a pagare, «solo per aver tentato di salvare delle vite», sono stati anche i volontari. È lo scenario, a dir loro nient'affatto inedito, denunciato da No Name Kitchen (Nnk) – una delle organizzazioni storiche che, dal culmine della crisi migratoria, è impegnata ad aiutare migranti e profughi sulla Rotta Balcanica – e dal Collettivo Rotte Balcaniche Alto Vicentino. Nnk su Facebook ha accusato Sofia di «continuare a perpetrare violenze» contro i migranti anche nel periodo «dell'ingresso nell'area Schengen», un grande successo per Bulgaria e Romania, incassato dal primo gennaio 2025. Ma poco prima dell'adesione, per la precisione il 27 dicembre, sulla super-controllata frontiera bulgaro-greca si sarebbe consumata una nuova tragedia.

Squadre di volontari di Nnk e del Collettivo vicentino, infatti, avevano individuato «tre minorenni egiziani», in condizioni critiche, impossibilitati a proseguire il cammino, bloccati dalla neve «vicino a Burgas», ha raccontato Nnk. Cosa fare? I volontari hanno subito e ripetutamente contattato il 112 bulgaro, fornendo le esatte coordinate Gps per salvare i tre ragazzi, che non si trovavano in una posizione difficile da raggiungere. «Tuttavia, le autorità bulgare hanno ignorato le chiamate e la polizia di frontiera ha attivamente impedito» alle squadre di soccorso di raggiungerli, l'accusa di Nnk.



NEVE SUL CONFINE
UNO SCATTO TRATTO DALLA PAGINA FACEBOOK DEL COLLETTIVO

«Il 112 bulgaro aveva le loro coordinate Gps. Vicino a un corpo orme di stivali, è stato lasciato lì»

Il giorno dopo, è stato quello della disperazione e del dolore. Il 28, infatti, i team di soccorso hanno alla fine ritrovato «un primo minore morto», il corpo circondato da orme di «stivali e zampe di cane», a suggerire che le forze dell'ordine bulgare si fossero sì recate sul posto, decidendo però di «non dare assistenza» al giovane o «di non recuperarne il corpo». A stretto giro di posta, il ritrovamento di un secondo corpo, «32 ore dopo la prima allerta». Infine, la scoperta del terzo cadavere, 57 ore dopo la richiesta di soccorso dei volontari, un corpo per di più «dilaniato da animali» selvatici.

«Oltre a numerose intimidazioni, la Polizia di frontiera ha costretto alcuni di noi a camminare di notte al gelo per ore, ha ordinato a un soccorritore di caricarsi sulle spalle uno dei cadaveri mentre gli altri venivano gettati nel bagagliaio dell'auto della polizia», ha raccontato su Facebook Simone Zito, del Collettivo, mentre Nnk ha confermato che ci sono stati dei fermi di volontari in questa occasione.

Solo un caso isolato? Non la pensa così Nnk, che ha accusato Sofia di «ignorare da anni» simili richieste di soccorso e di «negare assistenza medica alle persone» in transito tra Turchia e Bulgaria. «Lo fanno apposta e ciò continua a provocare decessi», la durissima denuncia. L'«omissione di soccorso» nei confronti dei tre giovani è stata confermata anche dal Collettivo Rotte Balcaniche, base a Schio, vicino a Vicenza, dal 2020 nei Balcani e dal 2022 operativo sulla frontiera bulgaro-turca. E proprio del Collettivo erano i tre volontari (Lucia Randone, Simone Zito e Virginia Speranza) che – assieme a un francese – sono stati fermati sempre dalla polizia bulgara poco prima di Natale, dopo che avevano lanciato l'Sos sulla presenza a ridosso del confine di altri migranti in difficoltà, in quel caso messi in salvo. Ma sia i profughi sia i giovani italiani erano stati poi arrestati, ha denunciato il Collettivo, solo per «aver salvato delle vite». —

Scambio al vetriolo tra il favorito, il socialista Milanović, e il contendente di centrodestra Primorac. Domenica il ballottaggio

Duello tv per le presidenziali croate

IL CONFRONTO

ZAGABRIA

Provocazioni, insulti. E posizioni antitetiche, spesso controverse, praticamente su tutto. Non sembra esistere il concetto di fair play al momento, in Croazia, in vista del ballottaggio delle elezioni presidenziali, in programma domenica. Una tornata elettorale importante che deciderà chi siederà – o continuerà a occupare – la poltrona di capo dello Stato.

Lo si è visto in diretta sul primo canale della tv pubblica di Zagabria, Hrt, dove i due contendenti arrivati al secondo turno, il presidente socialdemocratico in carica, Zoran Milanović, e il suo rivale di centrodestra, Dragan Primorac, non si sono risparmiati colpi sotto la cintola e offese di basso livello. «Codardo» e «bugiardo» sono state quelle più moderate, in una serata ad altissima tensione.

Milanović al primo turno ha conquistato addirittura il 49,09% dei consensi, mentre Primorac ha convinto solo il 19,3% dei croati andati a votare. I due contendenti hanno tentato, l'uno di consolidare il consenso, l'altro di recuperare terreno.



Da sinistra Zoran Milanović, presidente uscente, e lo sfidante Dragan Primorac al dibattito tv. FOTO EPA

Unico tema su cui c'è intesa la postura da tenere con la Serbia: entrambi per la linea dura con Vučić

«Non c'è spazio per trionfalismi, andiamo avanti fino alla fine, faccio appello a tutti a esercitare il diritto di voto, la Croazia ha una chance di essere migliore», ha esordito così Milanović, mentre Primorac ha sostenuto di essere sceso in campo proprio per "eliminarlo" dalla scena politica, perché «ha diviso il Paese» e «ci ha fatto vergognare davanti al mondo». Poi, i reciproci fendenti sui temi più caldi e importanti per Zagabria. «La Croazia non deve prepararsi per la Terza guerra mondiale», ha affermato Milanović, un chiaro riferimento alla sua contrastata battaglia sull'impiego di soldati croati in missioni Nato a sostegno di Kiev. «Non è giusto che facciate paura ai croati parlando di un invio di militari croati in Ucraina», lo ha subito rimproverato Primorac, mentre Milanović ha negato di aver affermato che «soldati croati andranno in Ucraina».

Sul tavolo non c'è tuttavia solo l'Ucraina, campeggia anche la battaglia contro la denatalità. Milanović e i suoi alleati starebbero facendo propaganda sul fatto che «padre e madre non esistono», mentre il centrodestra considera «la famiglia tradizionale come l'arma primaria», ha successivamente attaccato il candidato sostenuto dall'Hdz, con i due che si sono trovati concordi solo sul fatto che il «modello» di rapporto Stato-Chiesa in funzione a Zagabria «va bene e non va cambiato».

Discordia piena invece sulle "origini" di Primorac, «ultimo comunista» perché sarebbe stato iscritto al Partito fino alla fine degli anni Ottanta, così Milanović ha messo in dubbio l'orientamento politico dello sfidante. E ancor più su fronti opposti sull'aborto, con il medico-politico Primorac che ha detto «per me la vita inizia con il concepimento e termina con la morte», mentre il presidente in carica ha assicurato di voler difendere «il diritto delle donne a decidere».

Quasi allineati i due invece sul comportamento da tenere con il presidente serbo Vučić. «Aiuteremo la Serbia a entrare nella Ue solo quando ci darà informazioni sull'ospedale di Vukovar», un riferimento a uno dei più orribili massacri dell'ultima guerra, ha detto Primorac, mentre pure Milanović ha bacchettato il leader serbo, definito «non benvenuto in Croazia», finché non deciderà «se il suo partner è la Russia o l'Unione europea».

Chi ha vinto il dibattito? Un pareggio triste, dopo una partita brutta e aggressiva, l'opinione dei maggiori analisti, mentre quella decisiva di domenica si avvicina. — ST.G.

ECONOMIA

Sul tavolo lo sviluppo del software che gestisce le merci nei terminali di Trieste e Monfalcone
Appalto da 5,8 milioni in 6 anni. Creata la newco pubblico-privata controllata al 51% dall'Adsp

Digitalizzazione del Porto alla cordata Circle Group Nasce la società mista Pcs

Diego D'Amelio / TRIESTE

La cordata targata Circle Group si aggiudica la gara per lo sviluppo del software che gestisce i traffici merci dei porti di Trieste e Monfalcone. Come anticipato su queste pagine nei mesi scorsi, il raggruppamento composto da Info.era, Circle e DataCh Technologies implementerà nei prossimi anni il software Sinfomar, attraverso un modello innovativo che vede Trieste pioniera in Italia. La gara stabilisce infatti la costituzione di una società mista pubblico privata controllata dall'Autorità portuale (51%) che vedrà il raggruppamento di imprese costituire il partner industriale.

Il nodo è strategico perché si parla di un sistema informatico fondamentale per il porto, che permette a terminalisti, spedizionieri, agenti, società ferroviarie, Dogane e Finanza di gestire la filiera tra mare, ferro e gomma: gli accessi al giorno oscillano fra 3 e 4 mila da parte di 250 enti e operatori accreditati.

La società in fase di costituzione si chiama Pcs Newco Srl e le prossime settimane serviranno all'Adsp e alla cordata privata a definire il non semplice assetto del nuovo soggetto, che prevede un presidente e due amministratori delegati con un ventaglio di compiti differenziati.

Il raggruppamento di imprese rientra nell'orbita di Circle Group, che dal 2018 controlla la società triestina Info.era, a cui si deve la creazione del Sinfomar e che per anni ha vinto gli appalti per la gestione e il costante miglioramento. Nella fase finale della presidenza di Zeno D'Agostino, l'Adsp ha deciso però di cambiare schema, con l'intenzione di dare vita a una società a controllo pubblico che da una parte continuerà a mantenere il software aggiornato e dall'altra potrebbe affacciarsi sul mercato estero come fornitore di servizi: si tratta del primo esperimento del genere in Italia.



TRAFFICO MERCI
MOVIMENTAZIONE DI CONTAINER AL MOLO VII DEL PORTO DI TRIESTE

> Il raggruppamento di imprese vincitore della gara costituirà il partner industriale dell'Autorità portuale

> Sistema informatico per terminalisti spedizionieri, agenti società ferroviarie Dogane e Finanza

L'affidamento vale 5,8 milioni in sei anni, che potranno spingersi fino a 13,8 in sette anni, in caso di estensione temporale della gestione e di un incremento dei servizi richiesti alla componente privata. I 5,8 milioni per i primi sei anni potranno infatti di crescere di ulteriori 6 milioni nello stesso periodo. Esiste poi un'opzione da quasi un milione per estendere la partenership al settimo anno ed eventualmente raddoppiare anche questa somma la somma.



Il commissario del Porto di Trieste Vittorio Torbianelli

Per Luca Abatello, presidente e ad di Circle, l'esito della gara «valorizza la nostra consolidata esperienza nella digitalizzazione e semplificazione dei processi della catena logistica multimodale e dei terminal portuali. L'implementazione dei sistemi innovativi previsti nei prossimi sei anni, in grado di eliminare completamente i documenti di viaggio cartacei, introdurre sistemi di Artificial Intelligence e ottimizzazione, federare tutti gli attori e fornire ulteriore efficacia ai clienti del sistema, contribuirà a consolidare il sistema logistico del porti di Trieste e Monfalcone tra le eccellenze europee. Questo salto tecnologico consentirà di evolvere l'attuale modello operativo, riducendo significativamente sia i tempi di transito che i costi di gestione».

Nella cordata Circle rappresenta il 5%, lasciando la parte del leone a Info.era. Un 10% del raggruppamento è invece rappresentato dalla società esterna DataCh, il cui presidente Dino Dentone sottolinea il proprio ruolo di «leader nel monitoraggio portuale» e la possibilità di offrire «soluzioni software avanzate che integrano i dati provenienti dai sistemi Ais e dal Pmis del Comando generale delle Capitanerie di Porto. Grazie a questa capacità distintiva, Datach fornisce strumenti verticali altamente innovativi per la gestione e l'ottimizzazione dei processi portuali, garantendo una digitalizzazione efficace e un monitoraggio in tempo reale dei flussi operativi». —

L'IPOTESI DI JP MORGAN

Banco Bpm, UniCredit può pagare altri 4 miliardi

MILANO

È in agenda il prossimo 21 gennaio una nuova riunione del consiglio di amministrazione di Banco Bpm. La banca, che ha avviato una battaglia legale contro l'offerta di UniCredit attraverso un esposto alla Consob e ora, come reso noto ieri, uno anche all'Antitrust, sta mettendo a punto la sua strategia difensiva che potrebbe tradursi in un aggiornamento del piano industriale per tener conto dell'acquisizione di Anima. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna dovrà anche decidere se procedere da sola con Anima, alzando i target finanziari e di distribuzione, o puntare su una fusione con Mps per difendersi dall'offerta ostile di Unicredit. Un'operazione con Siena, per effetto della passivity rule, dovrà essere approvata dall'assemblea.

Intanto emerge che UniCredit può arrivare a offrire «un incentivo cash fino a 4 miliardi di euro» per Banco Bpm, alzando la sua offerta a 9,3 euro ad azione, con un premio del 20% sulle attuali quotazioni del Banco e di circa il 38% rispetto alla sua proposta iniziale. Lo affermano gli analisti di Jp Morgan secondo cui un rilancio di questa entità sarebbe compatibile con il mantenimento di un Cet1 superiore al 13% sulla base delle regole di Basilea 4, con la conservazione di un buffer di capitale da destinare all'acquisizione di Commerzbank e con la prosecuzione di «un'attraente politica di distribuzione del capitale con un rendimento totale superiore a quello del settore». —

L'OPERAZIONE

Friulia entra con il 20% nel capitale di Adriacos Aumento da un milione

LATISANA

Adriacos, azienda di costruzioni generali con quartier generale a Latisana e proprietà della famiglia veneta Frattolin, cambia pelle. Nei giorni scorsi è stata infatti perfezionata tutta una serie di importanti operazioni che hanno consentito un nuovo assetto. Vale a dire la trasformazione societaria in Spa, l'adozione del modello organizzativo della società benefit, l'aumento di capitale di un milione di euro e il contestuale nel capitale di Friulia, la società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia. Friulia, che è partecipata per oltre l'80% dalla Regione, ha infatti sottoscritto un aumento di capitale di un milione, concorrendo al 20% dell'attuale capitale sociale complessivo di Adriacos, ora determinato in 5 milioni di euro (di cui l'80% resta in mano alla famiglia Frattolin, originaria di Bibione, che ha fondato l'impresa a Latisana, nel 1997).

«Nel 2024, Friulia ha continuato a perseguire una strategia di investimento orientata alla crescita sostenibile del nostro territorio - ha detto la presidente Federica Seganti - . Al 30 settembre 2024 Friulia ha raggiunto un portafoglio netto di 180 milioni di euro con 35 milioni di interventi deliberati nei 9 mesi considerati, che le hanno permesso di aumentare i servizi per le Pmi quali minibond, basket bond e strumenti per il rilancio aziendale. Le operazioni concluse riflettono un impegno concreto verso settori chiave come la tecnologia, la transizione energetica e l'innovazione nella filiera logistica e navale».

Adriacos, che ha chiuso il 2024 con un fatturato di gruppo superiore a 60 milioni e un organico di oltre 110 dipendenti, opera nel settore edile sia pubblico che privato. L'impresa costruttrice è attiva in tre principali settori, ovvero costruzione di edifici residenziali e non, opere stradali e per la mobilità, infrastrutture a rete (fognature, acquedotti, gas), bonifiche e sistemazioni idraulica, verde e arredo urbano. Tra i principali cantieri in corso vi sono un depuratore a Bergamo e alcuni lotti del Porto vecchio di Trieste. —

M.CE.

La guida

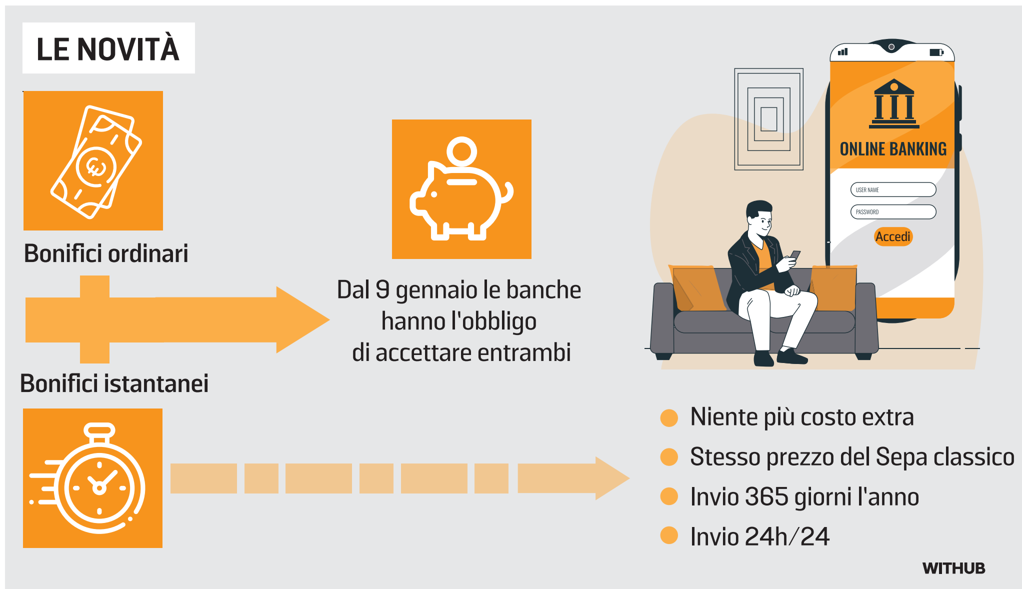
Novità per i bonifici istantanei Da oggi niente più costi extra

Dal 9 gennaio entrano in vigore le regole europee: le commissioni sono equiparate ai Sepa ordinari

Daniela Larocca

Da oggi niente costo extra per chi fa i bonifici istantanei, a prescindere dall'istituto bancario. E le banche, tutte, saranno obbligate a riceverli. Le nuove norme europee hanno dato una decisa svolta alla direttiva sui pagamenti allo scopo di facilitare a consumatori e imprese l'accesso a uno strumento fino ad oggi gravato da un sovra costo (a volte una somma fissa, altre una fissa più percentuale con un esborso che può arrivare oltre i 2 euro) e non sempre diffuso capillarmente. Ma non è finita qui. L'Ue ha previsto anche, per l'ottobre di quest'anno, un ulteriore passo avanti: l'obbligo per le banche non solo di ricevere i bonifici istantanei, ma anche di offrire il servizio ai propri clienti per consentirne un'ulteriore espansione. Tra le novità, ci sarà l'obbligo di verifica (ovvero la corrispondenza fra Iban e nome del beneficiario) allo scopo di accrescere la fiducia nello strumento che viene visto come un ulteriore tassello per un mercato unico dei pagamenti europeo.

Ma torniamo al bonifico istantaneo: come funziona? Si tratta, come dice la parola stessa, di un bonifico immediato che può essere disposto a qualsiasi ora del giorno e della notte e 365 giorni all'anno laddove uno ordinario si limita ad alcune ore dei giorni feriali. In questo modo si può usare per acquisti in un negozio e permette alle imprese di disporre subito del denaro. In prospettiva gli istantanei potranno sostituire quote dei contanti e degli assegni e fare concorrenza alle carte di pagamento. In generale i pagamenti digitali registrano un costante incremento e la nuova sterzata Ue spingerà ancora di più i consumatori ad approfittare di questo metodo. Il Centro studi di Unimpresa,



La transazione sarà immediata a qualsiasi ora e 365 giorni all'anno

in un report che rielabora i dati di Bankitalia, stima transazioni effettuate con bonifico bancario per 8 mila miliardi di euro nel 2024, in aumento di oltre il 5% rispetto alla fine dell'anno precedente. Negli ultimi 20 anni, l'utilizzo del bonifico, da parte di imprese e famiglie, è sistematicamente aumentato: se nel 2005, l'importo totale dei bonifici era di 1.388 miliardi di euro con 1,1 milioni di operazioni, alla fine del 2023 il volume del denaro movimentato era salito a 7.579 miliardi con un numero di operazioni raddoppiate pari a 2 milioni e 115 mila unità. Insomma, la diffusione delle transazioni digitali, sia tramite bonifici sia tramite app o altri strumenti, è in continua crescita anche se a un tasso inferiore rispetto al passato. Secondo l'ultima indagine della Bce, quando si va a pagare in un negozio, al bar, in un'officina o al supermercato nella zona euro si utilizza oramai quasi una volta su due (48%) una carta o una app. Una quota che scende al 38% in Italia dove comunque negli ultimi due anni il contante ha perso diverse posizioni (-9%). E però banconote e monete non hanno perso del tutto il loro ruolo. La maggioranza delle persone intervistate dal report dell'istituto centrale (62%) ritiene importante comunque avere i contanti come opzione di pagamento. In ogni caso dopo le resistenze degli scorsi anni, il commercio al dettaglio e i servizi professionali hanno adottato largamente i pagamenti digitali (anche grazie a un sensibile calo delle commissioni). Le banche, d'altra parte, devono affrontare la concorrenza sempre più agguerrita da parte dei nuovi operatori, spesso solo online, che offrono servizi a basso costo e che fanno breccia specie fra i più giovani. —

FINANZA

Banca Ifis scala Illimity con Opas da 298 milioni «Acceleriamo la crescita»

Luigi dell'Olio / MILANO

Un'offerta di acquisto mista tra cash e azioni da 298 milioni che punta a integrare le rispettive competenze, generando al tempo stesso risparmi sul fronte dei costi. Banca Ifis ha lanciato un'Opas totalitaria su Illimity, non concordata, ma comunque amichevole, il che amplia le possibilità di riuscita.

Se sarà centrato l'obiettivo, previo via libera da parte delle autorità di controllo, la società guidata da Corrado Passera (che personalmente ha in mano il 4,1% del capitale, pari a circa 12 milioni di euro) verrà delistata da Piazza Affari e incorporata nell'istituto mestrino. Quest'ultimo propone per ciascuna azione della società target che verrà portata in adesione un corrispettivo pari a 3,55 euro, il 5,8% in più della chiusura di martedì.

Il pagamento è composto da 0,1 azioni dell'offerta di nuova emissione per ciascuna azione di Illimity Bank e una componente in denaro pari a 1,414 euro. «L'offerta risponde all'esigenza di individuare una soluzione industriale strategica finalizzata ad ampliare la posizione di leadership di Banca Ifis nel settore dello specialty finance (vale a dire l'insieme delle forme credito privato che non rientrano nell'ambito dei mercati immobiliari aziendali o commerciali, ndr) e accelerare la sua crescita in una prospettiva di lungo periodo», fa sapere Ernesto Fürstenberg Fassio, amministratore delegato di La Scogliera, la controllante di Banca Ifis, istituto di cui è presidente.


Ernesto Fürstenberg Fassio

Sotto molti profili, le due società sono complementari e questo apre le porte a possibili sinergie, stimate a regime in circa 75 milioni l'anno. A cominciare dai servizi finanziari alle Pmi (in particolare factoring, credito garantito e finanza strutturata), così come nei crediti deteriorati, dove Banca Ifis aggiungerebbe 10 miliardi di asset al suo attuale portafoglio di 23 miliardi. Banca Ifis, inoltre, potrebbe fare da volano alla distribuzione dei prodotti dell'azienda guidata da Passera con la sua rete composta da 28 sedi in tutta Italia.

Dunque, si muove una nuova pedina nel risiko bancario, che vede già attivi big come UniCredit, Banco Bpm e Credit Agricole, con Mps e Bper sullo sfondo. A questo proposito, l'ad di Banca Ifis, Frederik Geertman, ha precisato che la tempistica è «più collegata a noi che a fattori esterni. Abbiamo chiuso il piano triennale con numeri e un bilancio che ci hanno dato un certo grado di libertà».

Il mercato ha risposto con entusiasmo all'annuncio: Banca Ifis ha chiuso le contrattazioni in rialzo del 2,43% (performance tutt'altro che scontata dato che l'emissione di nuovi titoli di solito comporta un calo delle quotazioni attuali), mentre Illimity ha messo a segno un progresso del 10,73%, che ha portato il titolo a 3,74 euro, cinque punti sopra il valore dell'Opas. —

CONFINDUSTRIA UDINE

Domani l'assemblea per l'elezione di Pozzo

UDINE

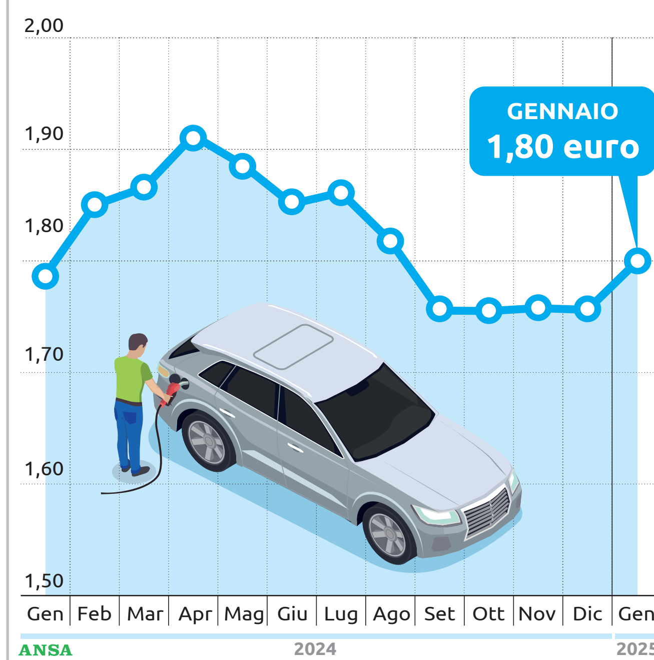
Conto alla rovescia per l'investitura ufficiale del nuovo leader degli industriali friulani. L'assemblea dei delegati di Condindustria Udine, che si svolgerà domani pomeriggio nella Torre di Santa Maria a palazzo Torriani, sancirà l'elezione alla presidenza dell'associazione di Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group.

A metà dicembre Pozzo aveva presentato la sua squadra al Consiglio generale indicando Nicola Cescutti (presidente di Servel-Mera), Mario Toniutti (Ceo del Gruppo Illiria) e Chiara Valduga (presidente del gruppo Cividale) come i tre vicepresidenti per il mandato 2025-2029. Nell'occasione il neo presidente – che succederà al vicepresidente reggente Piero Petrucco, subentrato a Gianpietro Benedetti, scomparso mentre era in carica il 28 aprile 2024 – presenterà la squadra al completo e il programma del mandato. —

I NUOVI LISTINI

La benzina aumenta fino a 1,8 euro al litro Rialzi ingiustificati per i consumatori

I rincari dovuti alle tariffe di miscelazione dei biocarburanti
Protestano anche i gestori degli impianti contro Enilive



Stefania De Francesco / ROMA

Sale il prezzo dei carburanti. La benzina è tornata a quota 1,8 euro al litro, in rialzo di 3 centesimi rispetto alla fine del 2024, sotto il peso dell'aumento del costo di miscelazione dei biocarburanti dal primo gennaio: un balzello che vale circa due centesimi al litro, calcola Staffetta Quotidiana.

Un extra-costo addebitato a rivenditori e gestori che «rischia di essere interamente scaricato sui consumatori finali attraverso un incremento dei prezzi di benzina e gasolio», afferma il Codacons, parlando di «aumenti del tutto ingiustificati», soprattutto guardando l'andamento delle quotazioni petrolifere.

IL NUOVO LISTINO

A fronte di questa stabilità «si registra invece un sensibile rialzo dei listini alla pompa»: un aumento di 3 centesimi al litro in pochi giorni equivale a una maggiore spesa sui rifornimenti pari a +1,5 euro a pieno, +36 euro ad automobilista su base annua. Senza contare - aggiunge il Codacons - gli effetti indiretti legati ai maggiori costi di trasporto per le merci che viaggiano su gomma e che rappresentano l'88% dei prodotti venduti in Italia. I rappresentanti dei gestori degli impianti Faib Confesercenti e Fegica puntano poi l'indice contro Enilive, controllata di Eni, che l'aumento di 3 centesimi al litro lo ha fatto «sotto le festività, tra il 25 dicembre e il primo gennaio, in modo del tutto immotivato».


Un benzinaio

In più, denunciano le due federazioni dei benzinai, proprio nel periodo dell'anno dove si concentra la maggiore domanda, migliaia di distributori a marchio Eni sono stati lasciati a secco, con un danno ancora da quantificare per le piccole imprese di gestione e un disagio notevole per gli automobilisti. A questo punto, il timore, osserva il Codacons, è che «sugli italiani si stiano per abbattere rincari speculativi di inizio anno che interesseranno non solo i carburanti, ma anche le bollette di luce e gas».
Sui listini pende peraltro anche il riallineamento delle accise previsto dal Piano strutturale di bilancio ma che ancora non si è concretizzato in un provvedimento. Tra i possibili veicoli, oltre al decreto legislativo sulle accise in attesa dei pareri delle commissioni Bilancio di Camera e Senato, c'è anche l'ipotesi di un emendamento al decreto Milleproroghe appena incardinato al Senato.

LE RILEVAZIONI

Tornando alle rilevazioni dei prezzi dei carburanti, Staffetta Quotidiana ha riscontrato l'aumento da parte di Eni di due centesimi al litro dei prezzi consigliati di benzina e gasolio. Per Q8 il rialzo è di un centesimo sul gasolio e per Tamoil di 2 cent sulla benzina.
In calo invece il Gpl a 0,73 euro al litro, mentre il metano balza di nuovo sopra quota 1,5 euro/kg (era a 1,43 alla fine dell'anno). —

COMPAGNIE AEREE

Ita-Lufthansa acquisizione al closing lunedì 13

BRUXELLES

Pronta al decollo Ita-Lufthansa: lunedì prossimo la compagnia aerea tedesca entrerà nel capitale della newco nata dalle ceneri di Alitalia. La data è filtrata da un incontro con i dipendenti del ceo della compagnia tedesca Carsten Spohr, di cui ha parlato per prima l'agenzia tedesca Dpa. Sulla notizia si trovano riscontri da fonti informate, anche se dal Mef non trapela nulla salvo che «entro gennaio» si chiuderà questa fase. Da Francoforte invece Lufthansa conferma solo che «l'operazione avverrà all'inizio del 2025».

Il closing segue il via libera dalla Commissione europea a inizio dicembre e la delibera dell'assemblea straordinaria della compagnia italiana sull'aumento di capitale. L'operazione vedrà Lufthansa entrare inizialmente al 41% di Ita Airways sottoscrivendo la ricapitalizzazione da 325 milioni di euro, per rilevare completamente la compagnia in due fasi successive entro il 2033 investendo 830 milioni complessivi. —

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	130,46	2,50	127,92	129,06	1,75	-
A						
A2A	2,215	1,00	2,167	2,215	1,76	6.829,86
Abitare in	4,3	0,23	4,3	4,4	4,19	116,67
Acea	18,48	-0,54	18,25	18,49	-0,35	3.947,64
Acinque	2,05	1,49	2,01	2,05	-0,00	400,35
Adidas	243,7	0,25	243,5	246,8	-1,48	-
Adobe	408,45	-1,14	404,9	409,55	-2,44	-
Advanced Micro Devic	118,64	-4,68	117,46	124,22	5,00	-
Aedes	0,162	-0,61	0,162	0,168	-0,15	5,25
Aeffe	0,86	0,23	0,852	0,866	-1,42	91,41
Aeroporto di Bologna	7,74	0,52	7,68	7,9	4,93	280,85
Air France-Klm	7,762	-1,32	7,708	7,87	-5,13	-
Air Products And Chemicals	277,4	-1,21	277	277	-1,64	-
Airbus Group	158,72	0,03	158,24	158,9	2,53	-
Alerion Cleanpwr	16,24	-1,69	16,08	16,58	3,34	902,34
Alkemy	11,35	-0,87	11,35	11,35	-1,72	64,58
Allianz	301,3	0,37	299,4	302,9	1,58	-
Alphabet Classe A	188,84	-0,96	186,48	190	3,88	-
Alphabet Classe C	190,18	-1,25	187,86	191,64	3,86	-
Altea Green Power	6,53	-1,21	6,43	6,69	5,28	115,70
Altria Group	49,815	-1,47	50,21	50,21	0,64	-
Amazon	215,35	-0,21	214	217,2	2,27	-
American Airlines Group	16,714	-2,90	17,168	17,168	2,97	-
American Express	293	0,10	289,8	294,5	0,24	-
Amgen	254,6	0,77	253,3	255,7	-1,39	-
Amphenol Corp	68,89	-	70,21	70,22	0,00	-
Amplifon	25,65	-1,65	25,35	26,29	4,72	5.890,52
Anima Holding	6,58	-1,28	6,485	6,665	0,60	2.123,76
Antares Vision	3,245	-3,71	3,225	3,415	7,86	237,69
Apple	235,85	0,40	233,65	236,45	-3,52	-
Applied Materials	172,26	-1,05	173,2	174,18	9,43	-
Aquafil	1,418	0,71	1,394	1,454	0,54	105,34
Archer-Daniels-Midland	47,645	-1,50	47,61	48,11	-2,32	-
Ariston Holding	3,528	-2,92	3,502	3,646	6,22	458,58
Ascopiave	2,74	1,29	2,685	2,74	-1,68	633,76
Asml	723,9	-1,99	720,8	743,6	10,25	-
Autostrade M.	2,58	-2,64	2,57	2,58	-0,84	11,26
Avio	14,6	2,10	14,26	14,6	2,43	376,86
Axa	34,85	0,17	34,47	34,9	1,41	-
Azimut H.	24,49	0,86	24,07	24,59	1,66	3.483,38
B						
B&C Speakers	16,3	-1,21	16,3	16,6	-1,13	182,98
B. Cucinelli	109,2	0,37	107,6	109,2	2,50	7.370,58
B. Desio	7,44	3,62	7,2	7,44	7,61	967,58
B. Generali	45,14	-0,22	44,96	45,58	0,70	5.279,44
B. Ifis	21,88	2,43	20,78	22,04	1,02	1.149,72
B. Profilo	0,188	-0,53	0,1855	0,1895	0,48	126,81
B.Co Santander	4,5615	-0,72	4,63	4,63	4,56	73.621,52
B.F.	4,53	-0,88	4,48	4,53	4,32	1.188,89
B.P. Sondrio	8,18	0,86	8,1	8,285	-0,47	3.663,66
Banca Mediolanum	12,13	3,50	11,74	12,15	2,04	8.717,41
Banca Sistema	1,284	0,16	1,272	1,312	1,04	101,90
Banco BPM	7,816	0,05	7,744	7,908	-0,05	11.806,71
Banco De Sabadell	1,9675	1,47	1,9555	1,98	2,20	-
Bank Of America	44,745	0,31	44,7	44,96	3,73	-
Basf	41,87	-1,42	41,77	42,4	-0,54	-
BasicNet	7,38	-1,60	7,3	7,6	-2,32	415,23
Bastogi	0,479	-2,04	0,468	0,489	-1,91	59,05
Bayer	19,712	-1,13	19,32	19,784	2,91	-
Bbva	9,894	0,61	9,818	10,03	7,07	31.630,82
Beghelli	0,332	0,30	0,33	0,333	0,42	65,95
Berkshire Hathaway	438	-0,41	437,45	440,95	0,10	-
Bestbe Holding	0,492	14,42	0,432	0,495	7,02	1,28
Beyond Meat	3,594	-2,97	3,635	3,635	-2,41	-
BFF Bank	8,15	-8,32	7,84	8,785	-2,70	1.674,05
Bialetti	0,227	-1,30	0,223	0,234	-0,76	36,15
Biesse	7,44	-1,65	7,385	7,53	2,76	207,68
Bitcoin Group	52,6	-2,05	52	54	6,63	-
Blackrock	951,7	-0,83	915,3	961	-3,68	-
Block	84,19	-	85,78	85,78	6,31	-
Bmw	76,84	-2,64	76,46	78,46	1,10	-
Bnp Paribas	59,95	-1,72	59,45	60,74	2,34	-
Boeing	168,16	0,96	165,4	168,18	0,69	-
Borgosesia	0,602	-2,59	0,592	0,618	6,64	29,47
Boston Scientific	93,5	6,25	88,5	93	-0,49	-
Bper Banca	6,278	3,15	6,082	6,346	-1,31	8.516,61
Brembo	8,892	-2,80	8,875	9,158	0,43	3.053,40
Brioschi	0,0566	3,66	0,054	0,0576	-2,59	43,79
Broadcom	222,5	-0,45	219,75	224,45	-1,97	-
Buzzi	36,76	2,51	35,78	36,76	1,04	6.929,79
C						
C3.Ai Inc	32,8	-6,75	35,095	35,095	5,06	-
Cairo Comm.	2,435	-1,81	2,435	2,48	0,56	329,33
Caleffi	0,73	-0,27	0,73	0,748	1,99	11,49
Caltagirone	6,58	-	6,48	6,64	1,46	788,39
Caltagirone Ed.	1,4	-1,06	1,38	1,405	1,12	174,90
Campari	5,892	-1,07	5,83	5,968	-0,85	7.374,91
Carel Industries	18,22	-0,76	18,1	18,46	-0,31	2.074,64
Carl Zeiss Meditec	46,76	-7,13	45,9	47,1	6,33	-
Ceconomy	2,482	-	2,488	2,488	0,00	-
Cellularline	2,68	0,75	2,63	2,72	13,48	57,40
Cembre	40,85	-0,37	40,7	41,2	-0,78	696,53
Cementir Hldg.	10,78	0,37	10,6	10,88	2,22	1.716,61
Cisco Systems	56,94	0,05	56,7	57,29	0,29	-
Citigroup	70,83	-	70,72	71,83	1,81	-
Class	0,0832	-5,24	0,0832	0,0876	4,24	24,05
Cnh Industrial	10,83	-1,23	10,79	11,09	2,17	14.857,39
Coinbase Global	251,5	-4,26	248,7	258,55	9,55	-
Comer Industries	31,3	1,62	30,7	31,3	-1,21	886,99
Commerzbank	16,26	-0,21	16,235	16,44	3,49	-
Conafi	0,27	-1,10	0,26	0,273	-2,47	9,87
Continental	65,1	-	64,94	66,5	2,80	-
Credem	10,9	0,93	10,78	11	-0,42	3.675,98
Credit Agricole	13,35	-0,60	13,17	13,435	0,84	-
Crowdstrike Hold	350,95	-	346,35	346,55	5,58	-
Csp Int.	0,309	-0,64	0,3	0,309	-2,46	12,29
Curevac	4,048	-11,81	3,728	4,616	54,37	-
Cvs Health	44,565	0,77	44,29	44,345	3,53	-
Cy4Gate	4,79	-0,73	4,65	4,82	-1,96	114,03
D						
Daimlerchrysler	53,26	-1,84	52,97	54,28	0,11	-
D'Amico	4,255	0,12	4,165	4,29	3,84	518,27
Danieli	25,55	5,14	24,3	25,65	0,30	987,49
Danieli r nc	20	4,28	19,16	20,3	0,51	775,72
Datalogic	4,905	-2,87	4,885	5,01	-0,88	295,75
De' Longhi	29,86	0,27	29,56	30,02	-1,47	4.497,87
Deere & Co	398,35	-1,07	398,4	398,4	0,23	-
Dell Technologies	116,1	-2,93	117,26	117,26	7,92	-
Deutsche Bank	16,834	-0,32	16,782	16,93	0,76	-
Deutsche Lufthansa	5,81	-4,28	5,81	6,134	-4,39	-
Deutsche Post	34,57	0,29	34,2	34,42	1,55	-
Deutsche Telekom	29,11	0,80	28,8	29,12	0,80	-
Devon Energy	34,06	-	33,97	33,97	12,76	-
Dexelance	9,15	-	9,13	9,27	2,54	246,27
Diasorin	102,6	-0,34	101,4	104,15	3,16	5.744,76
Digital Bros	12,04	-2,27	11,6	12,68	9,45	177,91
Digital Value	23,2	-1,28	23,1	23,9	-5,46	242,24
doValue	1,488	7,83	1,388	1,516	-3,51	264,58
Dupont De Nemours	72	-1,52	72	73	-2,58	-
Durr	21,7	-1,54	22,12	22,12	4,98	-
E						
E.P.H.	0,075	-6,25	0,069	0,0801	-30,27	0,04
Ebay	68,06	-	68,06	69,01	-0,57	-
Eckert & Ziegler	49,32	-1,20	49,38	49,76	8,99	-
Ecolab	226,8	-	223,4	223,4	0,00	-
Edison r nc	1,975	2,07	1,935	1,98	5,86	213,70
Eems	0,1823	-2,51	0,1805	0,187	-2,46	1,60
El.En	11,37	-0,26	11,3	11,54	-2,12	910,11
Eli Lilly & Company	763,7	2,41	746	760,8	-0,28	-
Elica	1,68	-	1,65	1,69	-1,69	104,91
Emak	0,915	-0,97	0,906	0,94	5,49	153,66
Enagas	12	0,76	11,8	14,34	1,37	-
Enav	4,01	-0,94	4,008	4,052	-1,36	2.181,98
Endesa	20,92	0,82	21,04	21,04	0,56	-
Enel	6,987	-0,10	6,915	7,022	1,82	71.222,37
Enervit	3,29	-	3,25	3,29	1,40	58,29
Eni	13,672	0,07	13,552	13,73	4,27	45.929,53
Equita Group	4,06	-0,49	4,05	4,11	0,80	214,35
Erg	19,96	-2,73	19,9	20,4	3,99	3.077,21
Esprinet	4,132	-2,32	4,12	4,24	-1,48	214,39
Essilorluxottica	233,6	0,17	231,6	236,1	0,08	-
Estee Lauder Companies	71,6	-0,56	70	73	0,31	-
Eukedos	0,81	-2,41	0,78	0,81	2,20	18,83
Eurocommercial Prop.	22,65	-	22,65	22,65	0,00	1.218,81
EuroGroup Laminations	2,814	-3,30	2,808	2,892	4,36	272,21
Eurotech	1,062	-	1,028	1,108	40,68	38,44
Evonik Industries	16,625	-	16,725	16,725	0,00	-
Evotec	8,375	-2,62	8,715	8,715	8,36	-
Exxon Mobil	103,86	-1,48	105,72	105,72	2,26	-
F						
Facebook	593	-0,95	587,6	601,5	5,06	-
Faurecia	8,584	-4,09	8,516	8,844	4,40	-
Ferrari	420,2	1,25	412,7	420,2	0,52	80.342,23
Ferretti	2,89	3,03	2,855	2,93	0,41	954,89
Fidia	0,0358	-6,28	0,0342	0,0386	-15,82	1,75
Fiera Milano	4,365	-1,02	4,36	4,425	-1,01	318,41
Fila	10,26	0,59	10,16	10,36	-0,39	440,75
Fincantieri	7,6	2,93	7,35	7,678	6,10	2.353,58
Fine Foods & Ph.Ntm	8,04	-	7,84	8,04	6,58	175,16
FinecoBank	17,275	1,02	17,05	17,535	1,40	10.403,21
First Solar	186,08	-1,67	190	190,32	8,45	-
FNM	0,443	-1,34	0,433	0,454	3,28	195,56
Ford Motor	9,381	-1,86	9,499	9,499	1,42	-
Fresenius Medical Ca	43,42	-	44,08	44,08	-1,02	-
Fuelcell Energy	12,094	-	11,6	12,6	-3,01	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,582	1,39	0,564	0,588	0,79	33,86
Gamestop Corp	32,11	2,90	31,97	32,735	0,74	-
Garofalo Health Care	5,38	-0,37	5,34	5,38	-1,05	486,32
Gasplus	3,19	-6,18	3,06	3,4	14,44	153,96
Gaz De France	15,715	-0,29	15,56	15,665	3,76	-
Gefran	9,22	1,77	9,04	9,22	-0,69	131,43
General Electric	167	-	167	167	0,54	-
General Motors	49,23	-3,53	50,59	50,59	-1,63	-
Generalfinance	12,8	-	12,7	12,9	2,62	162,96
Generali	28,22	0,18	27,98	28,31	2,36	43.814,99
Geox	0,4865	0,52	0,4835	0,496	-9,99	125,96
Giglio Group	0,37	-1,07	0,362	0,373	1,88	9,85
GPI	10,62	0,76	10,5	10,76	0,04	304,20
Grandi Viaggi	1,05	-	1,03	1,07	-5,05	50,29
GVS	4,785	-2,84	4,7	4,985	0,49	927,56
H						
Hca-Healthcare	304,3	-	300	300	-0,07	-
Heidelberg Cement	124,75	-	126	126	5,16	-
Henkel Vz	84	-	80,56	83,48	0,00	-
Hensoldt	35,56	-	36,5	36,5	-3,93	-
Hera	3,434	0,23	3,384	3,44	-0,26	5.086,22
Home Depot	374,5	0,43	370,55	373,35	-0,79	-
Honeywell International	214,7	-	213,6	214,55	-2,68	-
Hp	32,375	-1,28	32,34	32,375	2,79	-
Hugo Boss	44,18	-	44,18	44,56	4,22	-
I						
Iberdrola	13,68	-0,51	13,5	13,745	4,85	-
Ibm	215,8	-1,15	217,5	218,15	1,89	-
Igd - Siiq	2,4	-1,03	2,36	2,435	-1,75	268,90
Illimity bank	3,746	10,63	3,54	3,82	0,76	282,15
Immsi	0,532	-0,93	0,527	0,539	2,36	182,07
Incyte	71,72	-	71,78	71,9	-0,54	-
Indel B	22	-	22	22	-3,27	126,46
Inditex	50,62	-0,20	50,12	50,9	2,15	-
Industrie De Nora	7,505	-4,70	7,465	7,9	3,24	401,28
Infineon Technologie	32,075	-5,16	32,075	33,82	6,75	-
Ing Groep	15,106	-0,56	15,15	15,15	1,43	-
Intel	19,27	-0,80	19,15	19,526	0,22	-
Intercos	14,16	1,58	13,74	14,32	-0,05	1.336,85
Interpump	43,38	-1,72	43,22	44,12	3,10	4.787,34
Intesa Sanpaolo	3,968	1,46	3,9025	3,982	0,80	69.380,01
Intuitive Surgical	528,5	-	520,5	520,5	2,27	-
Inwit	9,95	-0,45	9,875	10,11	2,01	9.315,41
Irce	2,01	0,50	1,98	2,01	0,99	56,65
Iren	1,914	-0,73	1,898	1,925	0,24	2.499,66
Irobot	10,97	-10,74	10,54	11,375	37,40	-
It Way	1,066	-2,20	1,054	1,082	-2,47	11,33
Italgas	5,41	-0,18	5,34	5,42	0,16	4.392,18
Italian Exhibition Gr.	7,52	0,80	7,34	7,68	16,41	231,70
Italmobiliare	25,8	-1,15	25,7	26,25	0,80	1.106,44
Iveco Group	9,548	0,40	9,414	9,708	0,54	2.543,64
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	235,05	-0,47	235,55	236	2,41	-
Jenoptik	22,54	-	22,48	22,48	0,00	-
Johnson & Johnson	138,78	-1,52	137,7	141,64	-0,23	-
Juventus FC	2,711	-2,43	2,71	2,8	-7,77	704,43
K						
Kering	225	-2,20	224,7	232,1	-1,98	-
Kion Group	34,13	-	34,28	35,02	-0,71	-
KME Group	0,912	-	0,897	0,912	-0,65	244,09
KME Group r nc	1,4	4,09	1,325	1,4	3,29	19,20
Kroger	57,08	-	57,02	57,02	0,00	-
L						
Landi Renzo	1,81	-1,09	1,8	1,84	2,89	78,87
Lazio	1,03	-0,48	1,01	1,04	-0,25	70,01
Leonardo	27,3	4,08	26,26	27,75	0,74	15.071,65
Levi Strauss & Co	17,28	-	16,92	17,865	16,15	-
Lockheed Martin	453,6	0,68	450	452,55	-3,32	-
Lottomatica Group	13,18	-0,53	12,92	13,25	1,85	3.287,70
LU-VE	28,3	0,18	28,1	28,65	2,30	630,09
Lvmh	628,1	-2,67	628,1	644,1	1,17	-
M						
Maire	8,795	2,99	8,69	9,01	3,19	2.796,89
Marathon Digital	17,7	-	18,254	18,254	-16,01	-
Marr	9,89	-1,30	9,8	10,04	-0,88	662,88
Marvell Technology	113,02	-0,89	111,24	114,38	7,63	-
Mastercard	501,8	0,90	497,45	501,8	-3,00	-
Mediobanca	14,46	-0,10	14,33	14,555	2,09	11.996,57
Medtronic	78,93	-	78,9	78,9	2,11	-
Merck	142,8	-2,26	143	144,8	4,70	-
Merck & Co.	96,9	-1,02	98	98,3	2,65	-
Microchip Technology	55,24	-	55,34	55,37	2,99	-
Micron Technology	97	-4,72	96	101,06	20,97	-
Microsoft Corp	412,3	0,48	409,55	414,15	0,74	-
Microstrategy	323,6	-5,77	322,2	332,1	14,63	-
Mittel	1,755	-0,28	1,75	1,755	0,16	142,65
Moderna	42,655	-5,57	42,38	49,34	17,63	-
Moltiply Group	36,3	-0,41	35,65	36,5	1,05	1.467,25
Moncler	52,08	-0,95	51,26	52,7	2,32	14.358,59
Mondadori	2,06	-2,37	2,035	2,135	-0,12	549,52
Mondo TV	0,1148	-1,88	0,112	0,12	-3,40	7,50
Monte Paschi Si	6,98	0,61	6,882	7,01	1,26	8.641,79
Mtu Aero Engines	324,3	-	319,4	319,4	-1,00	-
Munich Re	503,6	-	510	511,6	-0,31	-
N						
Naturgy Energy Group	23,76	-	23,66	23,66	12,19	-
Nemetschek	96,05	-	95,05	96,05	11,68	-
Netflix	853,7	0,79	848,6	856,9	-2,15	-
Netweek	0,0062	3,33	0,0054	0,0062	-6,85	0,14
Newlat Food	12,32	-0,65	12,14	12,4	1,76	544,59
Nexi	5,318	-1,95	5,15	5,442	1,82	6.714,80
Next Re Siiq	3,24	7,28	3,24	3,24	-3,08	33,30
Nextera Energy	68,11	-	67,87	68	0,00	-
Nike	69,27	-0,99	69,58	70,43	-3,82	-
Nikola Corp	1,455	-5,32	1,38	1,39	16,87	-
Nokia Corporation	4,468	-0,25	4,4465	4,488	4,69	-
Nvidia Corp	136,08	-1,10	135,5	139,72	8,88	-
Nxp Semiconductors	204	-	205	207	-0,49	-
O						
Occidental Petroleum	49,46	-0,44	49,63	50,38	5,24	-
Olidata	0,313	0,32	0,306	0,3215	-3,79	60,50
On Semiconductor	58,02	-6,96	59,05	59,05	0,98	-
Oracle	158,04	-0,32	157,12	162,68	-0,85	-
Orange	9,6	-	9,506	9,526	1,20	-
Orsero	12,82	1,42	12,64	12,84	0,66	224,80
OVS	3,312	-0,78	3,27	3,346	-1,36	803,21
P						
Palantir Technologies	65,57	-5,93	64,5	67,65	-4,73	-
Palo Alto Networks	164,38	-2,38	163,36	166,5	-4,76	-
Paypal	85,09	-0,41	84,5	85,53	4,13	-
Pepsico	141,34	0,03	141	142,18	-3,74	-
Pfizer	26,01	-1,10	25,785	26,435	3,09	-
Pg&E	18,884	-	19,186	19,186	0,00	-
Pharmanutra	52,2	-1,51	51,8	52,7	-2,21	514,02
Philips	24,52	0,04	24,51	24,73	1,19	-
Phillips 66	111,78	0,25	111,5	111,5	2,74	-
Philogen	18,75	-0,79	18,65	18,85	-2,48	550,33
Piaggio	2,144	-2,55	2,142	2,212	1,38	782,38
Pininfarina	0,694	-0,29	0,694	0,696	1,78	56,03
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	0,04	745,01
Piquadro	2,02	0,50	1,94	2,02	-0,91	100,45
Pirelli & C.	5,58	-0,99	5,522	5,644	2,66	5.619,98
PLC	1,75	-1,69	1,73	1,76	0,46	45,99
Plug Power	2,7495	-9,82	2,58	2,896	41,15	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,27	-0,74	36,2	36,68	1,10	-
Porsche Pref	60,76	-1,65	60,98	61	4,60	-
Poste Italiane	13,96	0,76	13,805	13,98	1,37	18.037,10
Procter & Gamble	156,84	0,87	156,38	156,8	-4,51	-
Prosiebensat1 Media	4,944	-3,91	4,922	5,03	7,22	-
Prysmian	63,96	-0,22	63,54	64,98	4,05	18.967,03
Puma	43,03	-1,35	42,67	43,32	1,09	-
Q						
Qualcomm	154,44	-1,39	153,5	157,14	4,03	-
R						
Rai Way	5,38	-0,74	5,32	5,4	-0,65	1.472,22
Ratti	2,06	-1,90	2	2,06	-1,21	56,13
RCS Mediagroup	0,872	-0,46	0,87	0,88	1,38	457,37
Recordati	53,35	1,43	52,2	53,35	3,20	10.940,65
Reddit Inc	163,92	-3,50	164,96	169,38	7,98	-
Renault	47,02	-0,72	46,67	47,27	0,83	-
Reply	152,2	-3,55	148,4	152,6	2,20	5.891,03
Repsol	11,785	-1,87	11,91	11,91	4,32	-
Revo Insurance	11,75	-2,49	11,65	12,2	-1,25	297,96
Rheinmetall	647,2	4,96	622	648	-0,68	-
Risanamento	0,0315	-4,55	0,0306	0,0331	11,93	59,28
Robinhood Markets	38,885	-2,25	38,175	41,995	10,21	-
Rwe	29,22	-2,76	29,04	29,76	5,85	-
S						
S. Ferragamo	6,675	-2,20	6,59	6,815	-0,24	1.149,81
Sabaf	15,8	0,64	15,6	15,85	3,12	196,89
Safilo Group	0,968	-0,92	0,965	0,986	4,40	402,59
Saipem	2,716	-0,33	2,716	2,767	8,25	5.411,69
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	315,6	-0,13	314,15	317,6	-1,83	-
Sanlorenzo	32,9	0,30	32,5	33,1	0,91	1.170,83
Sanofi	95,54	-0,47	95,18	95,78	2,29	-
Sap	244,7	0,60	243,85	247,5	2,56	-
Seagate Technology Holdings	86,18	-	85,37	85,38	-1,20	-
Seco	1,86	-1,48	1,856	1,91	3,75	248,52
Seri Industrial	2,41	-4,55	2,39	2,505	-2,92	135,74
Sesa	58,4	-3,79	57,75	60,8	-1,74	957,77
Siemens	195,46	0,75	194,24	194,24	1,67	-
Siemens Energy	50,86	-6,30	49,75	53,12	9,49	-
Siltronic	43,8	-	44,8	44,8	-7,83	-
Snam	4,318	-0,67	4,268	4,355	1,40	14.582,66
Snowflake	153,8	-1,91	154,24	156,74	5,16	-
Societe Generale	27,555	2,02	27,24	27,415	0,68	-
Softlab	0,815	3,16	0,78	0,82	7,81	4,13
Sogefi	1,974	-1,55	1,96	2,015	0,19	240,06
Sol	38,5	1,72	37,4	38,65	1,49	3.405,98
Sole 24 Ore	0,612	-1,92	0,608	0,612	0,68	34,39
Somec	11,4	0,88	11,2	11,5	-1,03	78,43
Spotify Technology	458,3	3,10	434,35	457,7	3,31	-
Stellantis	12,45	-2,64	12,376	12,75	1,13	36.904,75
STMicroelectr.	24,69	-4,38	24,61	25,675	6,00	23.301,33
Super Micro C	31,51	-9,71	31,4	34,04	15,61	-
SYS-DAT	5,29	-	5,14	5,32	2,68	164,52
T						
Tamburi Inv.	8,32	-1,30	8,29	8,47	1,00	1.561,22
Target	134,46	-	133,9	135,84	1,88	-
Technogym	10,34	-0,48	10,24	10,38	-0,89	2.086,38
Technoprobe	6,17	-6,44	6,17	6,54	12,01	4.190,59
Telecom It. r nc	0,3002	1,35	0,2945	0,3017	2,61	1.787,48
Telecom Italia	0,258	1,61	0,2512	0,2585	2,62	3.864,71
Telefonica	3,915	-0,10	3,897	3,912	0,15	-
Tenaris	18,92	1,83	18,56	19,07	2,15	21.797,03
Terna	7,64	-0,26	7,544	7,65	0,61	15.411,87
Tesla	383,3	0,13	376,05	390	-4,23	-
Tesmec	0,0676	-2,59	0,0676	0,0701	4,57	41,93
The Kraft Heinz	28,79	-	28,81	28,81	-2,93	-
The Walt Disney	106,02	-2,12	107,94	107,98	-0,07	-
Thermo Fisher Scientific	529,8	-	529,6	529,6	0,15	-
Thyssenkrupp	3,837	-1,94	3,84	3,91	1,55	-
Tinexta	8,105	-0,06	7,99	8,23	2,16	380,96
T-Mobile Us	207,85	0,56	207,1	207,3	-6,36	-
Toscana Aeroporti	15,3	-0,65	14,75	15,65	6,33	283,43
Trevi	0,272	0,74	0,2695	0,276	-1,70	85,07
Triboo	0,566	-1,05	0,548	0,574	-5,91	15,89
Txt e-solutions	36	0,56	35,6	36,25	3,05	467,81
U						
Uber Technologies	62,97	-2,14	62,86	64,89	11,32	-
Unicredit	40,595	2,41	39,645	40,615	2,50	61.211,86
Unidata	3	2,39	2,95	3,06	-2,02	90,39
Unipol	12,22	2,09	11,97	12,28	-1,79	8.457,58
V						
V.F.	20,575	-1,15	20,675	20,675	0,22	-
Valsoia	10,2	-	10,05	10,45	-0,40	109,54
Varta	1,534	-2,91	1,485	1,58	4,78	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	12,28	-	12,69	12,69	31,61	-
Verizon Communications	37,5	-1,37	37,93	38,015	-1,00	-
Visa - Classe A	303,85	0,18	301,9	301,9	-1,03	-
Vivendi	2,454	-4,44	2,494	2,494	9,68	-
Volkswagen	89,32	-0,25	88,5	90,22	0,74	-
Volvo Car	24,55	1,74	24,24	24,24	-1,42	-
Vonovia	27,93	-2,34	27,58	28,57	4,05	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,998	-4,51	9,084	9,16	-0,76	-
Walmart	88,38	0,71	88,2	88,73	0,57	-
Webuild	2,94	1,52	2,908	2,986	2,81	2.968,75
Webuild r nc	10,1	-2,88	10,1	10,4	3,48	16,70
Western Digital	62,45	-2,45	61,96	62,38	9,73	-
WIIT	19,18	-1,64	19,08	19,52	1,65	547,70
Z						
Zalando	31,1	-1,86	31,21	31,36	-1,98	-
Zest	0,165	-0,90	0,159	0,167	0,00	26,46
Zignago Vetro	9,36	-1,37	9,26	9,51	1,56	847,80
Zucchi	1,55	2,31	1,49	1,565	2,36	6,05

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	889.00	-0.55
Cac 40	7452.42	-0.49
Dax (Xetra)	20316.75	-0.12
FTSE 100	8251.03	0.07
Ibex 35	11798.10	-0.12
Indice Gen	57903.77	0.03
Nikkei 500	3339.62	-0.43
Swiss Market In.	11876.21	0.38

EURIBOR 7-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,875	2,915
1 Mese	2,862	2,902
3 Mesi	2,782	2,821
6 Mesi	2,639	2,676
1 Anno	2,561	2,597

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	80.05	83
Argento (per kg.)	880.16	939.71
Platino p.m.	953.00	0.0000
Palladio p.m.	928.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0286	-1,03	-0,99
Giappone	162,94	-0,56	-0,07
G. Bretagna	0,83403	0,59	0,58
Svizzera	0,9379	-0,50	-0,35
Australia	1,66	0,26	-1,03
Brasile	6,3075	-0,09	-1,83
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4803	-0,50	-0,97
Danimarca	7,4608	0,02	0,04
Filippine	60,192	-0,31	-0,18
Hong Kong	8,0018	-1,00	-0,83
India	88,352	-0,85	-0,65
Indonesia	16719,53	-0,45	-0,60
Islanda	145,1	-0,28	0,83
Israele	3,7798	0,31	-0,23
Malaysia	4,6313	-0,70	-0,30
Messico	21,0093	-0,61	-2,51
N. Zelanda	1,8383	0,36	-0,80
Norvegia	11,738	-0,00	-0,48
Polonia	4,2765	0,43	0,04
Rep. Ceca	25,15	0,05	-0,14
Rep.Pop.Cina	7,5413	-0,96	-0,55
Romania	4,9739	-0,01	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4096	-0,38	-0,48
Sud Corea	1503,5	-0,26	-1,87
Sudafrica	19,4357	0,59	-0,93
Svezia	11,5125	0,33	0,47
Thailandia	35,682	-0,41	0,02
Turchia	36,3952	-0,95	-0,93
Ungheria	416,25	0,13	1,19

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	2424	99,97	0,00
31.01.25	1728	99,83	0,00
14.02.25	2832	99,74	2,26
14.03.25	4070	99,54	2,27
31.03.25	5841	99,43	2,23
14.04.25	3464	99,33	2,17
14.05.25	2603	99,20	1,93
30.05.25	9003	99,00	2,28
13.06.25	3044	98,92	2,14
14.07.25	3862	98,76	2,04
14.08.25	2643	98,50	2,17
12.09.25	3447	98,31	2,19
14.10.25	1669	98,14	2,13
14.11.25	3839	97,92	2,18
12.12.25	29276	97,76	2,18

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	473,47	502,46
Sterlina	597,04	633,59
4 Ducati	1.122,95	1.191,7
20 $ Liberty	2.454,46	2.604,73
Krugerrand	2.536,84	2.692,15
50 Pesos	3.058,59	3.245,85

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,97	99,961	0,00
31.01.25	99,832	99,827	0,00
14.02.25	99,742	99,739	2,26
14.03.25	99,535	99,538	2,27
31.03.25	99,429	99,432	2,23
14.04.25	99,334	99,32	2,17
14.05.25	99,201	99,16	1,93
30.05.25	99,003	98,99	2,28
13.06.25	98,922	98,91	2,14
14.07.25	98,761	98,704	2,04
14.08.25	98,503	98,49	2,17
12.09.25	98,314	98,288	2,19
14.10.25	98,142	98,124	2,13
14.11.25	97,917	97,932	2,18
12.12.25	97,757	97,751	2,18
BTP			
01.02.2025	99,84	99,827	0,00
01.03.2025	100,284	100,291	2,20
28.03.2025	100,145	100,153	2,26
15.05.2025	99,655	99,653	2,29
01.06.2025	99,603	99,606	2,33
01.07.2025	99,73	99,717	2,20
15.08.2025	99,27	99,28	2,26
29.09.2025	100,72	100,743	2,12
15.11.2025	100,125	100,122	2,02
01.12.2025	99,675	99,697	2,13
15.01.2026	101,03	101,05	2,04
28.01.2026	100,74	100,75	2,07
01.02.2026	98,04	98,03	2,32
01.03.2026	102,31	102,34	1,88
01.04.2026	97,17	97,19	2,36
15.04.2026	101,63	101,66	2,02
01.06.2026	98,96	99	2,18
15.07.2026	99,54	99,6	2,17
01.08.2026	96,37	96,39	2,39
28.08.2026	100,93	101,01	2,14
15.09.2026	102,22	102,23	2,02
01.11.2026	108,52	108,52	1,54
01.12.2026	98	97,9	2,19
15.01.2027	96,91	96,91	2,33
15.02.2027	100,86	100,98	2,16
01.04.2027	97,03	97,06	2,36
01.06.2027	99,33	99,36	2,21
15.07.2027	102,1	102,17	2,17
01.08.2027	98,85	98,89	2,26
15.09.2027	95,88	95,92	2,44
15.10.2027	100,16	100,22	2,31
01.11.2027	110,48	110,51	1,85
01.12.2027	100,07	100,14	2,30
01.02.2028	98,27	98,34	2,35
15.03.2028	92,7	92,94	2,64
01.04.2028	101,76	102,2	2,40
15.07.2028	92,71	92,77	2,62
01.08.2028	103,46	103,57	2,32
01.09.2028	106,95	107,05	2,17
01.12.2028	100,3	100,38	2,38
01.09.2029	104,76	104,75	2,34
15.02.2029	91,03	91,08	2,72
15.06.2029	99,72	99,83	2,53
01.07.2029	101,71	101,98	2,54
01.08.2029	100,62	100,72	2,50
01.10.2029	100,11	100,27	2,61
01.11.2029	110,6	110,77	2,26
15.12.2029	104,02	104,1	2,51
01.03.2030	102,69	102,82	2,51
01.04.2030	92,1	92,24	2,84
15.06.2030	103,09	103,26	2,61
01.08.2030	89,33	89,42	2,94
15.11.2030	104,6	104,75	2,65
01.12.2030	92,11	92,34	2,92
15.02.2031	101,74	101,93	2,76
01.04.2031	87,34	87,45	3,06
01.05.2031	116,39	116,65	2,44
15.07.2031	101,15	101,46	2,84
01.08.2031	84,73	84,94	3,14
15.11.2031	99,15	99,37	2,91
01.12.2031	85,97	86,21	3,13
01.03.2032	89,91	90,12	3,04
01.06.2032	84,74	84,97	3,18
01.12.2032	94,2	94,41	3,02
01.02.2033	116,42	116,63	2,76
01.05.2033	107,08	107,31	2,90
01.09.2033	92,8	93,01	3,12
01.11.2033	106,43	106,84	2,99
01.03.2034	105,15	105,52	3,05
01.07.2034	102,14	102,52	3,13
01.08.2034	111,7	112,02	2,98
01.02.2035	101,92	102,36	3,17
01.03.2035	97,99	98,44	3,19
01.03.2036	79,56	80,06	3,52
01.09.2036	86,38	86,73	3,42
01.02.2037	102,86	103,41	3,23
01.03.2037	73	73,35	3,62
01.03.2038	93,96	94,35	3,44
01.09.2038	90,65	91,32	3,47
01.08.2039	111,93	112,51	3,36
01.10.2039	102,09	102,64	3,47
01.03.2040	90,53	91,02	3,55
01.09.2040	111,65	112,28	3,43
01.03.2041	74,32	74,82	3,73
01.09.2043	104,72	105,3	3,57
01.09.2044	109,25	109,91	3,53
01.09.2046	88,22	88,79	3,66
01.03.2047	80,19	80,84	3,71
01.03.2048	90,4	91,2	3,66
01.09.2049	95,49	96,38	3,68
01.09.2050	74,06	74,82	3,75
01.09.2051	62,22	62,94	3,77
01.09.2052	67,85	68,63	3,79
01.10.2053	104,2	105,35	3,73

TRIESTE



Uffici regionali in Porto Vecchio Ipotesi di uno scambio di immobili

Una società si offre di svolgere i lavori nello scalo e ottenere in cambio alcuni edifici pubblici in città

Laura Tonero

L'asta che lo scorso 7 gennaio avrebbe dovuto tentare l'aggiudicazione di palazzo Vucetich è stata momentaneamente sospesa. La decisione assunta dalla Regione sullo stabile delle Rive che ospitava la Direzione centrale Salute arriva dopo che, a poche ore dalla Vigilia di Natale, sul tavolo dell'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari, è stata depositata una proposta per un'operazione ben più imponente, di partenariato pubblico-privato.

Una società non ancora identificata si è offerta di gestire il cantiere per la riconversione e riqualificazione dei magazzini del Porto Vecchio dove la Regione trasferirà i propri uffici (un investimento stimato intorno ai 150 milioni) e di ottenere in cambio alcuni degli immobili oggi occupati dalla macchina regionale e destinati invece all'alienazione.



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE AL PATRIMONIO DELLA GIUNTA FEDRIGA

Il caso emerge dopo lo stop dell'asta per palazzo Vucetich La prossima settimana l'incontro fra i privati e il presidente Fedriga

In gioco, come noto, ci sono i palazzi di via Carducci 6, via Sant'Anastasio 3, via Udine 9, via San Francesco 37, scala dei Cappuccini, corso Cavour 1, via Milano 19, riva Nazario 8, via Trento 2, via del Lavatoio 1, via Boccaccio 27 e via Giulia 75/1.

Gli uffici tecnici della Regione ora vaglieranno i contorni giuridici e tecnici della proposta. Alla giunta regionale spetta invece decidere anche se politicamente sia la strada da imboccare o meno. Sul profilo del soggetto che ha avanzato il progetto le bocche restano cucite: la prossima settimana i referenti della società dovrebbero incontrare il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore Callari, per dare un volto all'operazione e tracciarne i contorni. Callari conferma l'esistenza della proposta, senza però entrare nei dettagli.

I magazzini del Porto Vecchio dove l'ente regionale trasferirà i propri uffici sono il 7 e il 10, l'hangar 21 e l'edificio 118. Per il progetto Nur (nuovi uffici regionali), «finita la fase istruttoria – così Callari – dobbiamo avviare i lavori, e quindi indire una gara d'appalto. Nel caso in cui il partenariato proposto preveda la possibilità che a fronte della cessione dei palazzi in alienazione ci sia la riqualificazione di quei magazzini, è bene fare una valutazione per decidere se sia o meno la soluzione giusta». L'assessore assicura che «stiamo analizzando la proposta nei minimi particolari».

Ma che ne sarà quindi dei palazzi regionali sparsi in città? La valorizzazione degli edifici che rientrano nel piano di alienazione «potrebbe avvenire anche a scopo pubblico – dice l'assessore – perché potrebbero essere interessanti per l'attività di altre istituzioni pubbliche». Oppure, «se sulla base dei lavori da fare su Porto Vecchio sia prevista una sorta di compensazione, con la cessione degli immobili, la futura riqualificazione di quei palazzi potrebbe avere anche scopi privati». La cessione potrebbe riguardare solo una parte degli immobili. Callari infatti precisa come «palazzo Vucetich è stato messo provvisoriamente in attesa, ma non è detto che finisca all'interno del partenariato pubblico-privato proposto. E se così non fosse tornerebbe all'asta».

Per la valutazione del progetto appena presentato, la Regione si prenderà «qualche settimana – riferisce l'assessore – saremo rapidi, con la burocrazia abbiamo perso già troppo tempo». Nel caso poi la proposta di partenariato raccolga il parere favorevole della Regione, «apriremo ad altri la possibilità di avanzare un progetto in tal senso: siamo aperti a tutte le proposte con l'intenzione di trovare la soluzione migliore per il patrimonio regionale». —

LA SEDE SULLE RIVE

La storia



Nel 1825 il commerciante Michele Vucetich fece costruire l'immobile su un progetto di Antonio Buttazzoni. L'edificio sulle Rive, poco meno di quattromila metri quadrati su quattro piani, si ispira a Palazzo Carciotti di Matteo Pertsch, di cui Buttazzoni era stato allievo. Venduto dal figlio di Vucetich al conte Muratti, divenne sede di diverse società di navigazione, tra cui Istria Trieste, Libera triestina e Società adriatica di navigazione.

I DODICI STABILI

Le valutazioni



Due anni fa una stima attribuiva al palazzo di via Carducci 6 il valore di 19,2 milioni, 6,2 invece a quello di via Trento e 4,4 al palazzo di via S. Anastasio. L'analisi stabiliva poi per via Udine il valore di mercato di 3,2 milioni, 2,3 invece a quello di via del Lavatoio, 7,4 milioni per via San Francesco 37, mentre per l'ex sede dell'Ambiente di via Giulia 12,1 milioni. Restano scala dei Cappuccini (7,5 milioni), corso Cavour (15,3), via Milano (6,7), via Boccaccio (1,8).

LO SCENARIO

La procedura interrotta e il piano delle alienazioni

Palazzo Vucetich è stato il primo dei 12 immobili della Regione inseriti nel 2022 nel piano di alienazione della Regione a finire sul mercato. Il termine ultimo per presentare le offerte era stato fissato per il 7 gennaio. Entro il 20 dicembre era possibile avanzare alla Regione la richiesta di specifiche informazioni sulla gara, ma nelle stesse ore un soggetto privato si accingeva a presentare una proposta di partenariato pubblico-privato, che ha spinto la Regione a mettere in standby l'asta pubblica.

Per l'imponente edificio su riva Nazario Sauro, già sede della Direzione centrale e degli uffici dell'assessore regionale alla Salute, si trattava del terzo tentativo di vendita all'asta, dopo che i primi due – con la base d'asta passata da 7,7 a 6,5 milioni di euro – erano andati deserti. A quel punto si è deciso per un ulteriore ribasso del 15%, scendendo a 5 milioni 590 mila euro. Un prezzo che sembra abbia stuzzicato l'interesse di qualche realtà: l'asta, insomma, se dovesse essere riattivata non dovrebbe andare deserta.

Nel piano di alienazione restano poi altri 11 palazzi, tutti appetibili per gli investitori. Alcuni, come quello di via San Francesco 37, senza vincoli, di facile riconversione e quindi ambiti da chi, ad esempio, vuole realizzare unità residenziali. Altri invece soggiacciono a vincoli, sono di riconversione meno semplice, ma sono di alto prestigio e godono di posizioni invidiabili.



Palazzo Vucetich sulle Rive una delle proprietà della Regione FOTO BRUNI

Nel dicembre del 2022, la stima indicata dalla Regione per tutti e 12 quegli immobili era di 93.197.328 euro. «Una valutazione di larga massima – si leggeva nella relativa delibera approvata durante quelle feste natalizie – che non sostituisce una perizia estimativa puntuale e ben articolata che dovrebbe svolgersi immobile per immobile per formulare un valore di mercato realistico al momento dell'avvio della relativa procedura di alienazione».

Il pezzo più pregiato è l'edificio di via Carducci 6, sede delle direzioni di Ambiente e Infrastrutture: il palazzo vanta una superficie di 11 mila metri quadrati e due anni fa gli veniva attribuito un valore di 19,2 milioni, vista amche la recente ristrutturazione. —

L.T.

INCANTI

"MIND THE GAP"

A Udine l'arte contemporanea e la cultura dell'altro

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

DOPPIA DATA VENETA

Arriva il Volo Tre moschettieri con il canto al posto della spada

MIELE / A PAG. VII

dr. Giuseppe CARAGLIU
via Rossetti n. 5
terzo piano
cell. 339.6931345
e-mail caragliu@libero.it
PER INFO: 389.5020447

il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 9 GENNAIO

TEMPI LIBERI

Siamo diventati americani (ma non fino in fondo)

FABRIZIO BRANCOLI

L'americanizzazione del nostro costume sociale procede incessante, inesorabile: pensiamo a riti collettivi a stelle e strisce come Halloween e il Black Friday, che hanno fatto ingresso nelle abitudini italiane, tra zucche giganti e sconti sciocсanti, prima ancora che imparassimo davvero a definirli o anche solo a pronunciarli in inglese.

Chissà perché, però, c'è una prassi statunitense che qui non passa: i New Year's Eve Resolutions, i buoni propositi per l'anno nuovo. Tanto piacciono agli americani, quanto si allontanano dagli italiani. Per cultura pop, cinema, sport e ora per politica, saremo anche diventati il 52esimo Stato dell'Unione: qualche sociologo e politologo insiste a segnalarlo. Ma la capacità di impegnarci, e di misurare l'esito di una promessa che facciamo a noi stessi, è più forte di noi. E ancora orgogliosamente difendiamo la roccaforte della nostra intolleranza alle assunzioni di responsabilità. Quindi niente. Le uniche liste che facciamo davvero sono quelle della spesa: quelle con le quali ci aggiriamo nei corridoi dei supermercati con dei fogli a quadretti stropicciati e bisunti, con sguardi perduti, come alieni su un pianeta ostile.

Smetto di fumare, dimagrisco, vado finalmente in Irlanda o in palestra, le/gli chiedo di venire a cena con me, basta con la carne, faccio l'abbonamento al teatro, leggerò più libri, chiamerò amicizie lontane e incoltivate. Ce lo diciamo. Ma non lo ufficializziamo, ecco. Non si sa mai. Meglio riservarsi il piano B e un corredo di scuse, che non si negano a nessuno. Cari americani, stavolta non passerete. —



Colpo di scena sulle orme dei gialli

Le atmosfere da thriller nella bellezza di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Crimini e indagini, alligatori e profiler: ecco dove sentirsi al centro di un mistero

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI

Natura e storia, in due luoghi



LIO PICCOLO E I SILENZI DELLA LAGUNA

Una piazza sterrata con una chiesetta e un campanile, una striscia d'asfalto tra le acque; e intorno barene, pesci, arbusti, vento. Lio Piccolo è un microcosmo vicino alle folle di Jesolo ma lontano dalla modernità.

GRASSO / A PAG. II



ROMANS D'ISONZO COME UN VIAGGIO NEL TEMPO

Diciotto chilometri a ovest di Gorizia nel Friuli orientale e ujno scrigno di testimonianze storiche. Su tutti, i segni austeri e forti della presenza dei Longobardi. Romans d'Isonzo fu un centro militare e strategico.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni



Il regno dei silenzi

Lio Piccolo: barene, canali, valli da pesca e casoni sperduti
Aurore e tramonti dipingono colori che tolgono il fiato

Marina Grasso

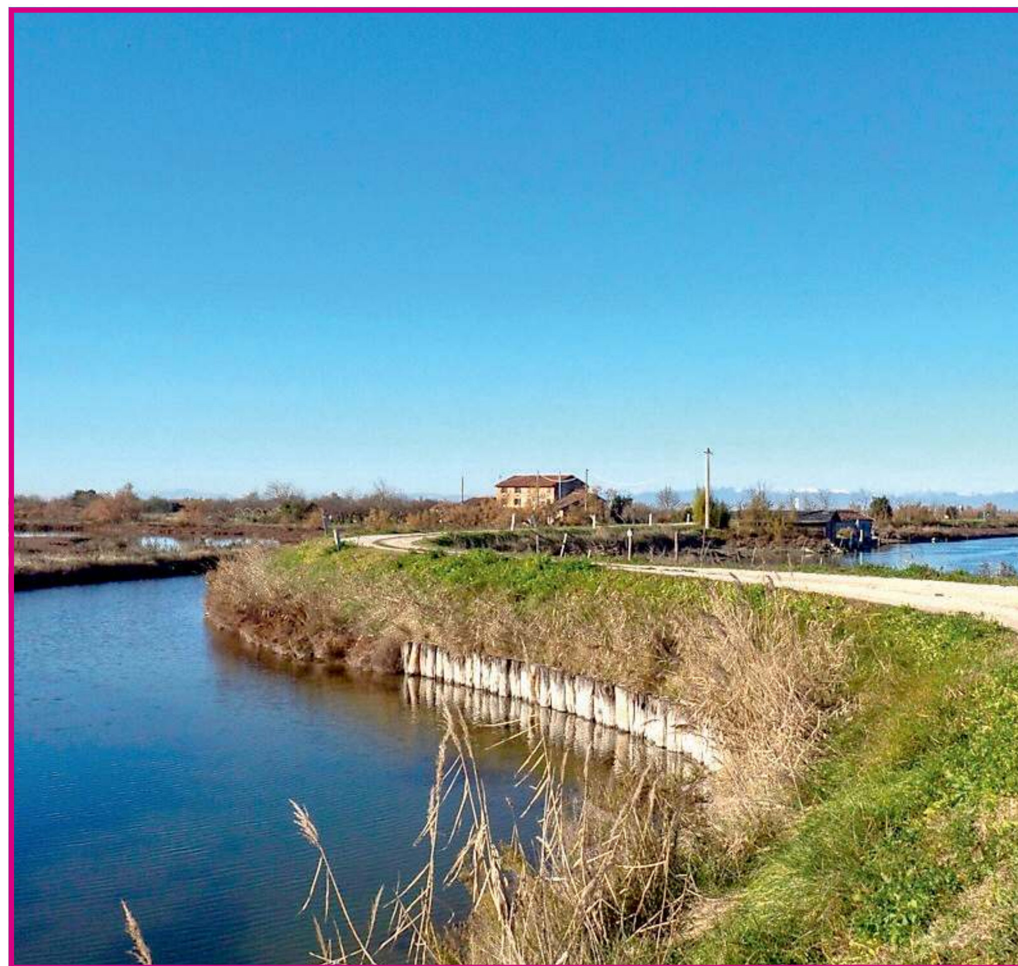
Uno stretto nastro d'asfalto tra acque dolci e salmastre, orti, silenzi e lembi di terra emersa. E poi una piazza sterrata con una piccola chiesa rosa e un campanile vagamente neogotico, un palazzo padronale con granaio, un asilo senza bambini trasformato in centro espositivo e un pugno di case. Intorno barene, canali, valli da pesca e qualche casone sperduto che aurore e tramonti tingono di colori che tolgono il fiato e che, in giornate singolarmente limpide, il fenomeno dello stravedamento sembra portare ai piedi delle Prealpi, lontane un centinaio di chilometri.

Lio Piccolo è un microcosmo rurale poco distante dalle spiagge jesolane ma lontanissimo dalle mareggiate della modernità; un arcipelago di isolotti lagunari separati da stretti canali e barene, avvolto nel silenzio e pervaso di odori salmastri. È uno straordinario rifugio per tante specie di volatili che trovano casa nella fitta vegetazione e nutrimento nelle aree melmose. Ma è anche uno scampolo di mondo sospeso sull'acqua estremamente fragile, che nella sua storia millenaria ha vissuto periodi fiorenti e lunghi abbandoni legati anche all'evoluzione morfologica della laguna di Venezia. E, non da ultimo, una comunità di residenti che sono stati anche qualche centinaio e che ora sono una ventina.



UN MONDO SOSPESO SULL'ACQUA
FRAGILE E BELLISSIMO ACCAREZZA LA LAGUNA DI VENEZIA

A Lio Piccolo, però, il tempo non si è fermato, come la cornice fiabesca induce a pensare: un governo del territorio impegnato nella salvaguardia della biodiversità e dell'equilibrio delle zone umide, che impone divieti di transito per auto e moto, segnala argini inaccessibili anche ai pedoni, sostiene l'impianto di migliaia di giovani arbusti per contenere l'erosione. Ed è anche impegnato a ridefinire la storia di Lio Piccolo e della laguna di Venezia che importanti scavi archeologici lungo il canale Rigà, alle spalle del borgo, stanno lentamente ricostruendo. Una storia già intravista qualche decennio fa da Ernesto Canal, padre dell'archeologia subacquea in laguna, che trovò una villa romana sommersa che poi il moto ondoso ha seriamente compromesso e che dal 2021 l'Università Ca'Foscari, in collaborazione con il Comune di Cavallino Treporti, ha ripreso a indagare. Si tratta di una fastosa villa marittima del I sec. d. c. (o precedente) e di un monumentale magazzino che racconta un'economia basata sul sale e sul pesce già prima della nascita di Venezia, quando Lio Piccolo era un vivace scalo commerciale. Oltre a restituire importanti ritrovamenti, gli scavi stanno anche cercando risposte all'abbandono del sito (avvenuto nel VI-VII sec. d. C.) e alla successiva mancanza di notizie sulla storia di Lio Piccolo, probabilmente legata alle variazioni del paesaggio litoraneo.



Le atmosfere serene e silenziose di Lio Piccolo FOTO DI ELISABETTA PERRONE

> Una piccola chiesa rosa e un campanile, un palazzo padronale con granaio e un asilo trasformato in centro espositivo

Le testimonianze riappaiono intorno all'anno Mille, così come la certezza che tra il Trecento e il Cinquecento la zona era pressoché abbandonata. La storia più recente, invece, è tutta raccolta nella piazza del borgo: il grande edificio che la domina sorse nel Seicento, quando la località ricominciò a popolarsi, e fu poi rimaneggiato nel Settecento dalla famiglia Boldù (allora proprietaria dell'isola) che a fine Settecento eresse anche la chiesa intitolata a santa Maria della Neve. Furono invece i padri armeni mechitaristi dell'isola di san Lazzaro, proprietari di borgo e valli da metà Ottocento fino a una quarantina d'anni fa, a costruire la canonica e il campanile a inizio Novecento. Risale, poi, al secondo dopoguerra l'ex asilo ora sede della mostra permanente "Frammenti di Laguna", che attraverso i reperti archeologici ricostruisce la storia di abitanti e commerci antichi (aperta sabato, domenica e festivi 10-12/15-17. 30; ingresso libero). —

Un percorso circolare e una vista magica



A Lio Piccolo si arriva proveniendo da Jesolo, seguendo le indicazioni per Treporti e poi lungo la strada che da Punta Sabbioni conduce in località Ca' Savio. Si attraversa la località Saccagnana e s'imbocca la stradina in mezzo alla laguna che arriva alla piccola piazza del borgo. A quel punto, continuando lungo via Lio Piccolo, si raggiunge via della Liona e un percorso circolare con incantevole vista sulla laguna nord e le sue isole.

Festivi e prefestivi: in auto occorre il pass



Ci sono dettagli dei quali prendere nota, per chi vuole fare questa visita. Nei giorni festivi e prefestivi, l'accesso a Lio Piccolo con i mezzi motorizzati è consentito solo con apposito pass (accessoliopiccolo.com). In mancanza, l'auto si lascia nei pressi del cimitero di Saccagnana per poi camminare per circa 4 km, oppure si possono noleggiare bici a Ca' Savio, a circa 7 km dal borgo. Info: IAT di Cavallino: 041. 5370379 - info@visitcavallino.com.

Direzioni



Per due mesi la mostra di Valentinuz



La casa padronale Candussi Pasiani, al numero civico 6 di piazza Garibaldi, che il Comune ha trasformato in centro culturale, accoglie la biblioteca e spazi espositivi. Per altri due mesi (fino al 9 marzo) ospita la retrospettiva di pittura dal titolo "Cuki, fogli tele graffiti pietre e colore", di Enzo Valentinuz. Le opere dell'artista romanese si possono vedere anche negli spazi della Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia di viale Atleti azzurri n. 6.

Come incontrare il popolo dei Winnili



In giugno si svolgerà "Romans Langobardorum" rievocazione storica realizzata dall'associazione Invicti Lupi dedicata al popolo dei Winnili. Esperienza immersiva nella storia con combattimenti, degustazioni, spettacoli e laboratori. Durante tutto l'anno su prenotazione visite guidate per gruppi e scuole al parco e museo archeologici contattando invictilupi@gmail. com, 3339636574, info su www. invictilupi. org, https: //www. youtube. com/@InvictiLupi.

La lezione di Romans

Nel centro isontino per cercare le testimonianze longobarde Scavi archeologici, monili e armi, capanne funerarie

Margherita Reguitti



Il Centro Culturale Casa Candussi Pasiani

Uno scrigno di testimonianze di un grande popolo che dominò in Europa e Italia; la cittadina di Romans d'Isonzo, 18 chilometri a ovest di Gorizia nel Friuli orientale, fu un centro militare e strategico longobardo. Territorio già abitato in epoca preistorica con successive testimonianze romane di cinque insediamenti rustici, fu poi molto contesa nei secoli fino a essere teatro di combattimenti nella Grande Guerra.

La presenza delle genti dalle lunghe barbe è oggi attestata da una delle più vaste e ricche necropoli, scoperta per caso nel 1986 durante gli scavi per la realizzazione dell'acquedotto in località San Giorgio, San Zòrz in friulano. Posto sull'antica strada postale fra le città fortezza di Gradisca d'Isonzo e Palmanova, è raggiungibile dal Veneto attraverso la A4, uscita al casello di Villesse. Deve il suo etimo all'epoca romana e alla vicinanza dell'Isonzo. Fu infatti attraverso il "Fiume sacro alla Patria" che nel 568 i Longobardi, popolo di guerrieri del nord composto da diverse etnie, si installarono nel primo Ducato del regno. Circa quattrocento le sepolture mappate, ritualmente rivolte a est, che sono state oggetto di ben 9 campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza ai Beni culturali alle quali sono seguite mostre organizzate dal Comune e altri soggetti. Scavi dai quali sono riemersi dopo secoli oggetti e manufatti, armi e raffinati monili muliebri, oggetti che attestano la cultura e la capacità di potere del popolo che fino al 700 dominò da est a ovest ma anche al sud dello Stivale. Regno che aveva nella vicina Cividale del Friuli la prima capitale.





Due scene di Romans Langobardorum, l'appuntamento d'estate con la rievocazione storica

Centinaia gli oggetti esposti nel Civico Museo Archeologico allestito nel Palazzo del Comune, via della Centa n. 6 - tel. 0481 966904, ingresso libero su prenotazione. Ma sono solo una parte di quanto riemerso.. Un racconto arricchito da un corredo didattico-esplicativo interessante e godibile. Esposti nelle bacheche la spada, prima a riemergere durante i lavori, umboni in bronzo e impugnature degli scudi, sciabole, alabarde decorate, collane in pasta di vetro, anelli, bracciali, fibule in argento. Ma anche utensili di uso quotidiano come pettini in osso, uomini e donne avevano gran cura delle loro capigliature fluenti, vasi in terracotta e vetro. Corredi funebri che attestano l'alto ruolo sociale dei defunti.

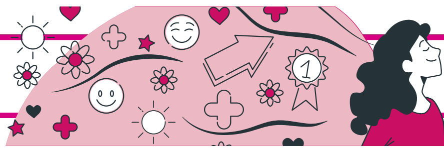
Fra le unicità della necropoli isontina la scoperta della tomba di una bambina di 10 anni figlia di guerriero. Adelinda – scudo di nobiltà – fu sepolta con i suoi gioielli: un amuleto di cristallo di rocca, una collana e bracciale, uno spillone fra i capelli e una preziosa fibula in argento a 7 punte. In un vaso di terracotta i suoi cibi preferiti. Non è il solo corredo funerario femminile, altri ne sono stati trovati e fra questi quello di un'anziana sulla cui veste una fibula a esse.

A meno di un chilometro dal centro, ai piedi della torre dell'acquedotto, il parco archeologico dove sono riprodotte due tombe e una capanna funeraria in legno adibita ad accogliere omaggi e preghiere per i defunti. Della centa fortificata del XIV secolo, cuore del paese, oggi restano solo dei brandelli e la torre difensiva trasformata in campanile della chiesa seicentesca di Santa Maria Annunziata.

> Uno scrigno di segni e presenze, tra museo e parco Da vedere anche le chiese nelle frazioni di Fratta e Versa

Vale la pena raggiungere le frazioni di Fratta e di Versa per ammirare due pregevoli edifici religiosi, previa prenotazione della visita al 0481 90036. A Fratta la chiesa di Santo Stefano Protomartire edificata nel XII secolo, ampliata poi con la realizzazione del campanile e degli affreschi dell'altare. E' invece dedicata alla Beata Vergine Lauretana quella di Versa, datata XVI secolo nella cui cappella di San Rocco sono presenti pregevoli stucchi. —

Imperdibile







Alcuni dei luoghi del giallo nelle opere degli scrittori del Nord Est: a sinistra, i canali delle bonifiche nel Rodigino; qui sopra la foresta di Tarvisio; a fianco una veduta di Trieste e un canale veneziano





Va' dove ti porta il giallo

Dalla Padova di Carlotto alla Trieste di Veit Heinichen ecco i luoghi del noir

LUCIA AVIANI

C'è tanta Venezia, che con la sua inimitabile bellezza si presta ad ogni declinazione letteraria. Tanta Trieste, altra città di mare e di commistioni, avvolta da un'aura di confine che si traduce in sfondo ideale per generi narrativi anche molto diversi. E tanto entroterra, con un exploit di visibilità per certe ambientazioni (una su tutte, la montagna friulana) divenute celebri pure grazie a fortunate trasposizioni televisive dell'opera scritta.

Il Nordest si rivela terra fertile per il giallo, con un ventaglio di autori proporzionale al gusto maturato per lo specifico filone e una pletora di titoli che crea l'imbarazzo della scelta, componendo una geografia territoriale frastagliata sia per provenienza degli scrittori che per location delle storie da brivido. La Travenì in cui si aggira la profiler Teresa Battaglia, frutto della fantasia di Ilaria Tuti, è borgo d'immaginazione, ma ormai tutti sanno che rispecchia i paesaggi del Tarvisiano: nei suoi boschi e tra le viuzze e le tipiche abitazioni di Malborghetto, Valbruna o Camporosso ci si può immergere nel clima di enigmi calati in contesti marginali, lontanissimi dalle atmosfere della città.

Sono invece Padova e il Veneto a fare da scenario alle vicende dell'Alligatore, il personaggio che ha regalato la fama a Massimo Carlotto: Porto Viro, per esempio, o i canali delle bonifiche, nella Bassa Padovana, restituiscono l'immagine degli spazi umidi e fumosi in cui si muove Marco Buratti, mentre l'Orto Botanico di Padova, il Castello Carrarese, le piazze delle Erbe, della Frutta e dei Signori e Prato della Valle rispecchiano la dimensione cittadina dell'Alligatore.

Alle strade e agli slarghi del bel centro storico di Udine rimanda Pierluigi Porazzi, nella Padova di fine Ottocento Matteo Strukul ha individuato il quadro perfetto per "La giostra dei fiori spezzati": l'itinerario per rivivere le scene del libro può abbracciare piazza dei Signori (al tempo piazza Unità d'Italia), via Boccalerie, Contrada delle Zattere, parte di via S. Lucia, borgo Portello, palazzo del Bo. Al Rio dei Mendicanti, nella Serenissima, conduce invece "Il cimitero di Venezia" (nella città flagellata dall'epidemia di vaiolo del 1725 una donna molto influente fluttua sull'acqua con il petto squarciato), verso la chiesa di San Zaccaria guida "La cripta di Venezia".

Le calli del gioiello lagunare ispirano pure la statunitense (ma veneziana d'adozione) Donna Leon, "mamma" del commissario Guido Brunetti; e sempre nel ruolo di commissario, a sua volta alla Questura di Venezia, opera Nicola Aldani, la figura letteraria creata da Michele Catoz-

La nascita nel 1841 con Edgar Allan Poe



Convenzionalmente la data di nascita del genere giallo viene associata alla pubblicazione, nel 1841, de "I delitti della Rue Morgue" di Edgar Allan Poe, primo di tre racconti in cui l'investigatore Auguste Dupin cerca la soluzione a casi criminali affidandosi alle sue straordinarie capacità deduttive. Il Italia l'anno spartiacque è il 1929, quando Mondadori iniziò a pubblicare, caso unico al mondo, una collana di tascabili (con copertina gialla, appunto) dedicata ai noir e ai polizieschi.

Le mille sfumature dal noir al thriller



Requisito fondamentale del giallo classico è la presenza di un investigatore (anche privato) impegnato nella ricerca di un assassino. Il genere abbraccia varie sotto-categorie, per quanto i confini tra le stesse spesso non siano ben definiti: si spazia dal poliziesco al noir, dalla letteratura di spionaggio al thriller. In quest'ultimo il lettore segue la preparazione e l'esecuzione del crimine, mentre il giallo è costruito attorno a un delitto già avvenuto, o che si compie nelle prime pagine.





CON ERVAS A TREVISO

Fulvio Ervas ha ambientato le indagini dell'ispettore Stucky a Treviso: le sue storie sono approdate in televisione



CON NAGELE A GRADO

La scrittrice austriaca nell'isola d'oro fa muovere il commissario Maddalena Degrassi

zi: le Fondamente Nove, i giardini della Biennale, il Ghetto Novissimo sono alcuni degli scorci che emergono dai racconti.

E se nella raffinata Treviso Fulvio Ervas ha voluto ambientare le indagini dell'ispettore Stucky (cui di recente è stata dedicata una serie televisiva diretta da Valerio Attanasio), Trieste è co-protagonista dei gialli del tedesco Veit Heinichen, che nella città mitteleuropea, intrisa di reminiscenze asburgiche, ha trovato il contesto perfetto per i casi di Proteo Laurenti: tra viale XX Settembre, San Giusto, piazza Unità, la vecchia pescheria, i caffè storici (il Carducci e il San Marco, per citarne appena un paio) si possono seguire i passi del commissario. Da vari angoli di Grado – la città vecchia, la diga, le spiagge – è rimasta folgorata la scrittrice austriaca Andrea Nagele, che nell'isola d'oro fa muovere, alla ricerca dei colpevoli, il commissario Maddalena Degrassi. Lignano, infine, è inscindibilmente legata alla memoria di Giorgio Scerbanenco: nella località balneare, descritta con sfumature intrise di mistero, il versatile autore trovò una rigogliosa vena d'ispirazione. Per assaporarla aggiratevi fra quel che resta delle dune, tra Sabbiadoro e Pineta, raggiungete il Bar Gabbiano (dove fino a qualche anno fa c'era ancora il tavolino cui Scerbanenco abitualmente sedeva), la darsena, il luna park. —

Lignano e Treviso le città del poliziesco



Il mistero attrae, si sa, e di conseguenza le detective stories piacciono. Più che logica, così, la scelta di istituire festival tematici: è il caso di Lignano Noir, dedicato a Giorgio Scerbanenco (nella foto), e di Treviso Giallo, evento caratterizzato da un taglio scientifico che lo distingue a livello nazionale ed europeo e che fa leva sull'attiva collaborazione con numerosi atenei italiani e stranieri. Finalità, in entrambi i casi, è valorizzare e approfondire il filone del giallo, nelle sue varie declinazioni.

Un itinerario nelle città che hanno ispirato gli scrittori Italiani passando per Milano (Scerbanenco), Bari (Genisi) e Aosta (Manzini)

De Giovanni a Napoli Lucarelli a Bologna: un viaggio nell'Italia dei delitti e dei misteri

All'Italia il giallo dona. La tinta del mistero si confà perfettamente alla penisola, che da nord a sud offre una miriade di opzioni letterarie nelle tante declinazioni del genere, negli ultimi anni in progressione esponenziale, dilagante. «La tendenza è ormai pervasiva. Difficile trovare un filone che non abbia, al suo interno, una pennellata di giallo: perfino le storie d'amore si nutrono spesso di questa componente, che serve a dare pepe»: e visto che l'asserto arriva da Franco Forte, "guru" del settore nel suo ruolo di direttore delle collane Giallo Mondadori, c'è da crederci.

«Il giallo – dice – è la spezia che si presta a condire ogni piatto. Proprio per tale motivo si sta diffondendo in maniera così capillare, invasiva». Merito di una figura spartiacque, cui si può associare la data di nascita del fenomeno: «Camilleri. È stato lui a cambiare tutto», spiega Forte, attribuendo al "papà" del commissario Montalbano la capacità di sdoganare, di rendere credibile e appetibile un modello contenutistico che esisteva anche prima, certamente, ma senza godere della giusta considerazione.

«La svolta – ribadisce l'esperto – è arrivata con l'opera del grande scrittore siciliano. Lui e il suo Montalbano hanno fatto capire ai lettori del nostro Paese quanto possa essere bello, coinvolgente e appagante leggere un giallo italiano, senza la necessità di cercare le traduzioni dell'ennesimo autore americano o inglese. Con la sua straordinaria capacità di creare storie, legandole strettamente all'anima della Sicilia, al suo paesaggio e alle sue atmosfere, ha rivestito il ruolo di apripista, agevolando altre ottime: sull'onda del successo di Camilleri è nata una sorta di scuola, si sono formati giallisti presto arrivati ai primi posti in classifica». Risultato: il thriller nazionale offre un ventaglio di connessioni territoriali che copre ogni angolo dello Stivale.



FRANCO FORTE
DIRETTORE DELLA COLLANA GIALLI MONDADORI

Il direttore dei Gialli Mondadori Franco Forte: «L'ambientazione è coprotagonista delle vicende narrate»

«Tanti autori – rileva Franco Forte – legano strettamente le proprie storie ad un territorio, una regione, una città, rendendo di fatto l'ambientazione co-protagonista della vicenda. È stato così fin dagli albori, in realtà: penso ai napoletani Matilde Serao, per esempio, o ad Attilio Veraldi, precursori del giallo partenopeo, poi magnificamente sviluppatosi (Napoli risponde alla perfezione allo scopo) con Maurizio De Giovanni; anche Milano, naturalmente, rappresenta un contesto ideale». Basti pensare al commissario De Vincenzi, frutto dell'immaginazione di Augusto De Angelis. «Pure Scerbanenco, peraltro – ricorda Franco Forte –, ha scritto storie meravigliose ambientate nel capoluogo lombardo. Di fatto, ogni posto ha i suoi gialli. Con Lolita Lobosco Gabriella Genisi ha offerto una speciale ribalta a Bari, mentre Antonio Manzini, da romano, con Rocco Schiavone ha valorizzato Aosta; Bologna, nella sua dimensione un po'nera, di città oscura, è una signora del genere (Loriano Machiavelli, Carlo Lucarelli), Torino fa da scenario a "La donna della domenica" di Fruttero e Lucentini, uno dei più bei thriller scritti dagli autori torinesi; e poi c'è la Firenze del commissario Bordelli di Marco Vichi, la Toscana di Marco Malvaldi, la Sardegna noir di Marcello Fois». —

L. A.

Incanti







PADOVA

Le storie immortali della Disney

Storie immortali quelle della Walt Disney, che si possono scoprire nella rassegna L'arte di raccontare storie senza tempo" al Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova. La mostra apoerta fino al 23 marzo presenta preziose opere originali provenienti dagli archivi relative agli immortali lungometraggi e ad altri celebri film dei Walt Disney Animation Studios, fino al più recente film d'animazione Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle.

GORIZIA

La magia della Pop art con Andy Warhol

Il cartellone di eventi di GO!2025, rassegna ideata per Nova Gorica - Gorizia, Capitale europea della Cultura, è arricchito dalla grande esposizione "Andy Warhol. Beyond Borders". Il progetto mette in luce il percorso di uno dei maggiori protagonisti della Pop Art, portando il pubblico nel cuore della rivoluzione culturale e artistica di Warhol. La rassegna è apertfa dino al 4 maggio, a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia.

TRIESTE

Tre generazioni di grandi fotografi

Al Magazzino delle Idee di Trieste è di scena "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia". Tre generazioni della famiglia Wulz raccontano oltre un secolo della città di Trieste e l'affermazione sociale delle donne del Novecento. AL' esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 27 aprile inserendosi così nel palinsesto del cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO!2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura".

Il Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine progettato da Gae Aulenti ospita una mostra e una collezione di opere del '900

Mind the Gap a Casa Cavazzini dove passato e futuro si confrontano



Il nuovo allestimento per la Collezione Astaldi a Casa Cavazzini di Udine (Foto Rebecca Pavioli) e l'ingresso del museo

CASA CAVAZZINI A UDINE
OSPITA IL MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA



ELENA COMMESSATTI

Comincia il 2025 con l'invito a visitare Udine e Casa Cavazzini, museo d'arte moderna e contemporanea in centro città. Progettato da Gae Aulenti, dal 2012 ospita collezioni eccezionali ancora poche note al pubblico italiano, e ai vicini di casa. Ci stiamo riferendo ad esempio alla Collezione Astaldi, ricca di pezzi del Novecento più solenne come de Chirico, Savinio, Morandi, Guttuso, oppure la collezione Friam, per un rispolvero dell'arte americana, tra cui due recenti arrivi come i lavori di Robert Rauschenberg e Jasper Johns, per non parlare di De Kooning, Christo, Sol Lewitt. E poi ci sono le sale che raccontano l'arte dei tre fratelli Basaldella, –Dino, Mirko e Afro-, talentuosi, manuali, conosciuti in tutto il mondo. Dal 2024 poi, anno del centenario della nascita di Giuseppe Zigaina, l'artista intellettuale amico di Pasolini, Casa Cavazzini ospita una nuova sala interamente dedicata alle sue opere conservate al museo, tra cui il famoso grande olio su tela "Assemblea di braccianti sul Cormor: sciopero a rovescio del luglio 1950".

E poi? Dove trovate uno spazio allestitivo che ha incorporato un appartamento "d'artista", quello del mecenate Dante Cavazzini che come lascito testamentario ha donato casa e negozio alla comunità cittadina per ospitarci l'arte? Il suo appartamento raccoglie opere di Corrado Cagli, Afro Basaldella, mobili di Ermes Midena e del migliore razionalismo Anni

> Una nuova sala ospita la collezione di opere di Zigaina tra cui il celebre quadro Assemblea di braccianti sul Cormor

> All'interno del museo è possibile visitare un "appartamento d'artista" che propone opere di Corrado Cagli e Afro Basaldella



Una delle installazioni di Mind The Gap: Roaro di Little Warsaw

Trenta. Ad esempio una cucina color albume, un bagno "musealizzato" con tanto di anelli da ginnasta che intrecciano l'ottimo lavoro contemporaneo a firma Carlo Vidoni. C'è pure Tullio Crali, e con che quadro! : nel 2014 è stato la cover della mostra sul Futurismo al Guggenheim di NY. Ci stiamo riferendo a "Prima che si apra il paracadute", acquisito con lungimiranza dai civici musei nel 1939, e diventato simbolo dell'aeropittura e del movimento di Marinettiana memoria. Casa Cavazzini dedica grande spazio all'arte contemporanea. Oltre alla biennalità dell'esplosivo "Contrappunto", a cura di Vania Gransinigh, curatrice del museo e di Francesca Agostinelli, che mette in dialogo opere dei depositi con selezionati artisti di questo tempo, ora è suggestivo visitare il pianterreno che ambienta l'ottava edizione di "Mind the Gap", fino al 16 marzo, un progetto dedicato alle arti visive e al messaggio di Franco Basaglia, a cura di Lorenzo Lazzari e avviato da Altreforme nel 2017. Si parte da questa domanda, "Come costruisci le immagini dell'altro? ", per costruire un interessante racconto multimediale. Cinque le videoopere esposte di artisti internazionali, le cui creazioni sono ospitate nei più importanti musei del mondo: Invernomuto (Italia), Gelare Khoshgozaran (Iran), Little Warsaw (Ungheria), Stefan Kruse Jørgensen (Danimarca).

E fino al 3 marzo, all'interno dell'appartamento di Cavazzini e al primo piano, c'è una sorpresa "vegetale". A cura di Daniele Capra e con la collaborazione del liceo classico cittadino J. Stellini è arrivato "Antonio Bardino. Il respiro della piante". Quindici lavori su tela realizzati da Bardino (Alghero, 1973) negli ultimi anni e site specifici, che hanno per tema la presenza dell'elemento botanico in contesti fortemente antropizzati come case, balconi e giardini.

Per info, www. civicimuseiudine. it, tel. 0432 1273772. —

Vedere / Ascoltare



Trieste: si ride con Ferrario al Rossetti



Nei panni del "motivatore" Maicol Pirozzi, tra i protagonisti di GialappaShow, snocciola perle dedicate ai giovani rampanti; ma la parabola di Edoardo Ferrario, disegnata a partire dal 2012 con le prime apparizioni tv, è ancora in fase ascendente. L'occasione di vederlo all'opera in Triveneto è fissata per lunedì 13 gennaio, al Teatro Rossetti di Trieste: in scena con lo spettacolo "Performante", Ferrario regalerà un saggio della sua comicità. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Padova: Cacciari racconta Shakespeare



Dopo il successo dello scorso anno a Venezia arriva anche a Padova il ciclo di conferenze-spettacolo curate da Massimo Cacciari dedicate a due opere manifesto di William Shakespeare: "Sogno di una notte di mezza estate" e "La tempesta". Mercoledì 15 gennaio, al Teatro Verdi, il filosofo veneziano approfondirà "Il Sogno": un testo, come molti altri della produzione shakespeariana, capace di riverberarsi profondamente nel presente (dalle ore 20.30, biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it).

Il terzetto arriva a Jesolo (Ve) e Villorba (Tv)
Tour italiano, poi Usa, Sud America ed Europa

I tre moschettieri del Bel Canto Due date per il Volo tra lirica e pop



Il Volo (Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble) è un progetto internazionale nato nel 2009

L'APPUNTAMENTO

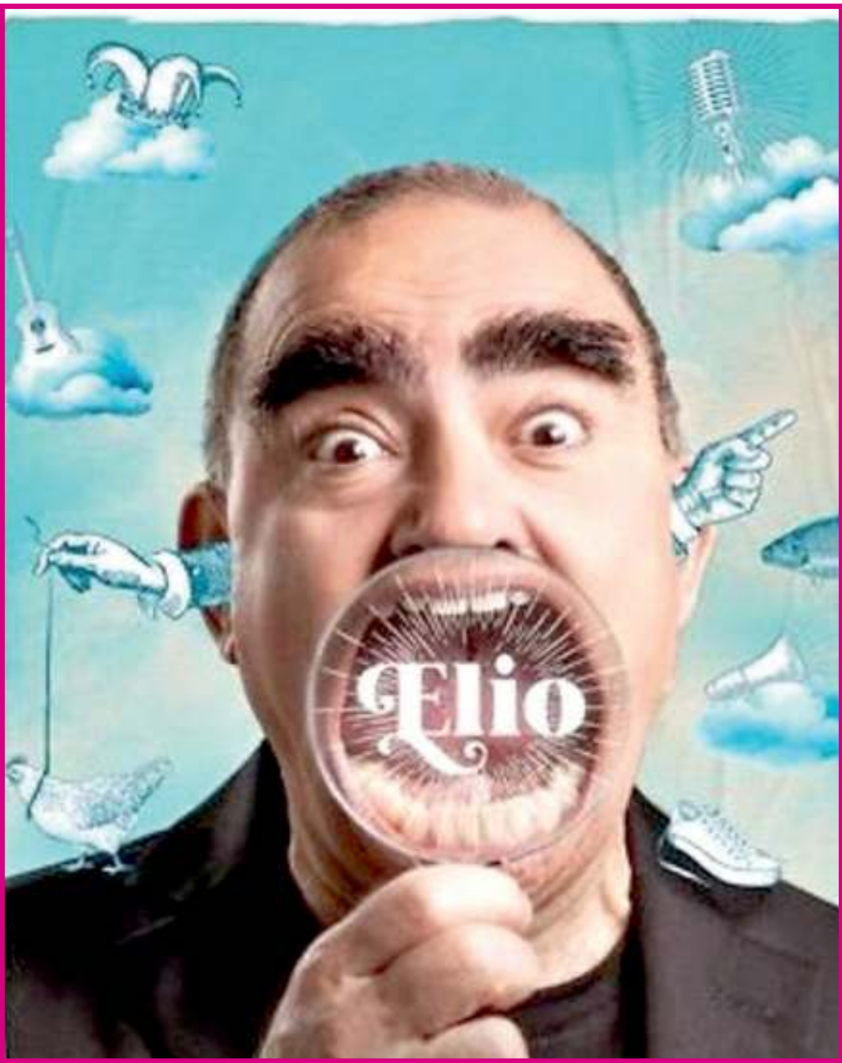
Tommaso Miele

"Tutti per Uno-Ad Astra": il live 2025 nei palasport per Il Volo parte con due attesissime serate venete, in programma venerdì 10 e lunedì 13 gennaio al Palazzo del Turismo di Jesolo e al Palaverde di Villorba. Un giro d'Italia che proseguirà sino a fine gennaio toccando nord e sud, per poi aprirsi completamente al resto del mondo: America e Sudamerica da marzo a ottobre attraverso Stati Uniti, Argentina, Brasile, Messico, Cile e Perù prima di rientrare nuovamente in Europa il prossimo novembre, con le ultime date di un anno ricchissimo. Un percorso da sempre caratterizzato dall'ampio respiro internazionale, quello costruito da Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, tre giovani voci che hanno saputo conquistare il pubblico di tutti i continenti imponendosi come uno dei nomi più importanti e riconosciuti del cosiddetto crossover pop classico.

Dopo la pubblicazione del loro ultimo album "Ad Astra", nono della discografia arrivato lo scorso marzo, a fine novembre è giunta una nuova versione del disco arricchita da cinque nuove tracce, ideale viatico al nuovo tour mondiale: una speciale versione inglese di "Capolavoro" (brano presentato a Sanremo 2024 e certificato Disco D'Oro), "Now We Are Free", tema universale composto da Hans Zimmer e tratto da "Il Gladiatore" di Ridley Scott, "The Sound of Silence" di Simon & Garfunkel e "Hallelujah" di Leonard Cohen rivisitate con gli arrangiamenti originali di Michael Tenisci e Stefano Marletta oltre a "Amazing Grace" in collaborazione con Pretty Yende, soprano di fama globale.

Nati artisticamente nel 2009 con la partecipazione (da singoli) al talent show televisivo "Ti lascio una canzone", il percorso dei tre ragazzi amanti dell'opera riversata su tonalità più fruibili a un pubblico trasversale ha letteralmente stregato il mondo, portandoli a vendere milioni di copie. Vincitori dell'edizione 2015 di Sanremo con "Grande Amore" e autori di un percorso discografico comprendente, tra gli altri, album come "We Are Love" (2012), "L'amore si Muove" (2015) e "Musica" (2019), i "Tre Tenorini" hanno saputo imporsi come eredi naturali di Andrea Bocelli adottando una ricetta semplice e quanto mai efficace: diffondere il Bel Canto ovunque e attualizzandolo ai gusti pop del presente, facendo scoprire o incuriosire nei confronti del complesso universo dell'opera e della lirica anche chi non avesse mai bazzicato i teatri o men che mai ascoltato un'aria. E poco importa se i puristi e i melomani continuano a storcere il naso; come sottolineato da loro stessi in una recente intervista l'importante è generare emozioni in chi ascolta, e, contemporaneamente, non confondere mai i ruoli e le specificità nel rispetto dei confini e dei gusti di tutti.

Gli spettacoli di Jesolo e Villorba inizieranno alle ore 21; biglietti disponibili su Ticketone. —



STASERA A UDINE

Gli anni Sessanta e la musica-cabaret Elio guarda alla Milano di Jannacci e Gaber

Giorgio Gaber, Cochi e Renato, Dario Fo, I Gufi e tanti altri ancora: con "Quando un musicista ride", il nuovo spettacolo di Elio in scena questa sera al Teatro Nuovo Giovanni di Udine, il popolare leader degli Elio e le Storie Tese nonché istrionico tuttofare dello spettacolo italiano affronterà (con il sorriso) il meglio del repertorio canoro degli anni Sessanta. Accompagnato da una giovane band, Elio si avventurerà nei brani più significativi di uno dei periodi più densi per la storia della canzone "da ridere" italiana, al contempo velata di pregnanti riflessioni sulla società di quel presente e, forse, anche del nostro. Dalle ore 21, ultimi biglietti disponibili in cassa.





LOUNGE VICTOR DE SABATA

Gusto all'Opera al Lounge Victor de Sabata del Teatro Verdi di Trieste!
Nell'elegante e storica sala del Ridotto Victor de Sabata un esclusivo intervallo di gusto con Cemût-Piccola Osteria Furlana e le sue selezionate eccellenze enogastronomiche del territorio.
Solo per le prime rappresentazioni di ogni titolo d'opera dal 17 gennaio 2025.
Solo su prenotazione in biglietteria fino a 24 ore prima dall'inizio dello spettacolo.

Con un menu degustazione a 15 euro a persona, consultabile in biglietteria o sul sito del Teatro Verdi, acquistabile in biglietteria fino al giorno precedente lo spettacolo e fino ad esaurimento posti, il **Lounge Victor de Sabata** del **Teatro Verdi di Trieste** garantirà al pubblico un intervallo di grande eleganza, tranquillità e pregio enogastronomico in una cornice storica unica nel suo genere.

Chi avrà acquistato il menù, all'intervallo troverà al **Lounge Victor de Sabata** il proprio tavolo preziosamente allestito col menù già servito, così da avere più tempo di qualità per un'esperienza esclusiva, elegante e d'eccellenza.

IL TUO TAVOLO TI ASPETTA AL LOUNGE VICTOR DE SABATA PER UN'ESPERIENZA NUOVA ED UNICA!

IL MENU

Calice di Brut Nature o Rosé Nature di Rodaro Wines
(Friuli DOC Millesimato, Friulano DOP Colli Orientali)
Aperitivo analcolico
Grissini di mais con prosciutto Crudo d'Osvaldo Prosciutto di Cormons
Strudel Salato con Radicchio e Salsiccia Friulana
Crema di Formaggio Pastorut della Carnia e Miele.

15 Euro a persona

sintesi/HUB

LE BATTUTE FINALI DOPO OTTO ANNI

Le manutenzioni

In corso in questi giorni le attività ordinarie di verifica e manutenzione sia lato terra che linea aerea, particolarmente scrupolose a fronte di otto anni di inattività.



Il personale

Trieste Trasporti al momento dispone di dieci tranvieri abilitati per la linea 2: ma per un servizio a regime serve un team di almeno 17 tranvieri e cinque conducenti.



L'attesa

Il Tram di Opicina è fermo da ormai più di otto anni, ovvero da quando, il 16 agosto 2016 due carrozze furono coinvolte in uno scontro.

VERSO LA RIPARTENZA

Pronta la seconda carrozza del Tram Tra una settimana collaudo e patenti

Trieste Trasporti sta ultimando il montaggio dei freni sulla terza e quarta vettura di riserva della linea Il 15 e il 17 gennaio l'Ansfisa effettuerà le prove finali. Si rafforza l'ipotesi del via il primo febbraio

Francesco Codagnone

I freni sono arrivati. La seconda carrozza è pronta. I tecnici della Trieste Trasporti stanno già montando i blocchi a pattino sulla terza vettura, poi rimarrà da perfezionare solo la quarta, di riserva. Nei prossimi giorni l'azienda provvederà a ultimare le verifiche di sicurezza sulla linea. Tra una settimana, mercoledì 15 e venerdì 17 gennaio, i vertici dell'Ansfisa torneranno in città per certificare l'omologazione di tutto il parco vetture e rilasciare le ultime patenti per tranvieri e manutentori. A quel punto i passeggeri potranno tornare a viaggiare sul Tram di Opicina. Trieste Trasporti non conferma né smentisce una data ufficiale: l'ipotesi al vaglio è di tornare tutti a bordo il primo febbraio.





La vettura 401 del Tram durante le corse di pre-esercizio tra piazza Dalmazia e il tratto di risalita verso la stazione di Opicina FOTO MASSIMO SILVANO

LE BATTUTE FINALI

L'attesa, dopo più di otto anni, è ormai alle battute finali. Il 17 dicembre scorso l'Ansfisa ha rilasciato il nulla osta per la ripartenza della linea 2, certificando la fine dei lavori prescritti al Comune su binari e vetture. I documenti sono stati trasmessi al Municipio e a Trieste Trasporti il 20 dicembre successivo, con data retroattiva e riferita al momento del sopralluogo. Da quel momento sono partiti i dieci giorni di pre-esercizio minimo prescritti dall'Agenzia nazionale. Il Tram ha potuto così sferragliare su e giù con una prima carrozza tra la stazione di Opicina e piazza Dalmazia.

LA FINE DEL PRE-ESERCIZIO

Il periodo minimo di pre-esercizio è terminato. I primi viaggi hanno dato esito positivo: nessuna criticità è stata rilevata lungo la linea. Tutto funziona e il mezzo si muove in sicurezza, come certificato dall'Ansfisa. In linea teorica, il Tram avrebbe quindi potuto ospitare passeggeri a bordo già dalla settimana scorsa. Ma mancavano i freni.

LA PRIMA VETTURA

Per assicurare una continuità minima alla linea 2, il Tram avrebbe bisogno di almeno due carrozze. Per viaggiare a regime, ne servirebbero tre, più una quarta di riserva, da stazionare a Opicina e mettere sui binari in caso di necessità. Ripartire subito avrebbe quindi significato correre a servizio ridotto (solo con poche corse, limitate), visto che l'unica vettura che montava i freni a pattino richiesti dall'Ansfisa (e con la quale è stato quindi possibile effettuare il pre-esercizio) era la carrozza 401. Almeno fino a ieri.

I FRENI RIMANENTI

I freni rimanenti, progettati appositamente per il Tram e commissionati a una fonderia specializzata, sono stati consegnati il 27 dicembre. In tutto erano sette: pezzi contati, costati buona parte degli 1,2 milioni stanziati dal Comune, e sufficienti per tre vetture (due a carrozza), più uno da tenere come scorta. I tecnici della Trieste Trasporti hanno quindi provveduto a montare un primo paio di freni, ultimando la seconda vettura proprio nei giorni scorsi. In queste ore sono già all'opera sulla terza: vista la praticità acquisita con le precedenti, l'azienda conta di ultimare i lavori di qui a una settimana circa. Poi mancherà solo la quarta carrozza di riserva. Questione di giorni, quindi.

LE ULTIME VERIFICHE

Terminato il montaggio dei freni, le tre carrozze aggiuntive dovranno a loro volta effettuare delle corse di verifica, per collaudare i nuovi blocchi e certificare la buona riuscita dai lavori, proprio come avvenuto per la 401. In parallelo, Trieste Trasporti condurrà ulteriori attività di verifica e manutenzione, sia lato terra che linea aerea: test che dovranno essere particolarmente scrupolosi, considerati gli otto anni di inattività dell'esercizio. Nei prossimi giorni (meteo permettendo) non ci sarà dunque da sorprendersi qualora si dovessero intravedere tecnici a lavoro sui binari. In particolare nel tratto più basso della linea, tra via Martiri e piazza Dalmazia.

IL RITORNO IN PIAZZA OBERDAN?

Per il momento, il percorso confermato è quello da piazzale Monte Re a piazza Dalmazia, con capolinea qualche metro prima della classica fermata di piazza Oberdan. Trieste Trasporti fa tuttavia sapere che, in una fase successiva alla ripartenza, si provvederà a manutenere e omologare anche quel tratto di linea, così che in un secondo momento il convoglio possa ripartire da dove per anni sono salite generazioni di triestini.

IL COLLAUDO E LE PATENTI

La settimana prossima, nelle giornate di mercoledì e venerdì, i vertici dell'Ansfisa torneranno quindi in città per effettuare i collaudi finali anche della seconda, terza e (se pronta) quarta carrozza. In quelle giornate l'Agenzia nazionale provvederà anche al rilascio delle patenti omologate per tranvieri e manutentori.

L'IPOTESI PRIMO FEBBRAIO

Trieste Trasporti al momento non comunica nessuna data ufficiale per il ripristino effettivo del servizio. Negli ultimi otto anni gli imprevisti sono stati tanti e l'azienda non vuole sbilanciarsi. L'ipotesi al momento più probabile (e prudente), è quella di ripartire con la linea 2 per il primo febbraio. Giorno più, giorno meno, per allora si potrà finalmente tornare a bordo del Tram di Opicina.—

L'OPERA CONTESTATA

I No Ovovia dopo il Tar «Regione e Mit chiariscano»

Il rilascio delle autorizzazioni per la cabinovia va riavviato e intanto il Tar ordina a Regione e ministero di presentare chiarimenti sull'iter seguito sinora. L'appuntamento cruciale è fissato in aprile, quando i giudici amministrativi dovranno pronunciarsi su altri due ricorsi pendenti sull'opera.

Il Comitato No Ovovia dà appuntamento al Circolo della Stampa e torna ad appellarsi alla giustizia. L'accoglimento da parte del Tar dei due ricorsi presentati da residenti dell'altipiano e dal cartello ambientalista Lipu-Wwf-Legambiente dà nuove gambe alla protesta e la lotta non si ferma.

Nel pronunciamento del 18 dicembre scorso, ripercorre il Comitato, il giudice ordinava alla Regione di sospendere il rilascio delle concessioni per la costruzione e la gestione dell'impianto a fune, valutato «prematuro» in quanto in assenza dei necessari presupposti. Le autorizzazioni erano state validate nel febbraio del 2024, senza che l'opera fosse (né allora, né oggi) prevista nel Piano regolatore, la cui variante dovrà essere votata dal Consiglio comunale appena nelle prossime settimane.

La Regione dovrà ora sospendere la procedura, valutando se interromperla o riavviarla (rilasciando nuovamente le concessioni) ma solo dopo l'eventuale approvazione della variante urbanistica.



Il Comitato No Ovovia ieri al Circolo della Stampa FOTO ANDREA LASORTE

Non solo. Sull'opera pendono ancora altri due ricorsi che potrebbero attorcigliare ulteriormente l'iter. Il pronunciamento è atteso per aprile, ma prima – come da ordinanza del Tar del 27 dicembre – Regione e ministero dovranno fornire approfondimenti sul procedimento seguito sinora.

Nel dettaglio, illustra Starc, alla Regione il tribunale chiede di spiegare «alcune contraddizioni che ha rilevato nei documenti riguardanti le specie prioritarie nei siti di Natura 2000» e altre questioni sollevate dai ricorrenti, come «il numero asserito di passeggeri e i livelli di inquinamento: dati basilari per decidere se valga o meno il divieto assoluto di costruzione dell'opera previsto dalla legge». Il ministero dovrà invece fornire una relazione che chiarisca il finanziamento dell'opera, non più coperta dal Pnrr: si attende la pubblicazione del decreto che ripartirà le risorse necessarie.

Entrambi gli enti hanno trenta giorni per fornire le risposte richieste. Poi la parola spetterà al giudice. —

F. C.

Dal 4 gennaio al 3 febbraio

IL COMPLEANNO DI

E A T A L Y



TANTI PRODOTTI A MENO DI 2€

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA 5 L - Roi

L'olio extravergine di oliva Roi ha colore giallo dorato, profumo erbaceo di carciofi. Da usare, sia cotto che crudo, con piatti di pesce e di carne.



~~€ 99,90~~
€ 19,98 AL LITRO
-45%
€ 54,90
€ 10,98 AL LITRO

PASTA DI GRAGNANO IGP 500 G Rigorosa

Da semola di grano duro di alta qualità, trafilata al bronzo. Da cucinare rigorosamente al dente!



~~€ 2,30~~
€ 4,60 AL KG
-52%
€ 1,10
€ 2,20 AL KG

PASSATA DI POMODORO 680 G Marca Antonella

L'azienda utilizza pomodori coltivati in Sardegna, creando una filiera integrata con gli agricoltori per una produzione d'eccellenza.



~~€ 2,90~~
€ 4,26 AL KG
-65%
€ 1,00
€ 1,47 AL KG

TAVOLETTE FONDENTE EXTRA 70% | GIANDUJA | AL LATTE 75 G Baratti & Milano

La bontà di questo cioccolato nasce dall'incontro tra latte e cacao, lavorati per ottenere un equilibrio perfetto.



~~€ 4,50~~
€ 60,00 AL KG
-71%
€ 1,30
€ 17,33 AL KG

CAFFÈ 100% ARABICA 250 G Vergnano

Una pregiata arabica dall'aroma rotondo, studiata in esclusiva per Eataly.



~~€ 7,90~~
€ 31,60 AL KG
-50%
€ 3,95
€ 15,80 AL KG

BACI DI PASTA FROLLA 200 G Biscottificio del Roero

Due piccole cialde di pasta frolla, una classica e una al cacao, unite dall'immancabile strato di cioccolato fondente.



~~€ 5,90~~
€ 29,50 AL KG
-66%
€ 1,99
€ 9,95 AL KG

TORTELLINI CON PROSCIUTTO CRUDO 125 G - Pasta Fresca Rossi

Il classico Tortellino al prosciutto crudo, con un grande equilibrio tra il ripieno e la sfoglia sottile.



~~€ 2,50~~
€ 20,00 AL KG
-60%
€ 1,00
€ 8,00 AL KG

YOGURT GUSTI VARI 2 X 125 G Bio Bontà

Le materie prime proveniente da agricoltura e allevamenti biologici sono gli ingredienti unici di questo yogurt.



~~€ 1,70~~
€ 6,80 AL KG
-41%
€ 1,00
€ 4,00 AL KG

BURRATINA 100 G Ignalat

Da Noci, in provincia di Bari, nasce questa dolce e gustosa burratina di latte vaccino. Incredibile con pomodorini, basilico e olio extravergine d'oliva.



~~€ 2,20~~
€ 22,00 AL KG
-41%
€ 1,30
€ 13,00 AL KG

PROSECCO DOC 750 ML Ronco Belvedere

Dal gusto fresco, sottile, con acidità e sapidità equilibrate, di buona armonia con un finale lungo e persistente.



~~€ 9,90~~
€ 13,20 AL LITRO
-40%
€ 5,90
€ 7,87 AL LITRO

KIT da 6
~~€ 59,40~~
€ 13,20 AL LITRO
-50%
€ 29,70
€ 6,60 AL LITRO

AMORE E... MAREMMA TOSCANA 750 ML - Celestina Fe'

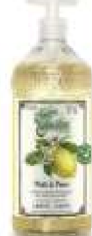
La base di questo vino è il Sangiovese. L'aggiunta di Merlot dona al vino morbidezza e il Petit Verdot gli regala grandi aromi speziati.



~~€ 14,90~~
€ 19,87 AL LITRO
-60%
€ 5,90
€ 7,87 AL LITRO

PIATTI E PIANI SGRASSANTE LIMONE 1 L - Campostrini Green

Sapone liquido da cucina sgrassante con olio essenziale di limone e Bicarbonato.



~~€ 4,90~~
AL LITRO
-41%
€ 2,90
AL LITRO

Promozione valida dal 4 gennaio al 3 febbraio salvo es. scorte, errori ed omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

TRIESTE,
RIVA TOMMASO GULLI, 1

La tua spesa anche online su eataly.it



040 2465701
eataly.it

L'OPPOSIZIONE

Le critiche al piano delle opere «Dalla giunta solo promesse»

Il centrosinistra all'attacco sul programma del Comune sull'edilizia per il 2025
«Dalla terapeutica ai ponti: lavori già annunciati anni fa, zero idee per le periferie»

Francesco Codagnone

Il Tram di Opicina che riparte, ma dopo oltre otto anni di attesa. La piazza dell'ex Polstrada di Roiano che finalmente vede la fine di un lungo cantiere. Il campo del Ferrini in cerca di fondi aggiuntivi, lo spostamento dei mercati Ittico e Ortofrutticolo al palo, gli utenti dell'Acquamarina costretti dal 2019 a fare avanti e indietro verso altre piscine terapeutiche (a pagamento) fuori città.

«Nuovo anno, vecchie promesse», inizia così il lungo commento dei capigruppo di opposizione Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Punto franco), Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Alessandra Richetti (M5s). I consiglieri rigano con la penna rossa le due pagine del *Piccolo* di ieri dedicate alle opere chiave dell'anno che sarà e non fanno sconti allo stato di fatto dei lavori pubblici del Comune di Trieste.



I banchi dei partiti di opposizione durante uno degli ultimi Consigli comunali FOTO MASSIMO SILVANO

«Per l'ennesima volta – attaccano i capigruppo – la giunta ripropone la sua lista di opere pubbliche con grandi annunci e toni trionfali, ma da tempo nulla cambia: una situazione distante anni luce dalla realtà della nostra città, fatta di cantieri fermi e di progetti mai realizzati».

Il centrosinistra impugna dati e bilanci, andando indietro fino al 2023, che vide cantierate opere per 35 milioni. Meno di un sesto dei 216 milioni previsti del piano delle opere per quell'anno, «presentato in pompa magna ai media e poi – sottolineano – non realizzato: fate voi le proporzioni fra l'entità degli annunci e quella dei lavori poi effettivamente svolti».

Il parallelismo è immediato, ed è fatto di esempi emblematici. Le storie del Tram di Opicina e dell'ex caserma di Roiano, entrambe partite del 2016 e ormai prossime alla conclusione, per l'opposizione non sono altro che «la punta dell'iceberg». Una "montagna" di opere che il Comune si impegna a portare a termine o avviare entro l'anno, ma in molti casi attese da diversi anni.

La lista appuntata dalle opposizioni è lunga. A partire dalla piscina terapeutica, demolita dopo il crollo del tetto il 29 luglio 2019, per la quale quest'anno potrebbe costituire una svolta con l'arrivo di un'importante proposta di partenariato da parte di una cordata di privati, ma che finora è rimasta ferma «con tutti i disagi – sottolineano dal centrosinistra – che continuano ad avere gli ex utenti dell'Acquamarina».

E poi lo spostamento del Mercato Ittico («anch'esso annunciato nel 2016», annotano) e di quello Ortofrutticolo, o la riqualificazione dell'impianto sportivo del Ferrini (che quest'anno verrà completato nel suo primo lotto, ma che cerca finanziamenti per l'avvio del secondo). Infine la sistemazione dei ponti Bianco e Verde lungo le Rive cittadine, anche loro pronti a partire ma dopo molti rimpalli («con i Tir che da anni continuano ad attraversare le strette vie del centro»).

«Tutte opere la cui realizzazione – sferzano i capigruppo di centrosinistra – è stata definita "imminente" almeno da cinque anni a questa parte: saremo i primi a essere contenti, da cittadini, se qualcuna di queste vedrà finalmente un compimento nel 2025, seppur con anni di ritardo».

Ma per l'opposizione «c'è poco da essere orgogliosi di un ex "sindaco del fare" e di chi, nella giunta, ha la delega ai Lavori pubblici per una situazione che è oggettivamente disastrosa. E che – concludono i consiglieri Barbo, Altin, Laterza e Richetti – oltre alle gigantesche promesse non mantenute, vede anche pochissima attenzione per le periferie, trascurate e abbandonate a loro stesse». —

IL CALENDARIO

Il punto su Biserini (16 anni di attesa), ex Pavan e Roiano

Tra le opere che nel 2025 dovrebbero avere una svolta, nel programma del Comune – illustrato su queste pagine dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – partiamo con Palazzo Biserini: dopo oltre sedici anni dalla chiusura, la storica sede della Biblioteca civica di piazza Hortis può ora contare su un progetto esecutivo. L'obiettivo è andare a gara entro l'anno. Per il 2025 sono previsti anche l'avvio della procedura di project financing per la piscina terapeutica, la riqualificazione dello Stadio Ferrini, l'inaugurazione della piazza di Roiano e del "cubone" di San Giovanni. In febbraio partirà poi il cantiere (anche questo criticato dalle opposizioni) della nuova palestra sull'ex Pavan.

A BORGO SAN SERGIO

Nuove lezioni per imparare a soccorrere Lunedì il via

Sono aperte le iscrizioni al Corso di primo soccorso, organizzato da Sogit Trieste, che avrà inizio il prossimo lunedì nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio. La conclusione del corso è prevista il prossimo 14 febbraio con l'esame scritto e pratico.

L'associazione, nata a Trieste nel 1977, in convenzione con Asugi si occupa del soccorso in emergenza delle persone bisognose di aiuto nonché provvede a trasportare chi, dalla propria residenza, deve recarsi in ospedale o nelle case di cura per visite o controlli.

Il corso avrà la durata di 20 ore, con orario serale dalle 19 alle 21.30 circa. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini con la strumentazione necessaria. Tutti coloro che supereranno l'esame finale potranno, se interessati, iniziare un percorso di assistenza in ambulanza e prestare la propria opera come volontario del soccorso. Per iscriversi è sufficiente telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al numero 040638118 o 3479530709. Maggiori informazioni si possono consultare sul sito internet di Sogit Trieste. —



Una coppia di sposi festeggia lungo il molo Audace durante i giorni della Barcolana

Le nozze nel 2024 sono state 563, 15 in meno rispetto all'anno prima
Solo un rito su cinque si celebra in chiesa, sala Tergeste la più amata

In calo i matrimoni in città Giugno il mese più scelto, aumentano le unioni civili

I DATI

Micol Brusaferro

Nel 2024 diminuiscono i matrimoni celebrati a Trieste rispetto al 2023. Aumentano di poco quelli religiosi, calano quelli con rito civile, per i quali il sito più richiesto è la sala Tergeste del Municipio. Giugno è il mese più gettonato per le coppie, febbraio il meno amato. In salita le unioni civili.

I dati sono forniti dal Comune di Trieste. La fotografia sulle nozze in città ricalca quella nazionale, dove ormai da anni si evidenzia una flessione. Molto spesso le coppie preferiscono semplicemente convivere e il passo verso lo scambio delle fedi non viene considerato una tappa quasi obbligata, come un tempo.

Nell'anno da poco concluso i matrimoni a Trieste sono stati in tutto 563, contro i 578 dell'anno precedente, 103 quelli religiosi, erano 102 nel 2023, e 460 quelli civili, erano 476 nel 2023. Salgono i numeri per le unioni civili, passate da 10 a 16.

Come nel 2023, nel totale dei riti civili, il 10 per cento circa riguarda coppie di cui almeno una parte è residente in un altro comune o in un altro Stato. Anche il numero di persone con cittadinanza straniera presenti nelle coppie è molto simile comparando le due annate: 132 nel 2023, 128 nel 2024. Tra questi ci sono alcuni sposi che vivono in altri luoghi, ma hanno scelto Trieste per coronare il loro sogno d'amore, legati al territorio da origini familiari, innamorati della città o per altre motivazioni.

Guardando alla scelta del giorno del "sì", il mese in assoluto più amato è giugno, con 100 matrimoni celebrati lo scorso anno, segue settembre con 89, due periodi particolarmente richiesti soprattutto per le condizioni meteo, con giornate spesso soleggiate ma non troppo calde. Anche maggio, con 68 riti, e luglio con 67, risultato graditi. Il meno apprezzato in assoluto è febbraio, con solo 11 unioni, così come gennaio, con 21. Anche qui, molto probabilmente, incide la il quadro climatico e il rischio di freddo e giornate all'insegna del maltempo.

Per i riti civili lo spazio che riceve il maggior numero delle richieste è la sala Tergeste, al piano terra del Municipio. Piace la possibilità di festeggiare direttamente in piazza Unità d'Italia, con molte coppie che poi scelgono anche di brindare nei locali del centro dopo lo scambio delle promesse. Marito e moglie spesso decidono anche di restare nella zona per le classiche foto ricordo, vicino al mare, sul molo Audace o sulla stessa piazza.

Tornando ai dati, la diminuzione dei matrimoni del 2024 continua un trend iniziato già negli anni scorsi. Se nel 2023 a Trieste erano 578, l'anno prima erano 585. Qualche unità in più 2021, con 589 in tutto, anno caratterizzato comunque da una ripresa dopo un periodo di difficoltà per il settore, legato alla pandemia. Nel 2020 infatti molte cerimonie erano state annullate e poi rimandate, a causa del Covid e delle restrizioni in atto.

Circa il 10 per cento risiede fuori regione Stabile il numero di coppie straniere

Anche a livello nazionale l'andamento generale mostra una graduale disaffezione al matrimonio. Nei primi otto mesi del 2024, quelli rilevati finora dall'Istat, c'è stata una diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2023, con un calo del 6,7 per cento.

La decisione di non convolare a nozze è determinata da diversi motivi, tra questo c'è il fatto che molte coppie non sentono il bisogno di ufficializzare l'unione in alcun modo o entra in gioco l'aspetto economico e la spesa complessiva legata al "grande passo", tra abiti, ricevimenti, bomboniere e altri esborsi. —

GIUSTIZIA IN DIFFICOLTÀ

Procura con pochi pm e pochi impiegati E due magistrati cambieranno incarico

Gli inquirenti devono essere 12, ma sono 9 e diventeranno 7. In organico 30 impiegati: ne servono 60 E manca ancora il procuratore capo: restano incerti i tempi di insediamento della designata Castaldini

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste versa in una condizione di pesante carenza di organico. Sia a livello investigativo, che amministrativo. Attualmente ammontano a nove i magistrati in servizio, tra cui il procuratore facente funzioni Federico Frezza. E questo su un organigramma che ne prevederebbe comunque dodici in tutto.

Ma nei prossimi giorni resteranno vuote altre importanti caselle: i pm Maddalena Chergia e Lucia Baldovin, infatti, passeranno in forza alla Procura generale. Due magistrati in meno, dunque, su un organico – come detto – di dodici, in attesa di nuovi innesti. Che, notoriamente, non sono brevi.

Deve peraltro ancora concretizzarsi l'ingresso del nuovo procuratore capo Patrizia Castaldini, il magistrato che nelle scorse settimane era stato indicato dal Csm. Sarà lei a ricoprire il ruolo rimasto vacante dopo il pensionamento, che risale a giugno, dell'ex procuratore capo Antonio De Nicolo. Le redini della Procura in questi mesi sono state affidate a Frezza che in parallelo svolge anche la funzioni di pm della Dda (Direzione distrettuale antimafia).


Maddalena Chergia


Federico Frezza


Lucia Baldovin

Alla mancanza di un numero adeguato del personale inquirente, si aggiunge anche un pesante sottodimensionamento degli uffici. Mancano impiegati, in buona sostanza. In effetti l'organico, in linea teorica, indica un fabbisogno di una sessantina di addetti, ma a conti fatti al momento l'apparato si regge su poco più della metà di persone. E nel giro di un anno è attesa l'uscita di sette amministrativi. Quindi la macchina burocratica, già azzoppata, sarà ulteriormente depotenziata. Stando a quanto si apprende, per il momento non sono attesi nuovi rinforzi. Non nel breve periodo, almeno.

Va detto, inoltre, che sulla trentina di impiegati al momento in organico, una quota lavora part time e gode – come di diritto, in considerazione delle rispettive situazioni personali e famigliari – dei permessi legati alla legge 104.

Una situazione del genere, come immaginabile, provoca un carico di lavoro notevole sui magistrati e sugli uffici amministrativi collegati, spesso ingestibile e con inevitabili contraccolpi sulle indagini e sull'attività in generale della Procura.

Non è invece ancora chiaro quando il nuovo capo della Procura, Castaldini, entrerà ufficialmente a Trieste; è stata votata all'unanimità dalla quinta sezione del Csm: a questo punto resta solo di attendere la ratifica e le tempistiche di insediamento.

Castaldini, 61 anni, origini ferraresi, ha alle spalle una lunga esperienza nella magistratura: come pubblico ministero in Calabria, innanzitutto, dove si era anche occupata di reati di mafia e contro la pubblica amministrazione. Dopo il ritorno in Procura a Ferrara, nel 2018 era stata nominata procuratore capo a Nuoro. —

QUESTURA

Rapina di Barriera: l'arrestato è un 18enne

Dovrà rispondere di rapina pluriaggravata in concorso, resistenza a pubblico ufficiale e porto d'armi, il diciottenne di origini egiziane sottoposto a fermo la sera di giovedì scorso in seguito a un'aggressione ai danni di due minorenni in largo Barriera. Quella sera le volanti erano state avvicinate da un sedicenne e da un diciassettenne che riferivano di essere stati rapinati da cinque giovani stranieri armati di coltello. Le vittime avevano raccontato agli agenti che, poco prima, erano state derubate di uno smartphone e di denaro. I poliziotti si erano messi subito alla ricerca degli autori e, nel giro di poco tempo, avevano notato in una zona non distante un ragazzo corrispondente alla descrizione fornita dai minorenni. Quest'ultimo si era mostrato nervoso e aveva tentato di reagire: addosso aveva un coltello e il cellulare sottratto. Il diciottenne, che da minore era già stato raggiunto da un "avviso orale" per altri fatti, ora è al Coroneo. —

G.S.

UN'ALTRA PROROGA PER IL DEPOSITO DELLA PERIZIA MEDICO-LEGALE

Ulteriori analisi sui resti di Lilly La relazione slitta di un mese

Laura Tonero

L'antropologa forense Cristina Cattaneo ha ottenuto dalla Procura di Trieste un'ulteriore proroga di 30 giorni per depositare la consulenza medico-legale sulla morte di Liliana Resinovich. Che, a questo punto, verrà inviata intorno al 15 febbraio prossimo. La data ultima, in precedenza e a fronte già di un rinvio, era stata fissata al 15 gennaio. L'elaborato sarà firmato, oltre che da Cattaneo, anche dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e dall'entomologo Stefano Vanin, che fanno parte del collegio peritale incaricato dal sostituto procuratore Maddalena Chergia di stendere la nuova relazione medico-legale.

A Cattaneo la Procura aveva affidato una nuova consulenza medico-legale dopo che il gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine. La professionista aveva ritenuto opportuno sottoporre a un secondo esame il corpo di Liliana. Da qui la riesumazione dei resti della donna – avvenuta lo scorso 13 febbraio con il successivo trasferimento nell'obitorio di Milano – sui quali in questi mesi i consulenti della Procura e quelli di parte (tra questi i medici legali Vittorio Fineschi, Stefano D'Errico, Raffaele Barisani, Mauro Bacci e l'ex capo del Ris di Parma Luciano Garofano) hanno operato.


Liliana Resinovich ritratta dal marito Sebastiano Visintin

Per le 12 di ieri Cattaneo aveva convocato quello che doveva essere l'ultimo confronto tra tutti i professionisti. Invece, in quel contesto la professionista ha riferito dell'ulteriore proroga e della necessità di altri approfondimenti sui campioni dei tessuti prelevati in sede di primo esame autoptico, quello effettuato dal medico legale Fulvio Costantinides. Questo per tentare di datare meglio le lesioni sul corpo di Liliana. Oltre ai segni trovati sulla donna nel corso della precedente autopsia, i più recenti approfondimenti hanno riscontrato anche una lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica, un'emorragia sotto la mano destra, una piccola ferita sopra lo sterno. Mentre non è stata confermata la «possibile antica frattura al naso».

Nella nuova relazione le lesioni avranno un peso diverso. Troppe per ritenerle accidentali, da caduta. Tra l'altro, visto che il sostituto procuratore Maddalena Chergia è stata assegnata alla Procura generale, il fascicolo verrà inevitabilmente assegnato ad un altro pubblico ministero. —

IL RECUPERO ALL'EX GASLINI

Peschereccio affondato Il Comune anticipa la cifra di 36 mila euro

Micol Brusaferro

È il 16 dicembre dello scorso anno quando un peschereccio affonda all'ormeggio del mercato ittico, nell'area ex Gaslini, senza vittime o feriti. Ora il Comune di Trieste stanzia oltre 36 mila euro per il servizio di pronto intervento ambientale. Cifra che poi l'amministrazione potrà recuperare, una volta individuato il proprietario del mezzo colato a picco.


Pescherecci all'ex Gaslini

La Guardia Costiera, a seguito dell'episodio, scriveva come «le operazioni sono state coordinate dalla Capitaneria di Porto con l'obiettivo di evitare la dispersione di idrocarburi in mare, grazie all'installazione di panne antinquinamento intorno al peschereccio affondato. Pur trattandosi di un peschereccio non operativo da tempo e che non rappresentava un pericolo immediato per la navigazione, si sta monitorando attentamente la situazione per garantire che non si verifichino ulteriori rischi per l'ambiente e la sicurezza portuale».

Ora l'impegno di spesa di 36.200 euro segue la presa d'atto «che una delle unità da pesca in ormeggio ha subito un affondamento per cause ancora al vaglio dei competenti organi ispettivi, e che la centrale operativa della Capitaneria di Porto ha provveduto ad attivare, in via emergenziale, una ditta specializzata in operazioni di tutela ambientale. Tenuto conto – si legge – che gli interventi sono ancora in corso di realizzazione, in quanto permane lo stato di affondamento dell'imbarcazione in questione, si ritiene, nelle more delle successive definizioni delle controversie afferenti all'ambito del diritto marittimo, di dover costituire un impegno di spesa cautelativo a copertura dei costi iniziali degli interventi di tutela ambientale resesi necessari dalla cogenza degli eventi giudiziari intervenuti». —

LE VERIFICHE SUGLI IMPIANTI DEL PALAZZO

Monossido killer in via Crispi: indagine per omicidio colposo

Inchiesta della Procura sul decesso del medico austriaco la sera del 30 dicembre
È stata disposta l'autopsia oltre alla perizia tecnica sulle cause della dispersione

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha aperto un'indagine per omicidio colposo sulla morte del sessantatreenne Berndt Urlesberger, il medico austriaco deceduto la sera del 30 dicembre nel suo appartamento al quarto piano di via Crispi 5 per una grave inalazione di monossido di carbonio. Il fascicolo è affidato alla pm Ilaria Iozzi.

Sono stati disposti l'autopsia e gli esami tossicologici. E, soprattutto, è stato nominato un consulente tecnico, incaricato a compiere le verifiche sugli impianti del condominio, tra cui anche la canna fumaria.


I Vigili del fuoco e i soccorritori del 118 intervenuti la sera del 30 dicembre in via Crispi 5 FOTO ANDREA LASORTE

Il gas killer, che in base ai primi rilievi dei Vigili del fuoco (il Comando ha già inviato una relazione alla Procura) era fuoriuscito a causa di un guasto a una caldaia della palazzina o per un problema all'impianto di scarico collegato, aveva intossicato anche la moglie del medico austriaco, sopravvissuta miracolosamente. Altri nove inquilini della palazzina erano stati visitati dal personale del 118: oltre alla coniuge della vittima, per tre erano stati necessari i trattamenti ospedalieri in camera iperbarica.

Come apparso chiaro ai Vigili del fuoco e ai sanitari delle ambulanze e delle automediche, quella sera si era rischiata una vera e propria strage. Erano infatti le 21 passate quando alcuni amici del medico austriaco, preoccupati di non avere più notizie della coppia con cui avrebbero dovuto incontrarsi, si erano recati in via Crispi per capire cosa fosse successo: i due coniugi, venuti a Trieste in quei giorni di fine dicembre proprio per trascorrere il Capodanno, non rispondevano al telefono né al campanello. A quel punto gli amici avevano allertato i soccorsi chiamando il 112. È così che era stato scoperto il corpo senza vita del sessantatreenne, disteso sul letto del suo alloggio. La moglie era accasciata per terra, in stato confusionale. Era sera e il gas killer si era già diffuso pericolosamente in buona parte del condominio. Avrebbe potuto fare altre vittime durante la notte.

Gli accertamenti dei pompieri avevano individuato concentrazioni elevatissime di monossido al quarto piano, dove era deceduto il medico austriaco. Ma anche nell'appartamento subito sotto, al terzo piano: il sospetto è che la fuoriuscita del gas possa essere stata originata dall'impianto della caldaia di quell'alloggio o dalle tubazioni collegate, quindi compresa la canna fumaria. Ma è un'ipotesi.

All'indomani del drammatico incidente la Squadra mobile aveva sequestrato tre abitazioni: quella del terzo piano, quella del quarto in cui è deceduto il medico austriaco e quella del quinto, una mansarda, dove la sera del 30 erano state fatte evacuare le quattro persone presenti in casa.

Il consulente nominato dalla Procura ha il compito di localizzare il punto preciso della fuoriuscita del monossido e quindi capire se si era trattato di un guasto alla caldaia del terzo piano – installata nel 2021 e sottoposta a manutenzione lo scorso maggio – o anche ad altre presenti nell'edificio. E che, in linea teorica, potrebbero aver determinare una cattiva combustione.

I controlli del tecnico indicato dalla Procura di Trieste sono estesi anche alle tubazioni e alla canna fumaria per rintracciare eventuali ostruzioni sullo scarico dei fumi, oppure possibili componenti scollegate, rotte o crepate. Una parte delle canalizzazioni è situata nei controsoffitti, che quindi andranno aperti. —

VIGILI DEL FUOCO

Scattato l'allarme in via Torrebianca: 8 persone evacuate

Martedì alle 23.30 i Vigili del fuoco sono intervenuti in uno stabile di via Torrebianca in cui è stata segnalata una dispersione di monossido di carbonio all'interno di un appartamento a uso turistico. La fuoriuscita del gas, inodore e incolore, è stata intercettata da un rivelatore installato nell'alloggio (come da obbligo di legge). La squadra ha eseguito le misurazioni della concentrazione evacuando le otto persone che al momento si trovavano nello stabile. In alcuni casi sono stati riscontati lievi inalazioni. Tutti gli impianti a combustione dello stabile sono stati spenti e non potranno essere utilizzati fino a quando non saranno completate le verifiche per individuare la fuga del gas. —

G.S.

L'AMMINISTRATORE DEL SUPERCONDOMINIO DI MUGGIA: «A BREVE ANCHE I GIOCHI»

Porto San Rocco e l'area verde «Bello come un campo di golf»

Luigi Putignano / MUGGIA

Maurizio Bucci dello Studio Rigotti, amministratore del supercondominio di Porto San Rocco, risponde al consigliere comunale del Comitato Noghere, Sergio Filippi, che sul Piccolo, nei giorni scorsi, aveva posto la questione del, a suo parere, «non rispetto» della convenzione stipulata a marzo del 1998 tra il Comune di Muggia e Marina Muja, che prevedeva la realizzazione del verde pubblico per la balneazione e a cui è subentrato, appunto, il supercondominio di Porto San Rocco.

«In virtù della convenzione sottoscritta, ormai 24 anni fa, tra il costruttore e il Comune, la collina, la spiaggia e il prospiciente piazzale di proprietà del borgo e del marina resort, sono stati dati a uso pubblico, in cambio della sua manutenzione, fornitura luce, acqua e servizi igienici. È sotto gli occhi di tutti, meno quelli del consigliere comunale, quale sia lo stato di conservazione e manutenzione del borgo. La collina è paragonabile a un campo da golf, in perfetto stato di mantenimento e gestita dalla società Verde Trieste, la stessa che si occupa del verde pubblico di Muggia, fornitura di panchine e numerosi cestini puntualmente puliti, prati regolarmente tagliati, cespuglio e alberature correttamente potati. Tutta l'area è monitorata da telecamere e personale di sicurezza, a spese del Borgo».


L'area fronte mare vicino al parcheggio di Porto San Rocco

Sulla questione della spiaggetta, Bucci ricorda che «è provvista di servizi igienici a carico totale del Borgo», mentre sulle rampe per i l'accesso dei disabili «il Comune ha preso in carico la spiaggia e la sua balneazione, come da specifico accordo, quindi se l'ente ora ritiene utile realizzare una rampa di accesso al mare per disabili, potrà realizzarla a sue spese, come da nostra autorizzazione». Infine sul campo giochi Bucci spiega che «è stato demolito a suo tempo per ragioni di sicurezza, in quanto fatiscente e pericoloso per la libera fruizione dei bambini. Ci siamo attivati per il suo ripristino. Il Comune ha da tempo il progetto del nuovo campo giochi, siamo in attesa a giorni della condivisione sulla tipologia dei materiali, per poi ordinarli e realizzare la posa per primavera». Bucci invita Filippi a «non replicare ma a visitare il Borgo, pronto a offrirgli un caffè in piazzetta, per rendersi conto della realtà del villaggio e per ricredersi delle sue dichiarazioni». —

Il consigliere comunale lavora alla costituzione del nuovo organismo
«Si occuperà di eventi culturali e sportivi, ricreativi e tutela ambientale»

Buzzai a San Dorligo della Valle prepara la Consulta dei giovani

LA NOVITÀ

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Ho sempre creduto nella capacità dei giovani di potersi dedicare alla politica, al sociale, di partecipare in prima persona alla vita amministrativa. Per questo ho accettato l'incarico di referente del Comune di San Dorligo della Valle, con il preciso compito di dare vita alla Consulta giovani del nostro territorio». Ha le idee chiare e manifesta una precisa volontà di portare a termine l'incarico che gli è stato affidato, Giacomo Buzzai. Giovanissimo componente del Consiglio comunale, al quale è stato eletto nella tornata dello scorso giugno, il 21enne, che risiede nella frazione di Dolina, spiega di essere «nella fase preparatoria della Consulta, istituzione che è stata voluta dall'aula e disciplinata da uno specifico Regolamento. In sostanza – sottolinea – sto raccogliendo le adesioni dei tanti giovani del nostro Comune che si sono dichiarati pronti a entrare nel nuovo organismo».

La scelta su Buzzai, per dare concretezza al progetto della Consulta, è stata del sindaco,


Giacomo Buzzai

Il giovane esponente dem, 21 anni, aveva scelto di candidarsi per seguire il progetto

Alessandro Coretti, e dell'assessore Alenka Vazzi. «Sono stati loro a indicarmi – dice – e adesso devo individuare una ventina di giovani pronti a darsi da fare. Alcuni li ho già trovati. In ogni caso non potrò essere il presidente della Consulta per incompatibilità con la mia carica di componente dell'aula».

Buzzai, che fa parte del Pd, si era candidato perché aveva visto nel programma elettorale di Coretti la proposta di dare vita al nuovo organismo. «Proprio così – ribadisce – quando ho letto che l'allora candidato sindaco Alessandro Coretti era propenso, una volta eletto, ad avviare questa iniziativa, non ho avuto dubbi. Ed eccomi qua».

Per quanto concerne gli ambiti nei quali la Consulta potrà operare, Buzzai ha una visione già ben definita: «Il nuovo organismo potrà dedicarsi all'organizzazione di eventi culturali e sportivi, ricreativi, di tutela ambientale – riprende Buzzai – partecipare attivamente a dibattiti che vertano sulla politica nazionale e internazionale, sulla vita amministrativa del nostro territorio, sui temi d'attualità». Oltre che sul sostegno del sindaco Coretti, c'è la collaborazione dell'assessore Vazzi. «Credo molto nella Consulta dei giovani – ribadisce quest'ultima – la cui creazione rappresenta un momento significativo, un passo importante nella direzione del coinvolgimento dei nostri giovani nella vita della comunità, una risposta alle esigenze e ai desideri di una generazione che, troppo spesso, si sente distante dalle decisioni che riguardano il futuro. I giovani devono essere protagonisti, non solo spettatori, nel costruire il mondo che desiderano. La Consulta darà ai ragazzi l'opportunità di esprimere le proprie opinioni su temi che li riguardano». —

La storia e le evoluzioni di un territorio


Il comprensorio della Depositi costieri


La prospettiva del canale navigabile


Le condizioni attuali dell'ex raffineria Aquila


LA VALLE DELLE NOGHERE
IN PRIMO PIANO I SERBATOI DELLA SIOT (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Il Canale dove si unirono il porto e l'industria

La trasformazione di Zaule tra guerra e dopoguerra

Zeno Saracino

Lo scavo del canale navigabile nella piana di Zaule viene di rado menzionato nei libri di storia del capoluogo: eppure il progetto, nato negli anni Quaranta del Novecento e, come gran parte della Trieste industriale, realizzato poi negli anni Cinquanta, è quanto permise di avere la zona industriale. Si crea, a Zaule, una compenetrazione tra porto e industria: il canale navigabile porta i vantaggi del porto alle imprese e queste, a propria volta, consentono quella lavorazione delle merci dalle navi già presente in nuce a inizio secolo.

Il dizionarietto dell'Ezit del 1984 in tal senso è un involontario compendio di un'industria triestina destinata a un massiccio declino: dalla pasta Fissan, al colosso dei Grandi motori, alla statale Manifattura Tabacchi, al dominio del chicco nero con Cremcaffè e Illycaffè, all'industria Veneziani di sveviana memoria, alla carta di Smolars, ai mazzi di Modiano, alle calze Stock; e poi decine di autocarrozzerie, fabbriche e micro imprese specializzate. Quest'affollarsi di industrie capaci di fornire, negli anni Cinquanta e Sessanta, occupazione al 45% dei triestini fu reso possibile dalla radicale alterazione della piana di Zaule. Una zona tutt'oggi trasformabile e in trasformazione; e risiede forse in ciò la mancata memoria storica della Trieste industriale.

D'altronde, giungendo dalla sopraelevata nella zona industriale, le conseguenze della deindustrializzazione a cavallo tra gli anni Ottanta e i primi del duemila emergono con chiarezza, seppure tra segni d'andamento contrario quale il ritrovato dinamismo della logistica e la produzione della Bat.

Il primo segno è l'assenza di una ciminiera familiare ai triestini: era il "comignolo" dell'Italcementi, ormai avviata da tempo alla demolizione. La parte antistante al mare dovrebbe divenire un polo del freddo della Bell Group, capace di gestire prodotti anche a -28 gradi di temperatura. Il cementificio triestino, progettato nel 1938, fu successivamente sostenuto dal Governo militare alleato (Gma) nel 1950: la struttura, estesa su 230 mila metri quadrati, riceveva la materia prima (calcare e marna argillosa) dall'altopiano carsico tramite una teleferica di quattro chilometri, dotata di una capacità di 150 tonnellate all'ora.

Lo sguardo abbraccia poi il canale navigabile, tutt'oggi l'elemento di spicco della piana di Zaule. Il Genio civile di Trieste formulò il progetto il 27 gennaio 1940, all'interno di un recupero della zona caratterizzata dalle tracce paludose e cariche di miasmi delle vecchie saline. Infatti il canale, scrivevano i documenti dell'epoca, «oltre a servire quale mezzo di comunicazione via mare, avrebbe fornito anche parte del materiale occorrente per la bonifica delle aree adiacenti al canale stesso».

Il ministero dei Lavori Pubblici approvò allora nel novembre 1940 un canale della lunghezza di mille metri e una profondità di 9, completo di banchine. I lavori iniziarono il 21 gennaio 1941, ma furono sospesi a causa del peggioramento del conflitto mondiale nel luglio 1943.

Il progetto giocava però un ruolo troppo importante, nel contesto del rilancio di una Trieste industriale, per il Gma che ordinò la ripartenza dei lavori nel marzo 1949. Dapprima la draga rifluente Etruria e poi la draga a secchie Adriatico penetrarono in profondità nella piana di Zaule, liberando oltre un milione di metri cubi di terra. Lo scavo venne poi sospeso e ricalibrato tra il novembre 1949 e il maggio 1950: il rettore dell'Università di Padova Ferro e il Magistrato delle acque di Venezia Alessi conservarono il chilometro di tracciato del canale, ma ne aumentarono la profondità a 12 metri, intuendo il futuro sviluppo delle navi merci e raddoppiarono la larghezza da 100 a oltre duecento metri. Spettò allora alla draga Bonaria e alla draga Etruria smuovere altri 800 mila metri cubi, il tutto finanziato con 780 milioni giunti in parte dall'Italia e in parte dal Gma.

Fu creata, nell'occasione, anche una "canaletta" di circa 150 metri nella parte interna del canale, volta all'utilizzo di chiatte o imbarcazioni senza un eccessivo pescaggio. Furono poi, nei decenni successivi, le singole industrie come l'Italcementi e la Stock a realizzare punti di attracco e pontili; sebbene occorra ricordare il progetto del 1978 dell'ingegner Mario Pecorari onde costruire sulla sponda nord del canale 250 metri di banchine all'epoca assenti.

> Il progetto di escavo del 1940 interrotto durante il conflitto fu ripreso dal Gma e divenne polmone per la manifattura

Scomparvero così, nel secondo dopoguerra, le ultime tracce delle saline interrate nel 1910 e della povera vita dei pescatori, di quanto Giuseppe Caprin già nel 1889 descriveva come «una miseria sopportata in pace», nient'altro che «un tugurio, in mezzo a lubrico limaccio».

Logistica per spostare le merci e industrie per lavorarle; e se il primo elemento sopravanza ormai il secondo, rimane invece assoluto protagonista nella zona industriale il polo energetico, il carburante col quale l'intero processo portuale-industriale viene reso possibile. Si va dai Depositi costieri, oggigiorno in gestione a Seastock, all'ex raffineria Aquila, all'impianto della Siot, la cui movimentazione di greggio – le cosiddette rinfuse liquide – garan-

La storia e le evoluzioni di un territorio





La raffineria Aquila dopo la sua costruzione



Il primo smantellamento dopo la chiusura

tisce di anno in anno il primato al porto di Trieste, evidenziandone però la profonda natura di scalo tutto rivolto verso il mercato estero, specificatamente la macro area dalla Repubblica cesca, all'Austria, alla Baviera.

Con alle spalle 9 miliardi e 500 milioni di lire, 11 società petrolifere internazionali e una partecipazione dell'Eni del 10%, la Siot nacque nel 1966 col compito di costruire la sezione italiana della Trans Alpine Pipeline (Tal). Fu la statunitense Bechtel Corporation a costruire il tratto italiano; la progettazione coinvolse la baia di Muggia per il terminale marino e l'area di Monte d'Oro per i depositi (l'Ezit acquistò oltre 1 milione di metri quadri di terreno). La prima petroliera giunse al terminale già nel 1967 e nell'ottobre del 1968 i primi rivoli dell'oro nero affluirono a Ingolstadt; già in quel solo anno l'oleodotto aveva movimentato 15 milioni di tonnellate di greggio che schizzarono presto a 20 nel 1970 e 30 nel 1973.

Lo status di infrastruttura strategica, di ganglio vitale dell'industria non solo triestina, quanto tedesca, spiegano come la Siot sia stata bersaglio il 4 agosto 1972 dell'attentato del gruppo terroristico palestinese Settembre nero, con l'esplosione di tre serbatoi e gravi danni ad altri due. Il rogo consumò lo stabilimento per giorni con colonne di fumo che si levavano fino a 6 chilometri d'altezza.—

L'impianto nato nel 1937, bombardato e subito ricostruito, chiuse nel 1987. Ora la rinascita per mano ungherese

La raffineria petroli dell'Aquila a Muggia con un futuro prossimo nella logistica

IL FOCUS

La lavorazione e il trasporto del petrolio greggio e dei suoi derivati affluirono a Trieste ancora a fine Ottocento, sull'onda dell'entusiasmo per il boom petrolifero nella Galizia austriaca: la Raffineria triestina di olii minerali, finanziata con un capitale sociale interamente triestino di 2 milioni di corone, fu la prima struttura di questo genere. A seguito della Prima guerra mondiale, in assenza di petrolio a buon mercato dalla Galizia e dalla Russia, l'azienda fu oggetto nel 1920 di un riassestamento ad opera della Società italo americana per il petrolio, afferente al gruppo Standard Oil, che iniziò a pomparvi oro nero dagli Stati Uniti.

La vecchia industria ebbe l'importante ruolo di apripista nei confronti della Raffineria Aquila di Muggia, che può essere considerata l'apice di questo genere di strutture. L'industria nacque infatti quale Società anonima tecnico industriale Aquila grazie a una cordata di imprenditori triestini e tedeschi il 29 agosto 1934. Mente pensante, come ha osservato nei suoi studi lo storico Fabio Zubini, fu Franz Kind, un cittadino austriaco di origine ebraica, affiancato da Gualtiero de Fischel, cecoslovacco, ma con cittadinanza italiana, a capo della sede viennese delle Assicurazioni Generali. La costruzione procedette spedita, col primo mattone posto nel febbraio 1936 e l'ultimo nel gennaio 1937. Lo stabilimento si estendeva in una zona tra Zaule, Monte d'oro e la Valle delle Noghere ed era capace di produrre gasolio, olii combustibili, lubrificanti raffinati, acquaragia minerale, benzine solventi e paraffine.

La raffineria conobbe un impetuoso successo, giungendo a trattare nel 1938 un quarto dell'intero greggio italiano. In particolare l'Aquila aveva un massiccio export rivolto tanto al consumo interno, quanto ai Balcani: a due anni dall'inaugurazione, nel 1939, esportava il 50% del petrolio lavorato. Proprio il ruolo di polo energetico trasformò la raffineria in un obiettivo dei bombardamenti americani: il 10 giugno 1944 un'incursione aerea sganciò 150 bombe sul complesso, generando un olocausto di fuoco che perdurò per tre giorni, distruggendo 74 dei 130 serbatoi. I danni furono stimati, per i prezzi del 1944, su mezzo miliardo di lire.

Eppure già nel 1947 la raffineria ripartì a funzionare attingendo al mutuo per ricostruzioni di 600 milioni del Comitato italiano petroli, ai fondi dell'Economic Cooperation Act (Eca) del Governo militare alleato e agli autofinanziamenti derivanti dall'utile lordo accumulato. Il 1949 segnò un anno in tal senso chiave per l'Aquila, perché gestì per la prima volta un milione di tonnellate di greggio. La ripresa economica, essendo trainata dal boom automobilistico, permise all'Aquila di proiettarsi in avanti, adeguando la raffineria alla lavorazione del greggio medio orientale.

Occorre sottolineare, in questo contesto, il ruolo importante della ricerca, con un laboratorio guidato da Giorgio Costantinides, capace di diversificare l'offerta della raffineria, ad esempio proponendo nuovi bitumi per le autostrade.

Il declino iniziò quando nel 1963 la Compagnie Française des Pétroles divenne azionista di maggioranza, cambiando il nome di Petroli Aquila in Total; in una fase successiva i durissimi colpi delle crisi petrolifere mondiali del 1973 e del 1979-80 infierirono sulla raffineria, la cui chiusura fu decisa dalla nuova proprietaria Monteshell nel 1987.

Oggi una sezione dell'ex Aquila, passata dapprima di proprietà alla Teseco/Seastock e poi alla società pubblica ungherese Adria Port, è al centro di un complesso iter onde realizzare una piattaforma logistica import-export per le aziende ungheresi con il banchinamento sul canale navigabile e la riattivazione dei collegamenti trasportistici. Adria Port ha in programma da tempo anche un piccolo Museo dell'ex Aquila: la società ha affidato un lavoro di ricerca a un esperto ed entro l'anno conta di rendere pubblico il risultato degli approfondimenti storici.—

Z.S.

La prima azienda del settore fu creata a fine Ottocento lavorando prima l'oro nero galiziano e poi quello Usa

Lo stabilimento fu costruito in un anno alle Noghere e nel '38 già trattava un quarto del petrolio italiano con un forte export

Dopo la distruzione nel 1944 riprese a operare nel 1947 trainato dal boom dell'automobile Nel 1972 l'attentato

L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Una giornata dedicata all'infanzia, tra visite nelle strutture triestine e focus sull'inclusione

Francesca Schillaci



Mettere al centro i servizi educativi delle scuole dell'infanzia è una prerogativa che mantiene uno dei tratti identitari di Trieste, da sempre città attenta all'educazione dei più piccoli. In questa prospettiva infatti è stata presentata ieri in sala Tergeste la Giornata dell'Infanzia, con la presenza dell'assessore alle Politiche dell'educazione e della famiglia Maurizio De Blasio, la responsabile di struttura di Coordinamento pedagogico-organizzativo-gestionale Antonella Brecel e le coordinatrici educative di diverse strutture (Foto Lasorte).

L'obiettivo è coinvolgere l'intera cittadinanza alla partecipazione della giornata in versione telematica che si terrà sabato dalle 10 alle 12 sulle piattaforme di Facebook e Youtube (dal sito del Comune), per esporre tutti i servizi previsti per l'anno 2025/2026 all'interno delle 30 scuole dell'infanzia, private e pubbliche, dai 0 ai 6 anni.

A partire da lunedì 13 fino a venerdì 17 gennaio, invece, si svolgeranno i veri e propri open day con un calendario di incontri dove verranno esposte le offerte educative e didattiche, approfondimenti di carattere pedagogico e formativo, informazioni sul servizio mensa e sulle modalità di iscrizione, assieme alla specifica delle tariffe e dei criteri da rispettare per poter accedere con le proprie credenziali. Ci sarà inoltre la possibilità di visitare personalmente ogni struttura.

L'open day viene promosso ogni anno dal Comune di Trieste in forma telematica per permettere a molti cittadini di partecipare con maggiore facilità. È possibile, inoltre, intervenire direttamente con le coordinatrici che esporranno tutti i dettagli, ponendo domande e dubbi. Tra le varie novità previste per il nuovo anno, c'è l'idea di conservare il latte materno alla mensa degli asili nidi, la presenza dell'azienda sanitaria durante l'open day per rispondere a tutte le domande sulla questione e la partecipazione di tutti i servizi educativi, compresi i ricreatori che presenteranno i loro servizi in contemporanea. «La volontà non è di rivolgersi solo alle famiglie con bambini – spiega Brecel – ma a tutti i cittadini». Tra le tematiche importanti che verranno trattate, una particolare attenzione verrà data al tema della disabilità e come viene affrontata e inclusa all'interno delle strutture. Verrà ricordata, infatti, la recente realizzazione dei giochi per esterno inseriti in alcune strutture educative, per permettere a tutti i bambini di giocare insieme, senza discriminazioni. Le iscrizioni saranno aperte esclusivamente online dal lunedì 13 gennaio fino a venerdì 3 febbraio, tramite il portale di iscrizioni sul sito internet www.triesteducazione.it.

LE LETTERE

Visita piacevole
Che meraviglia il Natale a Muggia

Il 24 dicembre scorso, giorno della Vigilia di Natale, mi sono recata a Muggia con i miei nipotini, per goderci il tramonto che colorava tutto l'entroterra di Trieste con colori ogni volta più intensi e variegati.
Poi siamo andati verso il centro per respirare l'aria natalizia che inonda la cittadina, dagli addobbi, le luminarie, i graziosi decori dei negozi e bar, gli alberi e la banda proprio "autoctona" che portava gioia e allegria nelle storiche calli muggesane.
Siamo entrati nel Duomo di Muggia e la vista del presepe animato è stata davvero emozionante, anche per i bambini. Ci siamo soffermati su Maria che alzava il lenzuolo a Gesù Bambino con Giuseppe che si avvicinava, i movimenti sembravano veri e tutto accompagnato dalla neve che scendeva.
Complimenti alle persone che hanno allestito il presepe con tanta amorevole dedizione e attenzione a ogni minimo particolare.

Cristina Galopin

Marciapiedi e incuria
La priorità ignorate

Ho letto con attenzione l'intervista di fine anno al sindaco Dipiazza e sono rimasta piuttosto stupita dalla mancanza di attenzione a una serie di problematiche che definirei ordinarie che noi cittadini viviamo quotidianamente. Ordinarie e, aggiungo, quotidiane e quindi decisamente faticose da gestire e sopportare. Faccio dei brevi accenni. Lo stato pietoso dei marciapiedi pieni di buche, rappezzi e altezze diverse, la sporcizia insopportabile a partire dalle deiezioni animali, le auto parcheggiate ovunque e l'aria irrespirabile. Invito il sindaco a venire a fare una passeggiata nella zona di via Lucio Vero, magari con una persona in carrozzina, per verificare le mie osservazioni. Potrei continuare ma chiedo al sindaco: i soldi dell'ovovia non possiamo usarli per rendere veramente accessibile a tutti e pulita la nostra città? Possiamo pensare di ridurre il traffico non disboscando ma creando un servizio diffuso di car sharing che consenta ai cittadini di non comprare più auto? Possiamo percorrere strade veramente innovative e sostenibili? Perché non aprire un confronto con i cittadini con modi accessibili e inclusivi?

Patrizia Vaccari

Danni da botti festivi
Servirebbe una campagna

Con le festività natalizie, nelle cassette postali troviamo le più svariate richieste di elargizioni. Vengono ricordate anche tramite le interruzioni pubblicitarie avvalendosi di persona che purtroppo si trova nella situazione sponsorizzata. Di conseguenza, a ogni 2 gennaio leggiamo e ascoltiamo l'immancabile bollettino di guerra generato dalla convinzione che un mancato utilizzo di pistole con conseguenti pallottole vaganti, fuochi di artificio, petardi e di qualsiasi cosa che faccia rumore, renderà il neonato anno parco di avvenimenti.
Mi sono chiesto come mai chi di competenza non abbia pensato di fare una campagna di sensibilizzazione dove si ricordi il dolore, magari con presenza, di chi anziché festeggiare ricorda la mancanza di una persona; di qualcuno che ha visto modificare la sua struttura fisica grazie ai festeggiamenti, evidenziare le pagine dei giornali degli anni precedenti che riportano i risultati delle "battaglie" con morti e feriti. Quest'anno, ci compiacciamo dal sapere che non ci sono state vittime ma sono aumentati i feriti. Magra consolazione. Sentire e leggere che non ci sono stati né morti né feriti: quello, sì, sarebbe un traguardo.

Michele Marolla

Proposta
Alzare il limite a 60 all'ora

Si può discutere su tutto, e la logica dovrebbe prevalere specialmente nei dibattiti che riguardano il bene e la sicurezza di una comunità, in questo caso quella nostra italica. Nei giorni passati il governo ha modificato notevolmente il Codice della strada, inasprendo le sanzioni pecuniarie e detentive riguardo alle infrazioni. Con il 14 di dicembre è andato in vigore. Sono d'accordo su molto di quello che è stato deciso, ma, secondo me, ci sono alcune evidenti contraddizioni, in parte sull'uso degli autovelox (approvazione?) e delle droghe (positività anche molti giorni dopo l'uso e non lo stesso giorno di guida), senza dimenticare anche il "caos" monopattini (letto su Il Piccolo). Molte normative sono cambiate e parlare di tutto sarebbe troppo lungo. Allora prendere in esame solo i limiti di velocità mi pare sensato, anche se restrittivo. Superare la velocità consentita dai 10 Km e fino ai 40, comporterà una sanzione che potrà arrivare fino a quasi 700 euro, una mazzata bella e buona che contribuirà certamente a moderare la velocità su tutte le strade. Se diamo un'occhiata alle nostre strade cittadine qualcosa sarebbe da cambiare, e mi riferisco ai limiti di velocità che sono posti sulla nostra grande viabilità, dove il limite è di 50 Km all'ora. Secondo me questa velocità è troppo bassa, e la maggior parte degli automobilisti credo la pensi così e anche in passato lo hanno fatto capire nelle segnalazioni. Quindi l'Anas dovrebbe pensarci seriamente e potrebbe mettere il limite almeno ai 60 Km all'ora, e sono convinto che questo cambiamento non sarebbe impattante sulla sicurezza degli automobilisti.
Gli esperti dicono che la velocità ideale per ridurre le emissioni nocive e contribuire un po'al salvamento di clima e ambiente, va dai 70 agli 80 km ora inserendo marce alte. E questo è tutto dire, e l'Anas, nel 2025, ci potrebbe riflettere e fare un passo avanti non sarebbe deleterio per la sicurezza, come già detto prima.

Pino Podgornik

Contrasto al crimine
Metal detector per le forze dell'ordine

Purtroppo stanno aumentando vorticosamente gli episodi di violenza in città, gran parte delle volte compiuti con coltelli, tirapugni, spranghe e persino pistole; è pertanto necessaria una particolare, costante attenzione nei controlli di polizia, così da individuare velocemente gli eventuali portatori, evitando nel contempo impegnative perquisizioni fisiche personali. Un problema che potrebbe avere facile soluzione se alle forze dell'ordine, iniziando dalla polizia locale sempre più presente nelle operazioni su strada, venisse dato in dotazione personale uno scanner metal detector palmare digitale, come quelli già in uso al personale degli aeroporti: strumenti leggeri del peso massimo di mezzo chilo e super economici col costo di meno di un decimo di una pistola (che per fortuna rimane praticamente sempre inutilizzata). Serve essere proattivi: il semplice presidio delle forze dell'ordine non è più sufficiente in determinati luoghi cittadini, e penso ad esempio alle piazze Goldoni e Garibaldi: certi "frequentatori" abituali vanno avvicinati e così

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

IL LUTTO NEL MONDO DELL'ARTE LOCALE

Trieste piange Nevia Gregorovich, spirito libero che spaziava tra pittura e musica

Ugo Salvini

Una personalità artistica capace di spaziare con disinvoltura dalla pittura alla musica, manifestando doti notevoli e una straordinaria volontà di apprendere e migliorarsi, sempre e comunque, in tutto ciò che faceva. Trieste ha perso in questi giorni, con la morte di Nevia Gregorovich, una delle figure più rappresentative del mondo culturale locale e non solo.

Nata a Parenzo d'Istria, come migliaia di suoi conterranei fu costretta, a causa delle vicende che caratterizzarono queste terre nell'immediato dopoguerra, a lasciare l'Istria per raggiungere la Lombardia, e più precisamente Monza, dove si iscrisse al collegio "Bianconi". Conseguita la maturità liceale e contemporaneamente il diploma in pianoforte, al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, intraprese la professione di docente.

Ma proprio la sua poliedricità la spronò a impegnarsi in studi di varie discipline nel campo sperimentale. Negli anni Ottanta si esibì con frequenza nell'ambito di concerti che vedevano protagonista il duo pianistico "Berti Gregorovich", sia in Italia sia all'estero. Nel 2000 iniziò a collaborare con il compositore Luigi Donorà, quale coautrice, in esecuzioni concertistiche di musica d'avanguardia, spesso collegate a mostre multimediali. Si ricordano, organizzate da lei, quelle a Barcellona, all'Istituto di cultura italiana, a Trieste, al palazzo Costanzi, a Milano, col poeta Donato Di Poce, a Dignano e Pola, in Istria. Nell'anno 1989 inaugurò la sua prima mostra di pittura a Milano.

Da allora non si fermò più. I primi lavori riguardavano l'uso insolito della lastra d'alluminio, come supporto al posto della tela, e i colori trasparenti sintetici per creare colore e luce con interventi di chine. Poi passò alle grandi tele, con l'ampia pennellata del materico e dei colori a olio, che la liberavano verso una ricerca stilistica più consapevole. Opere di Nevia Gregorovich figurano in pinacoteche, musei, centri culturali e collezioni pubbliche e private, italiani e stranieri. Importanti anche le pubblicazioni sulla ritrattistica, la grafica, la fotografia.



LA CURIOSITÀ

Il gruppo di Befane dentro alla Grotta Gigante



Mai così tante Befane tutte assieme. Come raccontato nei giorni scorsi si è ripetuto il rito lo scorso 6 gennaio: dall'altissima volta, sulle note della banda, è scesa la Befana accompagnata dai Re Magi, Babbo Natale, dalla Stella Cometa ed i "Muccocervi", gli abitanti della grotta. Una volta atterrati tra il pubblico, i personaggi hanno quindi rallegrato i bambini con dolcetti e caramelle; per gli adulti, è stato invece distribuito l'intramontabile "Gran Pampel". FOTO ANDREA LASORTE

velocemente ispezionati. Serve dinamicamente prevenire, anche con simili semplici strumenti, affinché rapine o banali liti non si trasformino in drammi.

Piero Camber

Ringraziamento
Tutta la bontà di Alessandra

Cara Alessandra ti scrivo per ringraziarti per la tua umanità, la tua professionalità, la tua gentilezza e quel tuo sorriso sincero e affettuoso che infonde coraggio. Ti ho vista accarezzare il viso di una degente che invocava la madre, e tenerle la mano. Ti ho vista imboccare un uomo che altrimenti non avrebbe mangiato. Mi hai parlato con dolcezza, rincuorandomi. Mi hai aiutata sorreggendomi quando dovevo alzarmi dal letto, mentre tutti attorno giravano come trottole impazzite e impazienti. Il 2 gennaio sei arrivata "in prestito" nell'area di osservazione breve di Cattinara dalla chirurgia e dalla rianimazione e in quelle ore ho visto tutta la tua bontà, la generosità e soprattutto la tua professionalità.
Grazie ancora cara Alessandra, con tutto il cuore.

Marina Valenta

LA FOTO DEL GIORNO

Il gelido golfo e le Dolomiti



«Un gelido golfo bacia le Dolomiti innevate». È la descrizione della foto del giorno del lettore Andrea Calcich, in cui una palette di azzurri colora il mare, i monti sullo sfondo e l'immancabile castello di Miramare.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Marcellino di Ancona (vescovo)
Il giorno è il 9°, ne restano 356
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.40
La luna sorge alle 12.23 cala alle 4.31
Il proverbio A padre avaro figliuol prodigo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina, 351 6060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Belpoggio, 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio) 040 306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
6 gennaio	25	22
7 gennaio	18	53
8 gennaio	14	48
9 gennaio	7	72
10 gennaio	10	52
11 gennaio	8	38

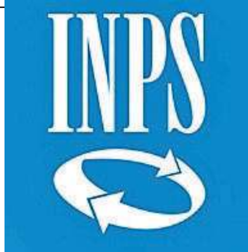
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I CONSIGLI DELL'INPS

Disabilità Nuovo approccio



A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE FVG

Fino al 31 dicembre 2025, l'Istituto avvierà una sperimentazione della riforma in materia di disabilità, come stabilito dal decreto legislativo 62 dello scorso 3 maggio. Questa riforma propone un nuovo approccio all'accertamento della disabilità attraverso una "valutazione di base", che vedrà l'Inps come accertatore unico del nuovo percorso di valutazione e sarà estesa a livello nazionale dal primo gennaio 2026. Tra le province coinvolte nella fase sperimentale c'è anche quella Trieste.

Alcuni regolamenti interministeriali, su iniziativa del ministro della Salute, definiranno le modalità di attuazione e di verifica degli esiti della sperimentazione, oltre che i criteri di valutazione per l'accertamento della disabilità in relazione alle patologie oggetto della fase sperimentale, ossia disturbi dello spettro autistico, diabete di tipo 2 e sclerosi multipla. Durante il periodo di sperimentazione, verranno implementate nuove procedure operative e saranno condotte analisi per valutare l'efficacia delle modifiche introdotte, in vista dell'estensione della riforma nel 2026. L'Inps informa inoltre che, in merito alla profilazione dei medici certificatori, si rimanda ai messaggi Inps n° 4364 del 19 dicembre 2024 e n° 4465 del 27 dicembre 2024, già pubblicati, dove sono illustrate le principali novità del nuovo processo.

Il procedimento si avvierà tramite la trasmissione telematica all'Inps del certificato medico introduttivo, compilato in forma semplificata e firmato digitalmente dal medico certificatore.

Questo certificato potrà essere rilasciato dai medici in servizio nelle aziende sanitarie locali, quelle ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, centri di diagnosi e cura delle malattie rare. Oltre che dai medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali del Servizio sanitario nazionale, medici in quiescenza iscritti all'albo, liberi professionisti e medici in servizio nelle strutture private accreditate.

Per identificare i medici certificatori, l'Inps acquisirà la documentazione relativa alla formazione effettuata nel contesto del programma "Educazione continua in medicina", in relazione a classificazioni internazionali dell'Oms, promozione della salute e accertamenti sanitari di base.

La convocazione a visita sarà inviata tramite raccomandata e gli interessati potranno visualizzare i dettagli sul "Portale della disabilità" . L'assenza ingiustificata alla visita sarà considerata come rinuncia alla valutazione di base, ma i cittadini potranno richiedere una nuova convocazione in caso di impossibilità a presentarsi.

Dopo la trasmissione del certificato medico introduttivo, gli interessati possono comunicare i propri dati socio-economici all'Inps, accedendo tramite identità digitale o avvalendosi dei servizi degli istituti di patronato o associazioni di categoria. Questa comunicazione accelera l'erogazione delle prestazioni economiche, qualora vengano riconosciute a seguito della valutazione di base.

La condizione di disabilità sarà valutata dall'Unità di Valutazione di Base (UVB), presieduta da un medico dell'INPS specializzato in medicina legale, e composta da due medici nominati dall'INPS, un rappresentante delle associazioni di categoria e una figura professionale delle aree psicologiche e sociali.

Per ulteriori informazioni, si invita a consultare il sito ufficiale dell'INPS e il "Portale della Disabilità" .

EL TOC'

Gli esuli, il brodeto, la busara e la frase di mia nonna

MAURIZIO STAGNI



Trieste, città del "brodeto" o dello "schinco"? Nel 1945 a Trieste c'erano 188.000 abitanti e appena 10 pescherie; nel 1950, oltre 200.000 abitanti e più di 60 pescherie. Due effetti dell'esodo. Gli esuli d'Istria e Dalmazia portavano con sé la famiglia, poche cose e la conoscenza del pesce in cucina ed in mare. Loro, cresciuti a pane e pesce "in buzara", intenditori di brodetti e di "škampi na žaru" (frase basilare per i diportisti golosi), Trieste era un'opportunità da soddisfare. La Pescheria Centrale o Pescheria Grande ma per tutti Santa Maria del Guato, ultima costruzione asburgica in città. Negli anni 50 si riempì di venditori di sarde, sardoni, sardelle, ribalta vapori, schile, canoce, asià, riboni, volpine, zievoli. Così il nostro "brodeto" fatto di pesce povero, conserva di pomodoro, cipolla e aceto (quello di casa oggi introvabile) è una "in busara" che tradotto in italiano è "alla" busara. Non solo di scampi e tutt'altro del "boreto" gradesano. Per Artusi sarebbero state pagine del suo ricettario da aggiungere a quelle sul Cacciucco. La città dello "schinco de videl" o di maiale, del gulasch, della "luganiga de Cragno", del bollito e del buffet: "bifé", solo in quegli anni approfondisce la cultura del pesce. Già di tonnare, come quella del Cedas e del Molo "G", controllata Austria da Contovello, era ricca la provincia. Riguardo al tonno oggi pesce prezioso, emblematica la frase di mia nonna che, dopo aver fatto il giro della Pescheria Centrale, diceva: "No xe niente coša cior; ne tocarà cior tono.".

GLI AUGURI DI OGGI



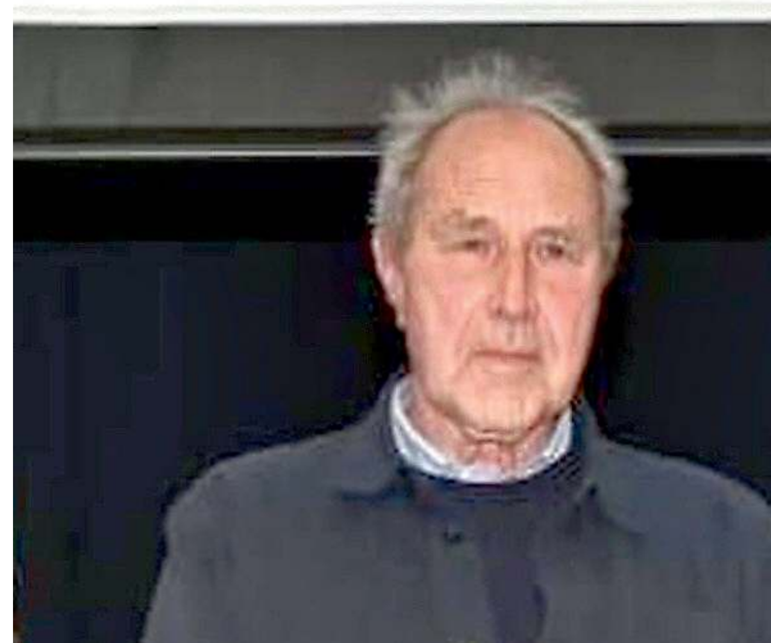
ANNA e BENITO
Tanti auguri per i sessantanni di matrimonio dalla vostra grande famiglia.

CULTURE

Il riconoscimento

Pace e verità L'appello al Nonino

Il Premio 2025 allo scrittore Michael Krüger e al diplomatico Dominique de Villepin Risit d'Aur a Ben Little. La danzatrice Germaine Acogny Maestra del nostro tempo





Dall'alto, a sinistra, lo scrittore Michael Krueger, la danzatrice Germaine Acogny, Dominique de Villepin e Ben Little

I VINCITORI

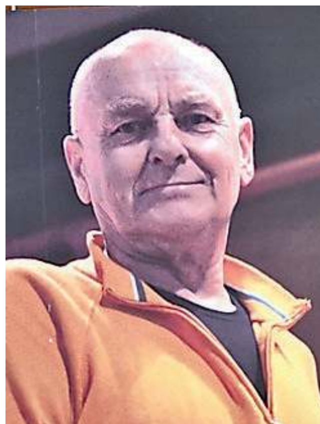
OSCAR D'AGOSTINO

Lo scrittore tedesco Michael Krüger, il diplomatico francese Dominique de Villepin, la danzatrice senegalese Germaine Acogny, Ben Little e il vitigno Pignolo sono i vincitori del Premio Nonino giunto quest'anno alla sua 50esima edizione e dedicato alla memoria di Benito Nonino, scomparso nel 2024. Lo ha deciso la giuria presieduta da Antonio Damasio, e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

L'appuntamento con la consegna dei premi e le celebrazioni si terrà alle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto sabato 25 gennaio alle 11 e l'evento sarà trasmesso in live streaming su grappanonino.it dalle 12.15. Nel pomeriggio l'evento aperto al pubblico: alle 18.30, in collaborazione con il Comune di Udine, nella sala del Parlamento del Castello di Udine si terranno i "I Dialoghi del Premio Nonino", ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Anche quest'anno la scelta dei giurati è caduta dunque su grandi personaggi che pongono al centro della loro attività (che siano la scrittura, la diplomazia o la danza) i grandi temi dei nostri tempi: la verità, la fine delle guerre e la salvaguardia del nostro pianeta.

Lo scrittore tedesco Michael Krüger riceverà da Claudio Magris il Premio internazionale 2025. Poeta e romanziere, è nato nel 1943 a Wittgendorf nella Sassonia-Anhalt, è cresciuto a Berlino e vive a Monaco. Krüger ha più di quaranta libri al suo attivo, spaziando tra poesie, racconti, romanzi, critica letteraria e traduzioni, tra cui quella delle poesie di Cesare Pavese. "Che cosa significa essere uno scrittore? – si legge nella motivazione – Se non fossimo capaci di rispondere a tale domanda radicale potremmo inventare Michael Krüger, ma neppure questo sarebbe facile, perché Michael ha sempre tante cose da dire, cose della vita e della Storia; leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi".



BENITO NONINO
FONDATORE DELLA DINASTIA DEI DISTILLATORI FRIULANI

Il riconoscimento compie 50 anni e quest'anno è stato dedicato a Benito Nonino scomparso nel 2024

Premio Nonino 2025 a Dominique de Villepin, celebre diplomatico ed ex primo ministro francese (capofila del dissenso contro gli Usa e la guerra in Iraq), "una voce nobile e di alto valore morale. Fin dai tempi dello storico discorso tenuto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu nel 2003, con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo, fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta; un appello continuo al diritto e al dovere di sapere, e a non volgere lo sguardo dall'altra parte, e a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti". A consegnare il premio sarà il filosofo Edgar Morin.

Premio Nonino Maestra del nostro tempo 2025 a Germaine Acogny, che è considerata la madre della danza contemporanea africana, "portando in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole – si legge nella motivazione – Ma quando Madame Acogny

MUSICA

La Fenice lasciata senza guida da una politica maldestra

IL COMMENTO

ALBERTO MATTIOLI

I politici, come al solito, sono in ritardo. Dall'11 dicembre scorso, la Fenice non ha più né un sovrintendente né un direttore artistico, che poi nel suo caso erano la stessa persona, Fortunato Ortombina, che assumerà gli stessi incarichi alla Scala a partire dal primo marzo, ma è già lì ad affiancare il suo illacrimato predecessore, Dominique Meyer. L'addio di "Lucky" al teatro dove ha lavorato per diciassette anni non è stato dei più felici, e fargli saltare per sciopero l'ultima "prima" un gesto, al netto di torti e ragioni sindacali, ingeneroso. Fatto sta che da un mese il teatro è senza guida, se non quella assicurata dal suo direttore generale, Andrea Erri. La politica, nelle sue declinazioni locali e nazionali, non ha ancora scelto il successore, o almeno non ufficialmente. Questa incertezza dimostra che, nonostante i proclami, nell'agenda di chi comanda la cultura non viene certo al primo posto. Certo, in altri casi potrebbe non essere un problema, anzi: in un teatro, sì. Questo prolungato interregno è pericoloso, preoccupante e può avere delle conseguenze molto nega-



La meravigliosa sala del Teatro La Fenice di Venezia

FATTI & PERSONE

“Come ridevamo”, Renzo Arbore torna in televisione

Tutte le risate del piccolo schermo: le raccolgono Renzo Arbore e Gegè Telesforo in "Come Ridevamo", il nuovo programma di Rai Cultura ideato dai due conduttori insieme a Ugo Porcelli, in onda oggi in seconda serata su Rai 2 da domani. Venti appuntamenti durante i quali gli spettatori potranno immergersi in una vera e propria Enciclopedia della comicita' televisiva del



secondo Novecento, che raccoglie il meglio della risata italiana attraverso i decenni. Un viaggio nel tempo guidato da Arbore e Telesforo che hanno meticolosamente selezionato il meglio degli sketch e delle canzoni comiche dell'archivio Rai e dell'archivio personale di Arbore, proponendo 120 tra scenette e brani che hanno fatto la storia della televisione italiana. Ogni puntata sarà arricchita da racconti, aneddoti e retroscena inediti, svelati con il tocco personale e ironico di Arbore e Telesforo. —

danza sulla battigia o tra gli alberi delle foreste, il suo corpo diventa preghiera. Il poeta mistico persiano Rumi scrisse: colui che conosce il potere della danza vive in Dio. La danza è gioia divina e Germaine Acogny é la danza”. Il premio sarà consegnato da Mauro Ceruti.

Infine, il premio Nonino Risit d’Aur viene assegnato a Ben Little e al vitigno Pignolo. “Irlandese di nascita e friulano di adozione, Ben si innamora dell’antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche, studi che raccoglie nel libro “Pignolo - Cultivating the Invisible”. Nel 2023 fonda l’Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli nella regione, per unire le energie di vignaioli, ricercatori e appassionati del leggendario Pignolo, promuoverlo, valorizzarlo e farlo conoscere”. Nei cinquant’anni dalla fondazione del Premio, il Nonino Risit d’Aur vuole richiamare l’attenzione sulle motivazioni della sua nascita, sui preziosi vitigni autoctoni friulani che negli anni ‘70 erano in via di estinzione perché il loro nome non era inserito tra i vitigni autorizzati della regione.

A consegnare il premio Risit d’Aur saranno Giannola con Cristina, Antonella e Elisabetta Nonino. —

tive. Pericoloso, perché i teatri in generale e quelli d’opera in particolare sono macchine delicate, dal funzionamento complesso e dalle necessità contraddittorie, dove vanno calibrate attentamente esigenze artistiche e amministrative, e dove di conseguenza l’unico sistema di governo possibile è la monarchia, benché non più assoluta. Insomma, la regola aurea è che il numero di chi comanda in teatro dev’essere dispari e inferiore a tre: ma se chi comanda proprio non c’è, la macchina è a forte rischio di incepparsi. Preoccupante perché, pur sapendo da secoli che Ortombina se ne sarebbe andato, la politica non ha ancora comunicato il successore, segno che o la scelta non è ancora stata fatta oppure che non sarà gradita al teatro e alla città, quindi si cerca di anestetizzarla rimandandola (è l’ipotesi più probabile). Infine, le conseguenze negative. I coeurs simples, anche quelli che scrivono sui giornali, non sanno che la programmazione di un teatro si fa in anticipo, e molto. Alla Fenice, certo, hanno definito l’inaugurazione del 25-26 e chi dirigerà il prossimo concerto di Capodanno (Michele Mariotti, già annunciato): ma nei teatri ben gestiti si lavora già sul 27 e sul 28 e perfino sul 29, e più si tarda a farlo e più farlo bene diventa difficile. Poi può anche darsi che in effetti il nome già ci sia, quello di Nicola Colabianchi, che a Cagliari non ha fatto bene ma è molto sponsorizzato da Meloni e dai suoi fratelli (questo è il governo del merito, notoriamente). Poiché né Giuli né Zaia né Brugnaro distinguono un soprano di coloratura da un basso profondo, né evidentemente accanto a loro c’è qualcuno che possa o voglia spiegare la differenza, la scelta è squisitamente politica. Chiunque abbia a cuore la Fenice preferirebbe qualcun altro e forse perfino qualsiasi altro, ma se la decisione è presa, cosa si aspetta a renderla operativa? In politica, spesso, un giorno perso è un giorno guadagnato; a teatro, il tempo perso è perso e basta. Alla fine, gira e rigira, destra o sinistra, in Italia abbiamo sempre lo stesso problema: una classe politica che non sa nulla e vuole occuparsi di tutto. —

EDITORIA

De Michelis: «Racconto gli orrori del Novecento da cui noi proveniamo»

Oggi alla Lovat presenta il libro “La montagna nel lago” «L’editoria resiste, anche se è in crisi da lungo tempo»

L’INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Dopo l’esordio con “La stazione”, romanzo fluviale in cui aveva costruito un sorprendente thriller ambientato nella stazione monumentale di Milano, mescolando gotico, fantastico e avventuroso, ora Jacopo de Michelis torna in libreria con un giallo più tradizionale.

Ne “La montagna nel lago” (Giunti Editore 576 pagine, 19 euro) c’è un delitto e c’è un’indagine. In comune con il libro precedente una trama dai risvolti storici; per scoprire le origini del delitto bisogna infatti risalire indietro nel tempo. La verità giace sepolta in un’epoca tanto remota quanto oscura: i torbidi anni della Repubblica di Salò, durante i quali Junio Valerio Borghese, il “principe nero” al comando della famigerata Decima Flottiglia Mas, aveva fatto di Monte Isola sul lago di Iseo una sorta di feudo personale. “La montagna nel lago” sarà presentato oggi alle 18 alla libreria Lovat Trieste dal giornalista e scrittore Francesco De Filippo in dialogo con l’autore.


Jacopo De Michelis, scrittore ed editor della Marsilio

De Michelis, lei scrive romanzi di molte pagine. Ne “La stazione” erano quasi novecento, qui si ferma a seicento.

«È vero che adesso i romanzi lunghi sono un po’ un’eccezione, ma i polizieschi si prestano a un respiro più ampio perché questo permette di giocare con false piste, rivolgimenti improvvisi. A me piace costruire architetture complesse, faccio molto lavoro preparatorio e quando comincio a scrivere lo scheletro è già ben delineato, e credo che il lettore se i personaggi la storia e l’ambientazione risultano accattivanti è felice di entrare in un mondo che sa non abbandonerà presto. Ne “La stazione” l’ispirazione erano stati i grandi feuilleton ottocenteschi, i romanzi di avventura alla Dumas».

Un’analogia con il libro precedente è che anche questo è un romanzo che nasce da un luogo. Dalla stazione di Milano, che veniva esplorata in ogni meandro, qui c’è Monte Isola.

«Qui porto il lettore a conoscere un lago poco conosciuto, quello di Iseo. Pietro ritorna nella natale Monte Isola, che aveva lasciato per andare a Milano con l’ambizione poi frustrata di fare il giornalista, perché il padre è il principale indiziato di un delitto. Pietro cercherà la verità aiutato da un amico di infanzia che fa il vigile urbano, anche se sperava di fare il poliziotto alla Serpico».

Nei suoi libri ci sono rimandi a un preciso in un ambito storico, prima la Shoa, adesso la repubblica sociale di Mussolini.

«Sono attratto da quel periodo lì perché la repubblica in cui viviamo è nata con la Liberazione dagli orrori della Seconda guerra mondiale. E poi i periodi di guerra sono periodi molto fertili per l’immaginazione romanzesca, perché contengono una tensione drammatica molto produttiva per chi scrive romanzi».

A proposito di libri sul fascismo, il Mussolini di Scurati proposto in tv rischia di essere un’operazione agiografica?

«Dipende come viene fatta. Il rischio c’è, perché deve essere fatta col giusto grado di problematizzazione. Il romanzo sicuramente non cade in questo rischio».

Lei lavora per Marsilio come editor. Come è lo stato di salute della nostra editoria?

«Non siamo sull’orlo del baratro, anche se l’anno che si è chiuso non è stato positivo. Bisogna capire se la contrazione delle vendite è un effetto di rimbalzo dopo gli anni del Covid, quando molte persone hanno avuto più tempo per riscoprire la lettura. L’editoria è in crisi da lungo tempo, per motivi strutturali dovuti alla debolezza del mercato editoriale italiano, e altri sociali, perché ormai ci sono forme di intrattenimento che sottraggono tempo alla lettura, che rimane una attività residuale che solo una piccola fetta della popolazione coltiva in maniera continuativa».

Cosa possono fare gli editori?

«Bisogna sforzarsi sempre di proporre libri cha abbiano la migliore qualità possibile, che rispondano alle esigenze aspirazioni dei lettori. E poi inventarsi ogni giorno qualcosa di nuovo».

Passato il rischio e-book?

«Sembrava una rivoluzione che avrebbe stravolto il panorama dell’editoria, ma non ha creato particolari sconquassi. Si è affiancata al libro di carta con una quota di mercato tra il sei e l’otto per cento, e in fondo per i libri è un ulteriore veicolo di diffusione». —

APPUNTAMENTI

Alle 13
Fondazioni Casali al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il consocio Francesco Slocovich con una conferenza sul tema "Le Fondazioni Casali: da oltre 50 anni al fianco delle fasce deboli e a sostegno della scienza della ricerca e della cultura nella nostra città".

Alle 16
"Ricordi infausti" di Emilio Stanta

Lo storico Fabio Todero e il giornalista Giorgio Coslovich saranno ospiti oggi della Rai del Friuli Venezia Giulia nella puntata, in onda dalle 16, del programma "Sconfinamenti"a cura di Massimo Gobessi e condotto da Francesco Zardini,. A loro il compito di presentare il libro "Ricordi infausti" di Emilio Stanta, edito dall'Irsrec. Scritto nel 1928, il libro è un memoriale sulla Grande Guerra 1915-18 in cui Stanta ripercorre e racconta i tre anni di guerra e di prigionia in Ucraina e Russia.

Alle 16.30
Storia femminista di Luna e l'Altra

Oggi, alle 16.30, alla Casa Internazionale delle Donne di via Pisoni 3 l'associazione "Luna e l'Altra, con "Una casa tutta per noi", e con la Casa Internazionale delle Donne, presentano la tesi di Master in Studi e politiche di genere, Università di Roma3 intitolata "Luna e le altre inaddomesticate", opera di Anna Calligaris. Dialogheranno con l'autrice Sergia Adamo, Tea Giorgi, Marina Sbisà e Paola Zanus. Ingresso libero.

Alle 17.30
Cenacolo del caffè ad ArcoLab

Oggi, alle 17.30, ad Arcolab (via del Trionfo 1, piazza Barbacan), si terrà il "Cenacolo del caffè" dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste. In questa speciale occasione si terrà un laboratorio con la carta, guidato da Simonetta Cusma, sul tema "Cafféláge: papiers collés al profumo di caffè". Prenotazione obbligatoria scrivendo a amdctrieste@gmail.com, oppure con un'iscrizione "last minute" in loco. Il costo è di 10 Euro.

Alle 18.30
Per filo e per segno di Giovanni Pinosio

Oggi, alle 18.30, all'atelier Polvere d'arte (via San Michele 11/b) si inaugura la mostra "Per filo e per segno" dell'artista veneto Giovanni Pinosio che crea particolari sculture utilizzando il filo di ferro. La mostra sarà visitabile fino al 25 gennaio, dal lunedì al sabato (10.30-12.30 e 14-17). Ingresso libero.

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Il 27 febbraio inizia il corso base di fotografia, seguiranno il corso intermedio e un corso di postproduzione con Lightroom. Per informazioni scrivete a fotocamconvista@gmail.com o telefonate al 345 0373311.



Peter Brown e "Come from Away"

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli, Peter Brown, direttore della British School regionale, terrà l'incontro intitolato "Come from Away - una parabola moderna dalla Terranova" sul musical "Come from away" di Irene Sankoff e David Hein ambientato in Canada in arrivo domani al Politeama Rossetti.



Le illustrazioni di Massimo Racozzi

GORIZIA - DOMENICA ALLE 16.30

Lo spettacolo "Atalanta" ai pomeriggi d'inverno del teatro di figura

Dopo la pausa natalizia riprendono gli appuntamenti di Pomeriggi d'inverno, la stagione invernale di teatro di figura del Cta di Gorizia (Centro Teatro Animazione e Figure) che quest'anno celebra la sua 25^ edizione.

Domenica, alle 16.30, andrà in scena come di consueto al Kulturni Center Lojze Bratuž di Gorizia Atalanta, una nuova produzione del Cta in prima assoluta, con il coordinamento registico di Roberto Piaggio. Attraverso l'adattamento ad opera di Stefano Paradisi del testo di Gianni Rodari e dalle illustrazioni dal vivo di Massimo Racozzi, accompagnate dalla musica di Claudio Parrino, prende vita sul palcoscenico il mito greco che racconta di un'eroina senza tempo, estremamente attuale e moderna, Atalanta: nella sua ricerca di riscatto e vendetta, dopo essere stata ripudiata dal padre perché femmina, compirà un viaggio alla scoperta di sé stessa e alla comprensione del mondo degli uomini, tra battaglie e avventure appannaggio solo dei maschi, dimostrandosi padrona assoluta della propria vita.

La stagione proseguirà sabato 13 febbraio, con la Compagnia La Luna nel Letto che presenterà SeMino, una storia che segue un piccolo seme e chi se ne prende cura, per avvicinare anche i più piccoli all'educazione ambientale e all'importanza della cura verso ciò che ci circonda. Seguirà il 15 febbraio Link dell'Allegra Brigata Cinematica, uno spettacolo che esplora i temi della crescita e dei cambiamenti che questa comporta. Il 22 febbraio con Hamelin, ispirato alla celebre fiaba del Pifferaio Magico, Factory compagnia transadriatica porterà gli spettatori sul palco, esplorando le origini di questa storia sospesa tra fiaba e realtà. A chiudere la stagione sarà sabato 8 marzo una co-produzione de Il Teatro del Buratto con il Css Teatro stabile del Fvg: La leggenda del Basilisco, che narra la storia di un mostro che pietrifica chiunque incroci il suo sguardo, fino al giorno in cui incontra Siro, un bambino che diventa suo amico e cambia il destino di tutti. La rassegna Pomeriggi d'inverno è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Fvg, Io sono Fvg, dal Comune di Gorizia, dalla Fondazione Carigo con la collaborazione del Kulturni Center Lojze Bratuž e Go! 2025 Nova Gorica-Gorizia.

Per informazioni: telefono 0481.537280 e 335.1753049 o sul sito www.ctagorizia.it. —



TEATRO

"Molto rumore per nulla" Lodo Guenzi al teatro Bobbio

Da oggi a domenica l'opera scespiriana Protagonista il cantante dello Stato sociale

Annalisa Perini

Al Teatro Bobbio, da oggi a domenica prossima, per la stagione de La Contrada è il momento di un grande classico del teatro shakespeariano, "Molto rumore per nulla".

La regia è di Veronica Cruciani, che firma anche l'adattamento assieme a Margherita Laera, esplorando le dinamiche tra i personaggi e le sottili sfumature del testo, evidenziando, della commedia, la brillantezza dei dialoghi e la complessità dei rapporti umani. E a dare vita a Benedetto e Beatrice, giovani caratterizzati da un'intelligenza vivace e da una lingua tagliente, saranno Lodo Guenzi - noto al grande pubblico come frontman della band Lo Stato Sociale e per le sue apparizioni cinematografiche - e Sara Putignano. Con loro Paolo Mazzarelli, Francesco Migliaccio, Marco Quagliae, Romina Colbasso, Davide Falbo, Marta Malvestiti, Andrea Monno, Lorenzo Parrotto e Gianluca Pantaleo.

Di Lodo Guenzi sono anche le canzoni, scritte assieme a Nicolò Carnesi, autore delle musiche dello spettacolo. Commedia de-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2	18.15-21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Maria	16.30-18.45-21.00
Conclave	16.45-19.00
Conclave V.O.	21.15 (sott. it.)
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano	16.15
Le occasioni dell'amore	18.20
Una notte a New York	20.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Nosferatu VM 14	16.30-18.45-21.15
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30-21.30
Oceania 2	16.30
Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste	20.30
Sonic 3: Il film	16.30-18.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	21.00
Io sono la fine del mondo	20.10-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Sonic 3: Il film	16.45-18.15-20.30
Diamanti	17.25-20.45
Nosferatu VM 14	18.30-21.20
Dove Osano le Cicogne	16.00-18.50
Mufasa: Il Re Leone	17.45-21.00
Io sono la fine del mondo	16.00-21.30
Emilia Perez	16.00-21.15
Sonic 3: Il film V.O.	18.35 (sott. it.)
Here	16.00-19.15
Better Man	21.35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM 14	21.00
Maria	17.10-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	17.30
Diamanti	20.30



"Conclave"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

Domani e dopodomani alle 20.30 "Seneca nel traffico" Stand up comedy di e con Riccardo Dal Ferro. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 "Molto rumore per nulla" Con Lodo Guenzi e Sara Putignano.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Miela Ridottino "Oggi alle 22.00 "Non è uno Show 100% Cringe"" il nuovo format sperimentale dei comici del Miela per esplorare nuove frontiere delle comicità. Un evento esclusivamente a posti limitati. Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 "Peter Brown presents...Come From Away - una parabola moderna dalla Terranova"" Incontro in lingua italiana in collaborazione con British School FVG. Entrata libera. Durata 1 ora e 10'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Quando noi morti ci risvegliamo" Ideazione, adattamento drammaturgico, regia, luci e video di: Rajeev Badhan. Produzione SlowMachine. Durata dello spettacolo 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Domani alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne"" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



MOLTO RUMORE PER NULLA UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

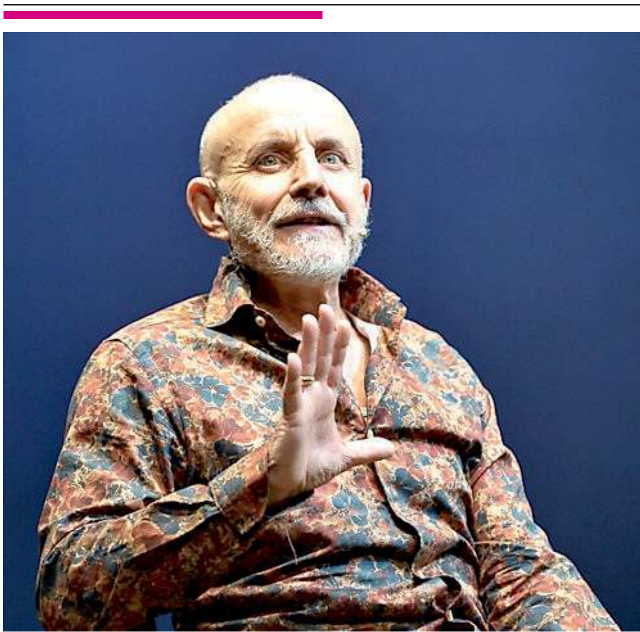
gli equivoci e commedia dei caratteri, scritta tra il 1598 e il 1599, "Molto rumore per nulla", è una delle opere più amate di Shakespeare. Vede la sua intera vicenda svilupparsi attorno ai giochi di parole dei personaggi, intrappolati in un intricarsi di inganni e fraintendimenti. La storia è ricca di intrighi, duelli e scambi di persona.

L'autore mette appunto in luce il potere delle parole, quello dell'interpretazione e del racconto, in una realtà dove vero e falso si confondono.

In questo allestimento, Beatrice e Benedetto sono i protagonisti indiscussi e il loro rapporto, fatto di schermaglie verbali e battute pungenti, cela un'attrazione irresistibile che li porterà a confrontarsi con i propri sentimenti. Le luci sono di Gianni Staropoli e i movimenti di scena di Marta Ciappina e Norman Quaglierini. "Molto rumore per nulla", con le scene di Anna Varaldo e i costumi di Erika Carretta, è uno spettacolo commedia, prodotto da La Pirandelliana e Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale, che, pur affrontando temi complessi come il linguaggio violento e l'inganno, intende mantenere un tono leggero e divertente, per offrire al pubblico un'occasione di svago, in un vortice di emozioni, tra comicità e ironia. Ma intende aprire uno spazio anche a riflessioni, sul ruolo del linguaggio e su quanto gli ingannatori inciampano nei loro stessi inganni. E sulle relazioni e sulla disparità con cui uomini e donne venivano trattati e considerati nella società. Info: www.contrada.it Si va in scena da giovedì a sabato alle 20.30, mentre la domenica la replica è alle 16.30.

La Contrada si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste, della Fondazione CRTrieste, Le Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS e nella realizzazione delle sue attività può contare sulla collaborazione, tra le altre, di istituzioni importanti come l'Ente Regionale Teatrale, la Coop Alleanza 3.0, l'Università degli studi di Trieste.

Informazioni: 040.948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it—



L'attore Giuseppe Cederna FOTO MATTEO GROPPO

CERVIGNANO - DOMANI ALLE 20.45 AL TEATRO PASOLINI

"Storia di un corpo" Il viaggio di Pennac con Giuseppe Cederna

Giuseppe Cederna, affermato attore di cinema e teatro, straordinario interprete premio Oscar del film "Mediterraneo" (1991) del regista Gabriele Salvatores, debutta al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli con lo spettacolo "Storia di un corpo, il viaggio di una vita" tratto dal libro dello scrittore francese Daniel Pennac. "Storia di un corpo", in scena domani sera alle 20.45, nell'adattamento e regia di Giorgio Gallione, è un percorso dentro un'esistenza tra pensieri, ricordi, emozioni e sensazioni raccontati attraverso i suoi cambiamenti fisici. Una confessione e insieme un'analisi, fisica ed emozionale, che un padre lascia alla figlia scritta dall'età di dodici anni fino agli ultimi giorni della sua vita. Una narrazione dove, attraverso le sue scoperte e le sue mutazioni, il corpo del protagonista prende progressivamente la scena, accompagnandoci in un mondo che si svela attraverso i sensi: la voce anaffettiva della madre, gli abbracci silenziosi del padre, l'odore accogliente dell'amata tata, il dolore bruciante di una ferita, il sapore dei baci della donna amata.

«"Storia di un corpo" - scrive il regista Gallaioni - è un viaggio in un'esistenza che si specchia in esperienze e sensazioni che partono dalla carne, scoperta per scoperta, sorpresa per sorpresa. Il corpo come un meraviglioso contenitore di storie e racconti che in palcoscenico acquistano ancor più forza, senso e universalità».

Pagine di un diario intimo dove si narra una vicenda unica ed insieme universale: lo sviluppo, la crescita e la rovina della sola esperienza che ci fa davvero tutti uguali, quella di noi grandiosi e vulnerabili esseri umani. E il fatto che questo avvenga attraverso la scrittura e la narrazione dà la possibilità a Pennac di accompagnarci alla scoperta del nostro corpo, un organismo che è insieme memoria, testimonianza e lascito. E qui la "voce" di Daniel Pennac si fa grande teatro, smette di essere libro e si trasforma in narrazione orale dove il diario di un corpo diventa una storia "che merita di essere raccontata".

Per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli aperta venerdì 16-18, sabato 10–12 e martedì 16- 18, telefono 0431 370273 - biglietteria@teatropasolini.it www.teatropasolini.it.

GORIZIA - ALLE 17.30 AL KULTURNI DOM

Trilogia della frontiera Tre libri per capire il confine orientale



L'antropologa e scrittrice Giustina Selvelli

Oggi alle 17.30 al Kulturni Dom di Gorizia si svolgerà l'incontro "Trilogia della frontiera". L'evento mette assieme tre novità editoriali uscite nel 2024, alla soglia del 2025. Si tratta di "Gorizia e Nova Gorica. Due città in una" di Andrea Bellavite (Emiciclo editore), di "Storia di una linea bianca" di Alessandro Cattunar e di "Capire il confine" di Giustina Selvelli entrambi editi da Bottega Errante Edizioni.

Il Forum Cultura di Gorizia, in collaborazione con l'Irsrec Fvg, ha voluto riunire assieme i tre autori con un evento che abbiamo intitolato "Trilogia della frontiera" – ispirandosi a Cormac McCarthy – per ragionare su una visione storica del Novecento priva di omissioni, in cui le vicende e le diverse identità dei luoghi di frontiera rappresentino un vero e proprio laboratorio di contaminazioni culturali. L'evento è previsto per il 9 gennaio 2025 alle 17 al Kulturni Dom di Gorizia, ad un mese esatto dall'inaugurazione di GO!2025 dell'8 febbraio, per ricordarci che, al di là dei festeggiamenti, degli eventi e delle opportunità di rilancio del nostro territorio, il sogno che vogliamo sognare è quello di una città transnazionale europea, e che è proprio nelle regioni di confine che le identità meticce sono la risorsa in grado di superare le concezioni culturali, nazionali e linguistiche rigide ed esclusive.

"Gorizia e Nova Gorica. Due città in una" è il titolo della guida alla Capitale europea della cultura scritta da Bellavite – teologo, giornalista e operatore sociale, oltre che viandante curioso – tradotta in sloveno da Pia Lešnik e realizzata in co-editoria da Ediciclo Editore e da Editoriale Stampa Triestina, uscita nelle librerie lo scorso maggio.

Cattunar, insegnante, ricercatore in storia contemporanea e operatore culturale di "public history", oltre che curatore di progetti museali e produzioni audiovisive, ha pubblicato con Bottega Errante Edizioni "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento", illustrato dall'art director italo-slovena Elena Guglielmetti. "Capire il confine. Gorizia e Nova Gorica: lo sguardo di un'antropologa indaga la frontiera", è scritto dall'antropologa e sociolinguista Giustina Selvelli, che si occupa di minoranze etniche, ecologia e nazionalismo nel Sudest europeo. Selvelli ha saputo fondere elementi biografici e storia della frontiera, saldando in un racconto affascinante le sue esperienze più intime e personali con gli studi antropologici delle popolazioni e delle politiche di confine. Una sorta di "autoetnografia" narrativa. —

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

Il vibrafonista Pasquale Mirra in "Moderatamente solo"

Gianfranco Terzoli

Uno tra i vibrafonisti più interessanti della scena italiana e internazionale, che ha collaborato con i più grandi improvvisatori tra cui Trilok Gurtu,il percussionista Hamid Drake, il trombonista Gianluca Petrella, i Mop Mop e i C'mon Tigre, porterà a Trieste quella che definisce «una suite dalla forma bidimensionale». Domani alle 20.15 nell'auditorium di Casa della Musica sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious Pasquale Mirra.

«Come nel cubismo - spiega Mirra, trasferitosi da un anno a Trieste - assistiamo alla frammentazione degli oggetti e delle forme in geometrie multiple che creano una sorta di molteplicità visiva, così nella mia performance ritroviamo una serie di composizioni che lo spettatore può ascoltare, ma anche immaginare, percependole da diverse angolazioni sonore. L'intento è suonare composizioni scomposte e di giocare, così come farebbe un'artista del periodo cubista, con la geometria e la rappresentazione simultanea al fine di creare una serie visiva che sfida la percezione tradizionale della forma e dello spazio». Trieste lo ha sempre affascinato: baciata dal mare e dal vento, a tratti ruvida, ma sempre pronta a scaldare il cuore di chi passa. «Nei periodi in cui non sono in tour - rivela - cerco di approfondirne la conoscenza. Sto scrivendo nuova musica cercando ispirazione nei paesaggi carsici, il mare, i sentieri e i piccoli paesi, il sibilo intenso e continuo della bora sugli alberi delle barche a vela o tra le persiane. Qualcosa mi ha già influenzato e le intuizioni sono divenute parte integrante di alcune composizioni di "Moderatamente Solo"».



Il vibrafonista Pasquale Mirra FOTO DI DANIELE FRANCHI

L'idea di utilizzare strumenti a percussione inusuali è quella di ricreare a ogni concerto il luogo dove da bambino ha percosso i primi strumenti. «La mia cameretta - ricorda - era spesso colma di pentole sottratte a mia madre per creare una batteria e poterla suonare per giornate intere».

Un suo brano appare nella colonna sonora del film "To Rome with Love" di Woody Allen. «Allen lo ha scelto poiché ne è rimasto colpito e lo riteneva funzionale ad alcune scene: è stato emozionante - conclude - ascoltarlo al cinema».

Biglietto intero a 10 euro, ridotto 5 euro per studenti e soci. Info e prenotazioni: 3200480460 o thelonious.trieste@gmail.com—

SPORT

Esperienza in difesa

A un passo l'arrivo del centrale Tommaso Silvestri dal Catania
Krollis torna a La Spezia mentre Vertainen interessa il Pescara



Il direttore tecnico della Triestina Daniele Delli Carri FOTO SILVANO

Antonello Rodio / TRIESTE

È Tommaso Silvestri il difensore centrale prescelto dalla Triestina per rinforzare il reparto arretrato. Non c'è ancora l'ufficialità, che comunque dovrebbe arrivare già oggi, ma sembra proprio che fra il poker di difensori in lizza sia il giocatore del Catania quello che dovrebbe vestire la maglia alabardata, anche se da vedere ancora con che formula. Silvestri, 33 anni, è un centrale molto apprezzato da mister Tesser che lo ha già avuto con lui a Modena. Oltre a essere un giocatore di grande esperienza e aver militato per tante stagioni in serie C e B tra Spal, Modena, Trapani e Catania, proprio con il Modena Silvestri è stato infatti protagonista con il tecnico alabardato in panchina della promozione fra i cadetti dei canarini nella stagione 2021/22 e poi di quella giocata in B nel campionato seguente. Qualche dubbio semmai può esserci sulla condizione fisica: Silvestri infatti non gioca da un anno a causa di un'operazione al ginocchio che lo ha costretto a un periodo di riabilitazione prolungato. Fisicamente comunque ora è a posto, ma in questa stagione è stato messo fuori lista dal Catania: anche se c'è l'incognita della lunga inattività e soprattutto del ritmo partita, la Triestina avrà avuto certamente le giuste garanzie sulla condizione fisica del difensore. Probabile a questo punto qualche partenza nel settore, la più probabile sembra quella di Struna, ma se dovesse fare le valigie anche qualcun'altro, ad esempio Moretti, non è escluso che l'Unione prenda anche un altro centrale. E mentre continua la caccia a un terzino destro con Maggioni sempre primo nome sul taccuino, la Triestina lavora anche nella casella delle partenze. Krollis dopo l'infelice esperienza alabardata, nella quale sarà purtroppo ricordato per i zero gol all'attivo e per l'episodio con Clotet, farà ritorno allo Spezia che ha con lui un contratto fino al 2026: sarà la società ligure ora a decidere una sistemazione per l'attaccante lettone, probabilmente all'estero. Non si fermano però le voci anche su Vertainen: dopo quello della Lucchese, ci sarebbe per il finlandese anche l'interesse del Pescara. Una voce, piuttosto improbabile, ipotizza uno scambio con gli abruzzesi che coinvolgerebbe il centrocampista Antonino De Marco. Naturalmente se dovesse partire anche Vertainen allora la società alabardata andrebbe a caccia di un altro attaccante con più celerità, anche se la sensazione è che un altro giocatore offensivo arriverà comunque, magari verso la fine del mercato. Ma le possibili partenze che preoccupano i tifosi alabardate sono altre. Dopo le voci sulle sirene scozzesi (e non solo) per il portiere Kelle Roos, il migliore alabardato della stagione fino a questo momento, tornano ora anche i rumors su Correia. A provarci è la Cremonese, che segue il centrocampista già da tempo e aveva tentato un approccio già la scorsa estate assieme a Spezia e Salernitana. I lombardi sembrano riprovarci, ma da parte alabardata la situazione è piuttosto chiara: nessuno è incedibile, ma alcuni giocatori costano molto caro (ed è il caso ovviamente di Correia) e l'offerta deve essere quindi pari alla richiesta, non un euro di meno. Intanto la squadra continua la preparazione in vista del cruciale match di sabato a Verona: la sfida con il Caldiero Terme (ore 15) è una ghiotta occasione per la Triestina per abbandonare in fretta anche il penultimo posto e mettere altre squadre nel mirino. —



GIOCATORE CHIESTO DA TESSER
IL TECNICO LO HA AVUTO A MODENA E IN SICILIA ERA FUORI LISTA

Tra le possibili entrate per il terzino destro c'è sempre Maggioni mentre la Cremonese ha ancora nel mirino Omar Correia

CALCIO GIOVANILE

Kurjakovic: «Cerchiamo innesti per rinforzare la Primavera ma in prospettiva biennale»

Il responsabile metodologico del vivaio rossoalabardato: «Siamo vicini ad alcuni giocatori pensando a una promozione ma puntando soprattutto al futuro»

Guido Roberti / TRIESTE

Saranno mesi di grande interesse per tutto il settore giovanile alabardato ma certamente Primavera 3 e Allievi Under 17 andranno seguiti con particolare attenzione, entrambi i gruppi inseguono il rispettivo sogno, alla portata considerato l'ottimo lavoro svolto dai rispettivi staff ed in virtù di una volontà societaria di aiutare questi due gruppi a perseverare nella ricerca degli obiettivi. Nel merito, la Primavera desidera confermarsi in zona play-off nel girone A, arrivare dunque nelle prime cinque posizioni per giocarsi – come la stagione passata – le sue possibilità di promozione nel campionato di Primavera-2. Chiaro che in questo caso migliore sarebbe la posizione finale, migliori le prospettive ed i vantaggi per provare la scalata alla categoria superiore. Il responsabile metodologico Bojan Kurjakovic è nel cuore delle trattative di mercato e lo sarà per tutto il mese di gennaio. La squadra plasmata dal tecnico partenopeo Marino ha instillato dentro di se un'ottima idea di collettivo, con qualche rinforzo le gioie potrebbero moltiplicarsi. Commenta Kurjakovic: «Stiamo vedendo un paio di profili per la formazione Primavera, non c'è nulla di ufficiale al momento ma siamo vicini ad alcuni giocatori. Aspettiamo che le cose siano fatte e definite, ma certamente andremo a ritoccare qualcosa, con la logica della prospettiva, per i prossimi due anni». La Primavera godrà ancora di un fine settimana senza partite ufficiali prima di calarsi nuovamente nel clima del campionato, la ripresa sarà sabato 18 gennaio al "Colaussi" di Gradisca contro il Lumezzane, formazione che segue in classifica di alcune lunghezze. Prepara la super sfida di domenica invece la formazione Allievi, sarà durissima sul campo della Spal capoclassifica ma gli Under 17 alabardati di Simone Benecchi desiderano continuare a stupire e dunque quale miglior banco di prova per riprendere il cammino nel 2025. La formazione pari età estense vanta sinora 11 vittorie e 3 sconfitte, nella partita di andata si impose a Trieste per 2-0. L'Unione è attualmente quarta, l'ultima posizione che garantirebbe a fine campionato la qualificazione alla fase scudetto. Un sogno per tanti alabardati, con una importante componente triestina ed un nucleo di giocatori cresciuti assieme negli ultimi anni. «Per l'Under 17 abbiamo due-tre profili mirati come obiettivo di mercato, vedremo se riusciremo a definire qualcosa già a gennaio od in alternativa in prospettiva, per la prossima stagione sportiva» confida il responsabile metodologico e di fatto uomo-mercato del settore giovanile. «In questo caso al di là delle trattative che possono essere ben avviate, ci sono naturalmente le valutazioni da parte delle famiglie, trattandosi di ragazzi in età scolare».

Scelte di vita che vanno ponderate, quel che è certo che la Triestina sta attrezzandosi sempre più per poter accogliere anche le nuove leve in giovanissima età.



Il dirigente del settore giovanile alabardato Bojan Kurjakovic

Basket - Serie A

IL FOCUS

La Pallacanestro Trieste respira Johnson in campo contro Pistoia Al via la prevendita dei biglietti

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste recupera Jayce Johnson in vista del match che domenica alle 19, contro l'Estra Pistoia, chiuderà il girone d'andata.

Il pivot californiano, fermatosi a causa di una gastroenterite alla vigilia della trasferta di domenica scorsa a Scafati, si è completamente ristabilito e ha regolarmente ripreso gli allenamenti con la sua squadra.

Una pedina in più, per coach Jamion Christian, in vista di una sfida che, complice la bagarre in fondo alla classifica e la necessità di Pistoia di far punti, Trieste non può permettersi il lusso di sottovalutare.

In casa toscana, rescisso ufficialmente l'accordo con Andrew Smith (una sola partita giocata in maglia Estra, per lui si parla di un possibile approdo in serie A2 a VIgevano), si attende l'arrivo dell'ex biancorosso Derek Cooke che, pur con solo un paio di allenamenti nelle gambe, sarà a disposizione di coach Okorn e dovrebbe esordire proprio sul parquet del PalaRubini.

Un innesto voluto per dare maggiore solidità difensiva


Jayce Johnson torna a disposizione di coach Christian

a una squadra che stava faticando troppo a rimbalzo e che porta a sette il numero di stranieri nel roster pistoiese.

Ci sarà, dunque, la necessità di scegliere chi lasciar fuori in vista della sfida contro Trieste. Una decisione che, se verrà confermata l'indisponibilità di Maverick Rowan (assente domenica scorsa nel match contro l'Armani Milano), potrebbe diventare automatica.

Iniziata ieri, intanto, la prevendita in vista del match di domenica. Sia on line, sul canale Vivaticket che nella biglietteria interna del PalaRubini (ingresso Vip di via Miani) possibile acquistare i tagliandi della gara contro Pistoia. Ancora oggi e domani, gli orari della biglietteria saranno dalle10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Domenica, poi, la biglietteria esterna di via Flaviaaprirà dalle 16 e fino alla fine del secondo quarto. Ricordando che la Curva Nord e il settore Silver sono sold out, questi i prezzi dei biglietti: Prima Fila (185 euro), SuperVip (120 euro), Vip (intero–70 euro, under 18–60 euro), Parterre (intero–39 euro, under 18–33 euro, under 12 – 15 euro), Tribune Est/Ovest (intero–21 euro, under 18–18 euro, under 12 – 8 euro), Distinti Est/Ovest (intero – 15 euro, under 18 – 13 euro, under 12–5 euro), Secondo anello (intero–12 euro, under 18 – 9 euro, under 12 – 4 euro). —

LO.GA.

FEMMINILE

Il ct Capobianco al PalaRubini «Trieste è garanzia di continuità»

L'allenatore dell'Italia ha guidato un allenamento con i talenti Fvg Under 19 «Miccoli e Trimboli i punti di riferimento in città. Gli Europei? Ce la giocheremo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Riflettori del PalaRubini accesi per dare il benvenuto ad Andrea Capobianco, l'allenatore della nazionale italiana di basket femminile, a Trieste per guidare una sessione di allenamento con i migliori prospetti regionali nati tra il 2006 e il 2009 (presenti 21 atlete 9 delle quali del Futurosa).

Un evento organizzato dal Comitato Regionale della Fip –Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Futurosa Basket che rientra in un'iniziativa ad ampio respiro denominata "Torniamo alla Base", un progetto dedicato alla crescita dei settori giovanili di tutto il territorio italiano. Alla fine della sessione Capobianco è stato a disposizione nella sala stampa del palasport per rispondere alle domande di allenatori, media e appassionati.

«Credo che i settori giovanili siano come le radici degli alberi – spiega Andrea Capobianco – fondamentali per dare solidità e forza all'intero movimento. Un concetto molto semplice al quale, assieme a Giovanni Lucchesi, stiamo cercando di dare valore non soltanto con le parole ma anche e soprattutto con i fatti. Per questo sono reduce da una serie di incontri in Campania, per questo abbiamo deciso di proseguire in Friuli Venezia Giulia. Il contatto con la base è importantissimo, mi piace l'idea di girare l'Italia per creare entusiasmo, capire le specifiche esigenze di ogni realtà e cercare di risolvere eventuali problemi pianificando progetti condivisi».



Nel fotoservizio di Francesco Bruni qui in alto il ct azzurro Andrea Capobianco. Sotto la giocatrice triestina Giulia Muller

Settori giovanili che rappresentano la linfa vitale del movimento, un po' il concetto che a Trieste, da sempre, muove e motiva una realtà trainante come Futurosa.

«Le chiacchierate in maglia azzurra con due triestine doc come Maria Miccoli e Stefania Trimboli – continua il ct azzurro – mi hanno sicuramente permesso di conoscere bene l'ambiente triestino. Una realtà che negli anni ha sempre garantito continuità: non si può che parlare bene di un movimento che da sempre, a livello giovanile, produce numeri e risultati».

Parlando della nazionale maggiore, coach Capobianco sta lavorando per preparare l'Europeo che, dal 18 al 29 giugno, si giocherà tra Brno (Repubblica Ceca), Amburgo (Germania), Pireo (Grecia) e Bologna con il Paladozza pronto ad ospitare uno dei gironi. Un'Italia che indubitabilmente affronterà la rassegna continentale con giustificate ambizioni.

«Abbiamo davanti un obiettivo prestigioso – conclude Capobianco – e vogliamo provare a fare qualcosa di importante. A volte ho la sensazione che non crediamo a sufficienza nelle nostre qualità: abbiamo una giocatrice come Zandalasini che tutto il mondo ci invidia e una giovane come Matilde Villa che in Germania ha raccolto grandi complimenti. Dobbiamo credere fino in fondo in quelle che sono le nostre possibilità, però, senza sottovalutarci». —



Giulia Muller

SERIE B INTERREGIONALE

Vatovec, buona la prima Jadran ok col Montebelluna Batich, Demarch e Ban super

JADRAN	87
MONTEBELLUNA	77

(21-23), (46-46); (67-60), (87-77). A

Jadran: Batich 15, Demarchi 15, Ban 15, Besedic 2, Karapetrovic 14, Milisavljevic 11, De Petris 5, Gobbato 8, Sabadin ne, Jakin 2, Persi. Allenatore W. Vatovec

Arbitri: Angeli di Cordovado e Gorza di Gorizia.


Walter Matovec FOTO LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

Vittoria di grande importanza per lo Jadran nello scontro salvezza contro Montebelluna. Buona la prima per Walter Vatovec in panchina e due punti che valgono doppio considerando che saranno eredità per la seconda fase Play-in Out.

È 87-77 il punteggio finale a Chiarbola davanti ad una buona cornice di pubblico. Quintetto base con Batich, Ban, Karapetrovic, Milisavljevic e De Petris. Alla bandiera Ban il compito di suonare la carica in avvio con 4 punti ed un assist delizioso, un 6-0 incoraggiante ribaltato dai trevigiani con un perentorio 0-7. Gli ospiti fanno male dalla distanza e schizzano sul 9-14, la squadra di Vatovec non si scompone in una sfida in cui le difese concedono parecchio. 21-23 alla prima sirena.

Secondo quarto, si va dal +5 Montebelluna al +5 Jadran ma di fatto regna l'equilibrio con il team di casa che trova bene Milisavljevic in pitturato mentre i giovani ospiti insistono quasi maniacalmente da tre con buoni risultati. Vatovec è costretto a togliere Karapetrovic e De Petris prematuramente gravati da 3 falli. Squadre a braccetto nel punteggio, Besedic con una stoppata nega il vantaggio veneto alla sirena dell'intervallo lungo (46-46).

Al rientro dagli spogliatoi attacchi più confusi, Batich con una tripla tenta di scacciare il torpore, Karapetrovic regala il massimo vantaggio 59-53 prima del time-out ospite. La squadra biancoblù non ammazza la partita, tuttavia il vantaggio al 30' è di quelli rassicuranti (67-60). Massimo sforzo in avvio di ultimo quarto, Demarchi pesca 5 punti in serie e prova ad anestetizzare la sfida (72-60). Inizia a lavorare di cronometro la formazione triestina mentre la Montelvini va spegnendosi, merito anche dell'intensità in difesa di Batich e compagni. Al 38' è 81-68. C'è gioia per l'esordio del giovanissimo Sabadin in chiusura. Cinque uomini in doppia cifra e 87-77 finale.

La classifica: Falconstar, BCC Pordenone 28; Ferrara 24; Pergine Valsugana, V. Padova 20; Jesolo 18; Oderzo 16; G. Padova, Dinamo Gor, S. Bonifacio 14; Jadran 8; Montebelluna 0. —

Lutto nel grande calcio



ciao Ragno
Cudicini, l'ultimo volo

È morto il portiere triestino, campione di tutto e leggenda del Milan





MITO DEL CALCIO
Nella maxi foto, Fabio Cudicini in azione. Qui sopra: la "figurina" d'epoca e un'immagine recente

Ciro Esposito / TRIESTE

Se n'è andato un altro dei Muli del Paròn. Se n'è andato un altro pezzo di quel Milan che a fine anni'60 incantò l'Italia e l'Europa e soprattutto Trieste. Fabio Cudicini, il portiere di quella squadra arrivata sul tetto del vecchio continente e del mondo, si è spento all'approssimarsi del traguardo dei novant'anni. Era nato a Trieste nell'ottobre del'35 si è spento ieri a Roma città che lo aveva amato come insuperabile guardiano della porta giallorossa per otto stagioni. Una volta succedeva che quando uno era bravo come giocatore e come persona non vagabondava alla ricerca del miglior ingaggio. Era un altro calcio quello di Rocco, di Maldini e appunto di Cudicini. Nelle sfide della Coppa Campioni vinta furono gli inglesi a battezzarlo come Ragno Nero per la parate portentose di quell'uomo vestito con calzamaglia, pantaloncini e maglia total black. Ma come era finito al Milan quel portierone che calcava già da un decennio i campi della massima divisione? Fabio Cudicini aveva cominciato a destreggiarsi tra i pali difendendo la gloriosa porta biancoceleste del Ponziana.

Ma quello che diventerà il Ragno Nero era prima di tutto un tennista di livello nazionale. "Black Spider" (come venne ribattezzato dalla stampa britannica dopo due grandi prestazioni a Glasgow e Manchester) fu decisivo per tutte le vittorie rossonere di quel fortunato periodo.

A metà anni Cinquanta continuò con il tennis per diletto ma optò per il calcio professionistico vestendo per tre stagioni la casacca dell'Udinese. Strano destino per un triestino purosangue. Da lì il salto verso la capitale e si aprirono le porte della nazionale (183 presenze). Con Trieste il legame però era rimasto vivo. Suo padre giocava nella Triestina degli anni d'oro, era un terzino e compagno di squadra di Nereo Rocco.

Una volta terminata l'avventura romana Cudicini fu preso dal Brescia quando si stava avvicinando a trent'anni, un' età che ai tempi era avanzata per un atleta. Ma non per un triestino, come ce n'erano tanti, dotato di una struttura superiore alla media come ce n'erano tanti in questa città di confine e di etnie.

Proprio in quel momento Nereo Rocco si ricorda di lui e dell'amicizia con il padre. «Mio papà – racconta Tito Rocco uno dei due figli del paròn – incontra Fabio in un'osteria del Carso e gli chiede se gli andrebbe di seguirlo nella sua avventura al Milan. Lì c'è anche l'altro triestino Cesare Maldini. Gli propone di fare il secondo portiere perché il titolare è Belli. Fabio accetta e assieme partono per Milano». Tutti sostenevano che Cudicini fosse in fase calante e invece dopo un po'Rocco lo preferisce a Belli e da lì nascono i trionfi in Campionato, in Coppa dei Campioni e anche nell'Intercontinentale e il mito del Ragno Nero. Una volta finita l'attività agonistica Fabio resta in Lombardia e comncia la sua nuova vita lavorativa di successo. La relazione con Trieste resta comunque intatta così come quella con la famiglia Rocco.

«Era una persona riservata ma di alti principi – continua Tito Rocco – ed era molto legato a mio fratello Bruno. Fino a quando ha potuto è venuto a Trieste a trovarci. La sua scomparsa ci lascia un vuoto».

Un vuoto che nei due figli di Rocco viene vissuto ogni qualvolta scompare uno dei ragazzi (da Maldini a Schnellinger) di Nereo, ragazzi che poi erano coetanei o quasi dei suoi due figli.

Un vuoto da oggi per la famiglia, gli amici, per il figlio Carlo che ha seguito le orme del padre i pali, facendo fortuna in Inghilterra tra il Chelsea e il Tottenham. E un vuoto anche per tanti triestini: milanisti, alabardati o nostalgici di quei personaggi protagonisti di un mondo che non c'è più ma che ha dispensato grandi emozioni e soddisfazioni. All'Italia e a Trieste. Fino all'ultimo volo di Fabio. —

Aveva 89 anni La società: «La sua tela sul nostro cuore rossonero. Per sempre». Giocò anche con Roma e Udinese

«Vieni con me a Milano». Rocco incontra il fuoriclasse in un'osteria del Carso e lo convince: è l'inizio di un'epopea

Biathlon

Vittozzi stop

«Non sono al top, mi fermo. Troppo importante Milano-Cortina» La sappadina salterà tutta la stagione. Il ct: «Tornerà come sa»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

«Mi ero presentata al via di questa stagione con l'entusiasmo e la voglia di essere ancora protagonista ai massimi livelli. Purtroppo il problema accusato in un momento delicato della preparazione mi ha costretto a fermarmi e quando ho ricominciato ad allenarmi con maggiore intensità, il mio fisico non riusciva a reggere i carichi di lavoro, seppure minori, che i tecnici avevano preparato. Perciò abbiamo deciso di non forzare il rientro per evitare altri rischi e non compromettere i prossimi mesi di allenamenti, spostando il nostro obiettivo sulle gare di Milano-Cortina 2026, che rappresentano il vero focus di questo quadriennio».

È amara e indigesta la spugna che ha gettato Lisa Vittozzi, ufficialmente fuori dai giochi per la stagione di Coppa del mondo di biathlon. La sappadina, detentrice della Coppa del mondo, ieri ha comunicato tramite la Federazione sport invernali, la meno auspicabile delle notizie che il mondo sportivo attendeva.

In accordo con lo staff tecnico e sanitario della squadra di biathlon, la punta azzurra del movimento ha deciso di concludere anticipatamente la stagione agonistica lasciando un'ombra d'horror vacui sia nelle classifiche del massimo circuito che nel futuro agonistico della sua carriera. Lo stesso direttore tecnico della nazionale italiana di biathlon Klaus Höllrigl, non più tardi di lunedì, aveva dato buone speranze sul possibile prossimo ritorno di Lisa a Ruhpolding. Due giorni dopo, fumata nera e addio sogni di gloria.

«Non è mai riuscita a riprendere bene gli allenamenti dopo l'infortunio – racconta al telefono – e non volevamo rischiare di protrarre i problemi fisici mettendo a rischio la prossima preparazione. Non dobbiamo preoccuparci per le azzurre, Lisa è una presenza importante ma la squadra è molto valida e saprà sfruttare le occasioni per fare buoni risultati ed esser competitiva. Vittozzi tornerà quando sarà il suo momento, lasciamole modo di prepararsi per la prossima stagione che, considerando l'impegno delle Olimpiadi, sarà davvero densa».

Nella carriera della 29enne di Sappada, l'alternarsi di momenti bassi e alti è stata una caratteristica costante. Dal 68° posto di Oslo che le era costato il titolo in Coppa del Mondo, passando per Pechino 2022, il suo punto più basso, fino alla sfera di cristallo conquistata lo scorso marzo, molti sono stati i colpi di scena e la vera differenza l'ha fatta non il suo fisico statuario, ma la testa che a volte s'è messa ostinatamente in mezzo tra l'essere umano e la campionessa.

E se dal guaio alla schiena si sia generato un altro demone ovvamente sarà sconfitto dall'atleta del Gs Carabinieri.

Anche perchè è incondizionato il sostegno dei supporters, del Vittozzi fan club e della sua Sappada che, in questo momento, vogliono farle sentire la loro vicinanza e guardare serenamente a quel che verrà. «Sappada così come Veneto, Friuli e Italia intera, sono con la loro campionessa – le parole di sostegno del sindaco del centro dolomitico Alessandro De Zordo –. Conosciamo la sua fibra e il suo valore, a prescindere da questo momento difficile e e sappiamo che tornerà per giocarsi la vittoria sia in Coppa del mondo che alle Olimpiadi il prossimo anno. Forza Lisa». —

SCI ALPINO

Il bulgaro Popov pesca il jolly: vittoria a Campiglio

Ecatombe Italia nella settantunesima edizione della 3Tre di Madonna di Campiglio. Solo Stefano Gross, 38 anni, è stato in grado di centrare la qualificazione alla seconda manche chiudendo tuttavia nelle retrovie (21°). Lo slalom in notturna premia a sorpresa il bulgaro Popov che approfitta di un clamoroso errore del super favorito McGrath (secondo Meillard, terzo Kolega) in una gara che ha mietuto vittime illustri confermandosi tra le più selettive dell'intero circo bianco. —

G.D.R.



Lisa Vittozzi deve saltare l'intera stagione del biathlon FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

È LA CARTA MIGLIORE PER I GIOCHI CORONERA' IL SOGNO

ANTONIO SIMEOLI

Lisa Vittozzi è un patrimonio del Nord Est. È la carta più pesante che Veneto e Friuli Venezia Giulia si possono giocare alle Olimpiadi di Milano Cortina, quelle di casa ormai imminenti. Non sono nulla 12 mesi, o poco più, in questo mondo in cui tutto va alla velocità della luce. Ma possono essere infiniti per un'atleta che da piccola sogna di vincere le Olimpiadi. Per questo il momento che sta vivendo quel cavallo di razza che è Lisa, a meno di un mese dai suoi 30 anni, è delicatissimo. Vedi il traguardo che sogni da sempre, sembra lì a un passo invece è ancora lontanissimo. Poi i guai alla schiena (per fortuna paiono superati) te lo rifanno sentire vicinissimo. In uno sport come il biathlon, dove si decide tutto per millimetri al poligono e il margine di errore è altissimo, l'equilibrio psicofisico è fondamentale, figurarsi quando arrivi al poligono col cuore che pulsa a 180 battiti e devi colpire un bersaglio piccolo piccolo distante 50 metri. Aiace Rusciano, il mental coach di Vittozzi, all'indomani dalla conquista della Coppa del mondo, ci disse che non aveva mai visto un'atleta con quel talento e forza mentale. Ecco perché Lisa ce la farà, anche stavolta, a raggiungere i suoi sogni. —

CALCIO MERCATO

Como-Monza: derby per Insigne Napoli su Danilo


Lorenzo Insigne, 33 ani

È Il Como il club più attivo in queste ore sulla scena del calciomercato invernale. La salvezza è un obiettivo ancora da raggiungere, ma la proprietà è più che solida e non le manca la voglia d'investire. Così, dopo gli arrivi del portiere Butez e dell'esterno offensivo Assane Diao, nazionale U.21 spagnolo, la dirigenza dei lariani è al lavoro per mettere a segno altri colpi. Uno, per la difesa, è Rfa Marin, che al Napoli non ha trovato spazio ma nel quale il Real Madrid crede al punto da essersi tenuto, in ogni caso, il diritto di recompra. Per il reparto avanzato, che potrebbe perdere Belotti per il quale ci sono stati contatti con il Venezia, i nomi più caldi sono quelli di Insigne, deciso a lasciare la Mls e Toronto e pronto ad abbassarsi l'ingaggio pur di tornare in Italia (su di lui c'è anche il Monza), e Ikonè che è in uscita dalla Fiorentina. Il Napoli sta stringendo per Danilo ed è andato anche su Casadei del Chelsea, vista l'intenzione di Fazzini di preferire la Lazio alla squadra di Antonio Conte. —

Il collega Sergio Tavcar ricorda la telecronaca della cerimonia di Seul 1988 su Telecapodistria

Se n'è andato Rino Tommasi voce della boxe e del tennis

IL LUTTO

MASSIMO MEROI

Il giornalismo sportivo italiano perde un altro gigante. A distanza di undici giorni dalla morte di Gian Paolo Ormezzano se n'è andato Salvatore Tommasi, più noto come Rino, inconfondibile voce della boxe e del tennis dagli anni Ottanta fino al primo decennio degli anni Duemila.

Tommasi il prossimo 23 febbraio avrebbe compiuto 91 anni. Originario di Verona ha vissuto gli ultimi anni della sua vita nella città natale. Firma della Gazzetta dello Sport, ma anche organizzatore di match di pugilato, all'inizio degli anni Ottanta Silvio Berlusconi gli affidò la redazione sportiva di Canale 5. Con grande intuito puntò sugli sport americani (Nba e football) che poi avrebbero spopolato in Italia. La parte finale della sua carriera lo ha visto seguire il grande tennis. Ha raccontato le finali di Wimbledon tra Edberg e Becker, l'epopea di Sampras e quelle iniziali di Federer e Nadal. Aveva inventato un linguaggio: proverbiali il "circoletto rosso" con il quale intendeva sottolineare un punto particolarmente spettacolare, e la "veronica" di Adriano Panatta, la voleé alta di rovescio, un marchio di fabbrica del tennista italiano con il quale non sempre sono state rose e fiori. Al suo fianco un altro monumento, Gianni Clerici, scomparso nel 2022: impagabili alcuni loro siparietti. Si completavano: Tommasi era un maniaco delle statistiche, Clerici un poeta della penna. Si erano dati rispettivamente i soprannomi di "ComputeRino" e "Dottor Divago".

Alla fine degli anni Ottanta Tommasi lavorò per Telecapodistria e nel 1988 fu protagonista della telecronaca dell'inaugurazione delle Olimpiadi di Seul assieme a un altro storico collega, Sergio Tavcar che ricorda bene quel giorno: «Lui snocciolava numeri su numeri, io tendevo a cercare i particolari. Ricordo la portabandiera dell'Argentina, Gabriela Sabatini felice di sventolare il suo vessillo. Quella era la prima edizione in cui il tennis era ufficialmente sport olimpico. Quel giorno mi resi conto che i professionisti impersonavano lo spirito olimpico perché non gareggiavano per i soldi visti quanti ne hanno, ma proprio per la competizione. Lo ha confermato Djokovic lo scorso anno a Parigi». Viene da chiedersi come Tommasi oggi racconterebbe Jannik Sinner: «Non voglio sembrare monotono – continua Tavcar –, ma snocciolerebbe le cifre astronomiche di Jannik. Però nel tennis, che è lo sport più individuale tra quelli di squadra, fondamentale è la tattica che prepari prima con il tuo team. E poi la forza mentale. Quando, dopo la vittoria nella Next Gen sentii parlare Sinner dissi: questo ha una testa spaziale, sarà il nuovo numero 1 al mondo».



Rino Tommasi aveva 90 anni

Quando alla fine degli anni Novanta Tommasi divenne direttore della neo nata Tele+ si ricordò di Tavcar offrendogli il ruolo di capo della sezione varie nella redazione sportiva. Tavcar nella sua ultima opera letteraria "Il libro secondo me" ricorda così quel momento: «Non accettai dopo che mi fecero delle proposte di compenso a mio avviso più che umilianti, ridicole, trattandomi come un principiante che deve appena iniziare una carriera. "E quanto vorrebbe?" Sparai una cifra che era la metà di quanto sapevo che davano a Dan Peterson ribadendo che, se lasciavo la mia comfort zone di Capodistria, era solo se mi davano una barca di soldi, altrimenti non se ne parlava nemmeno. "Le sapremo dire". Sto ancora aspettando».

Oggi a Sky il racconto del tennis è affidato a molti, ma la coppia Pero-Bertolucci è quella titolare: «Mi piacciono – dice Tavcar –, Elena è competente, Bertolucci ha due marce in più». Ma anche loro sanno che la coppia per eccellenza rimane Tommasi-Clerici. Ora sono di nuovo insieme lassù. Parleranno sicuramente di Sinner. —

Scelti per voi





Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Il corpo di Sara Fontolan, una ex ricercatrice della Origin GeoEngineering, viene trovato in un bosco poco distante da San Vito. Le indagini si concentrano subito sugli scienziati del gruppo e in particolare su Stephen Anderssen, il fondatore.



La furia di un uomo...
RAI 2, 21.20
Alcuni mesi dopo una rapina a furgone blindato portavalori, in cui perdono la vita due agenti di sicurezza e un civile, Patrick Hill (**Jason Statham**) si fa assumere presso la compagnia di trasporti Fortico.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 Conferenza stampa del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.25 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La furia di un uomo - Wrath of Man Film Azione ('21)
23.25 Come ridevamo
0.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.05 Piazza Affari Attualità
16.15 TG3 - L.I.S. Attualità
16.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Il ritorno di Sandokan
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 L'uomo delle stelle Film Drammatico ('95)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tolo Tolo Film Commedia ('20)
23.20 Tg5 Notte Attualità
23.55 Un figlio di nome Erasmus Film Commedia ('20)

ITALIA 1
6.05 Miami Vice Serie Tv
6.55 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.50 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
1.40 Ciak Speciale Attualità
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele
2.55 L'Aria che Tira Attualità
5.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 Come in una favola Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)
24.00 Il tempo delle mele 2 Film Commedia ('82)

NOVE
19.10 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Chissà chi è - Speciale (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentari
3.10 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.00 The last ship Serie Tv
15.50 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
18.10 Arrow Serie Tv
19.55 Chicago Med Serie Tv
20.50 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.45 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
24.00 Suicide Squad Film Azione ('16)
2.30 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Clarice Serie Tv
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Backtrack Film Drammatico ('15)
22.50 La baia del silenzio Film Drammatico ('20)
0.20 Criminal Minds Serie Tv
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Seal Team Serie Tv
3.15 Nancy Drew Serie Tv

IRIS (22)
16.20 Superman Film Azione ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Danni collaterali Film Azione ('02)
23.30 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)
1.30 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
3.35 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Edipo a Colono
17.00 Concerto Kavakos Beethoven Sinf.5
17.40 Spinacorona Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 L'intuizione di Duchamp
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1 Spettacolo
22.25 David Bowie Serious Moonlight Tour
23.55 David Gilmour: Wider Horizons Documentari

RAI MOVIE (24)
16.10 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
17.35 The Old Way Film Azione ('23)
19.15 Totò, Vittorio e la dottoressa Film Comico ('57)
21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
23.05 Carabina Quigley Film Western ('90)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Fuoriclasse Fiction
19.25 Black Out - Vite sospese Fiction
21.20 L'ultima ossessione del dottor Beck Film Thriller ('21)
22.55 Un amore di maggiordomo Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.45 Cucine da incubo Italia
17.35 Buying & Selling
18.25 Fratelli in affari
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.25 Affari di famiglia
21.25 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)
23.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
1.15 Il gioco di Silvia Film Documentario ('22)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Hazzard Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.20 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
24.00 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
2.05 Hazzard Serie Tv
5.20 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.55 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Mermaid Film Drammatico ('00)
23.00 Guerra e Pace Serie Tv
23.20 The Jungle Documentari

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.20 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia
21.30 Il favoloso mondo di Amélie Film Commedia ('01)
23.50 Dio esiste e vive a Bruxelles Film Commedia ('15)

LA 5 (30)
14.55 Una mamma per amica
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne
21.35 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.10 Amore alla prova - La crisi del settimo anno
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Capitaine Marleau
1.10 Shetland Serie Tv
3.20 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50 Hamburg distretto 21
2.10 Movie Trailer Spettacolo
2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
15.40 Banco dei pugni
16.35 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.05 Cops Spagna Documentari

RADIO 1

RADIO 1
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
22.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 Mission: Impossible 2 Film Sky Cin. Collection
19.10 Zlatan Film Sky Cinema Drama
19.15 Three Kings Film Sky Cinema Due
19.20 Divorzio a Las Vegas Film Sky Cin. Romance
19.25 I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Sky Cinema Comedy
19.25 Trolls Film Sky Cinema Family
19.25 Maigret Film Sky Cinema Suspense
19.40 Madame Clicquot Film Sky Cinema Uno
21.00 Hulk Film Sky Cin. Action
21.00 I delitti del BarLume - Compro oro Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama
21.00 Rosanero Film Sky Cinema Family
21.00 Ange & Gabrielle - Amore a sorpresa Film Sky Cinema Romance
21.00 City of Lies - L'ora della verita' Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible III Film Sky Cin. Collection
21.15 May December Film Sky Cinema Due
21.15 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Uno
22.35 Endless Film Sky Cinema Romance
22.45 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 K2 Collezione
15.00 A Casa da Mogol
15.30 Mediterraneo
15.50 Slovenia Magazine
16.15 Folkest - Aria di Festa 2023
16.50 East-Ovest
17.15 Missione Giovani
17.25 Petrarca
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Carlotta Grisi
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.15 S-Prehodi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Italia Economia E Prometeo
12.25 Borgo Italia 2024 Ep.1 Villa Contarini
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo – Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.00** Conferenza stampa annuale del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni; **13.29** Nel Nel nostro tempo: La mostra "Fotografia Wulz - Trieste, la famiglia, l'atelier" e il libro "Eugenio Mich" di G. Alliney; **14.10** Riverberi: Pasquale Mirra. Alessio Zoratto; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Il progetto fotografico "Romanzo Meticcio" dell'autore friulano Davide Degano; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Ricordi infausti (1928)", di E. Stanta; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



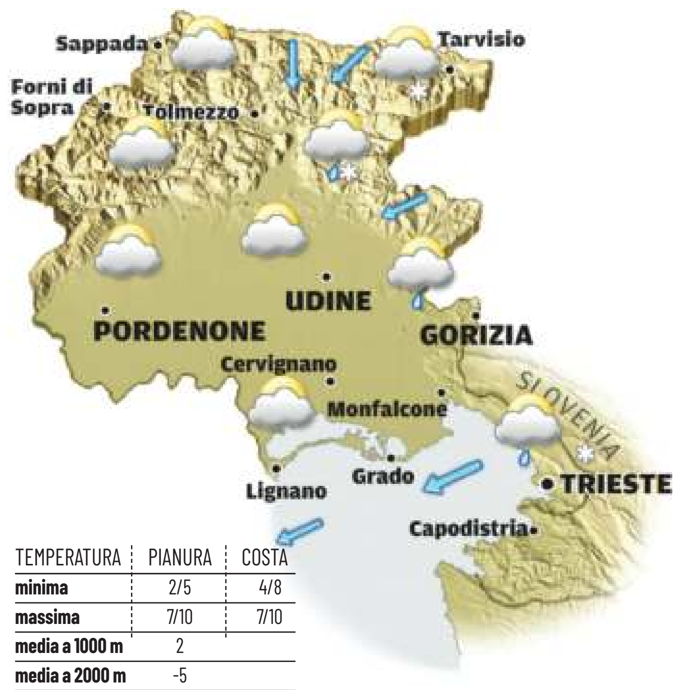
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	9/11
massima	9/11	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo in prevalenza coperto con piogge moderate sulla costa, in genere abbondanti altrove, anche intense sulle Prealpi Giulie. Quota neve a 1600-1800 metri sulla fascia prealpina, 1400-1600 metri sulle Alpi. Dal pomeriggio cessazione delle precipitazioni ad ovest, mentre saranno residue e sparse sul settore orientale. Sulla costa e in quota sulla zona montana soffierà vento da moderato a sostenuto da sud o sud-ovest. In serata saranno possibili foschie o nebbie, specie sulla pianura.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/8
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

Cielo in genere nuvoloso. Nella notte e fino al mattino saranno possibili deboli precipitazioni sparse sul settore orientale, con quota neve in rapido calo dai 1100-1300 metri ai 500-700 metri. Sulla costa e sulle zone orientali dal mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta. Nella notte soffierà vento da nord moderato sulla zona montana. Le temperature minime verranno raggiunte in serata.

Tendenza. Cielo sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o vento da nord-est.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Forti venti di Libeccio portano una certa instabilità sulla Liguria, poi al Nordest; soleggiato invece sul resto dei settori.
Centro: tempo instabile su Toscana, Umbria, Lazio, con frequenti occasioni per piogge e temporali.
Sud: forti venti dai quadranti meridionali; il cielo risulterà sereno o poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: nubi lungo la costa ligure, foschie in pianura. Venti da direzioni variabili, mari molto mossi. .
Centro: arrivano venti gelidi. Cielo sereno o al più coperto su gran parte dei settori, con temperature in graduale diminuzione ovunque.
Sud: cielo spesso coperto su Calabria, Basilicata, Campania; altrove, cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	11	40 Km/h
Monfalcone	8	10	27 Km/h
Gorizia	8	10	27 Km/h
Udine	6	9	17 Km/h
Grado	8	11	25 Km/h
Cervignano	8	11	27 Km/h
Pordenone	6	10	8 Km/h
Tarvisio	3	5	32 Km/h
Lignano	7	11	25 Km/h
Gemona	6	8	24 Km/h
Tolmezzo	6	8	25 Km/h
Forni di Sopra	2	5	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	11,1
Grado	mosso	1 m	10,5
Lignano	mosso	0,7 m	9,8
Monfalcone	mosso	0,8 m	10,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	5	**Copenhagen**	0	2	**Mosca**	-2	0
Atene	12	16	**Ginevra**	4	9	**Parigi**	0	10
Belgrado	4	14	**Lisbona**	11	18	**Praga**	1	9
Berlino	0	1	**Londra**	0	2	**Varsavia**	0	5
Bruxelles	0	2	**Lubiana**	8	10	**Vienna**	3	9
Budapest	12	16	**Madrid**	7	13	**Zagabria**	8	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	8
Bari	6	15
Bologna	6	10
Bolzano	5	9
Cagliari	11	17
Firenze	11	14
Genova	12	13
L'Aquila	6	10
Milano	6	7
Napoli	10	15
Palermo	11	17
Reggio C.	10	17
Roma	9	14
Torino	4	7
Venezia	7	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Hai la voglia di agire, ma oggi è meglio fare un passo indietro e valutare i tuoi progetti con attenzione. Qualcuno vicino a te potrebbe offrirti un consiglio prezioso. Rimani flessibile e paziente.

TORO
21/4 - 20/5



Oggi ti senti più stabile e pronto ad affrontare questioni pratiche. È il momento ideale per concentrarti su ciò che ti fa stare bene, sia a livello emotivo che materiale.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Le comunicazioni potrebbero essere un po' rallentate, ma questo ti dà l'opportunità di riflettere meglio sulle tue parole. Presta attenzione ai dettagli in ambito lavorativo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Una giornata dedicata alla famiglia e al ristoro emotivo. Sei portato a rafforzare i legami affettivi e a prenderti cura delle persone che ami. Anche il lavoro richiede un tocco personale.

LEONE
23/7 - 23/8



Il tuo carisma è alto, ma oggi è meglio lasciar parlare i fatti piuttosto che le parole. Concentrati su obiettivi a breve termine per ottenere risultati tangibili.

VERGINE
24/8 - 22/9



Oggi ti senti portato a fare ordine, non solo intorno a te, ma anche dentro di te. È un buon momento per riorganizzare le tue priorità e fare spazio a nuove opportunità.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ti trovi a riflettere sulle tue relazioni. È il momento di chiarire eventuali malintesi e rafforzare i legami importanti. Ritagliati del tempo per ascoltare chi ti sta accanto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Oggi emergono emozioni profonde che potresti non aspettarti. È una giornata favorevole per affrontare ciò che ti sta a cuore e per mettere a fuoco le tue intenzioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La tua mente è piena di idee, ma potrebbe essere difficile concretizzarle tutte. Scegli una cosa alla volta e focalizzati su ciò che può portarti un risultato duraturo. Non bruciare le tappe.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Ti senti motivato e pieno di energia per raggiungere i tuoi obiettivi. È una giornata produttiva, ma ricorda di non sovraccaricarti di responsabilità. Cerca il giusto equilibrio tra lavoro e riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Hai voglia di novità, ma oggi è meglio muoversi con cautela. Concediti del tempo per riflettere sulle tue idee prima di agire. Le relazioni potrebbero portarti nuove prospettive.

PESCI
20/2 - 20/3

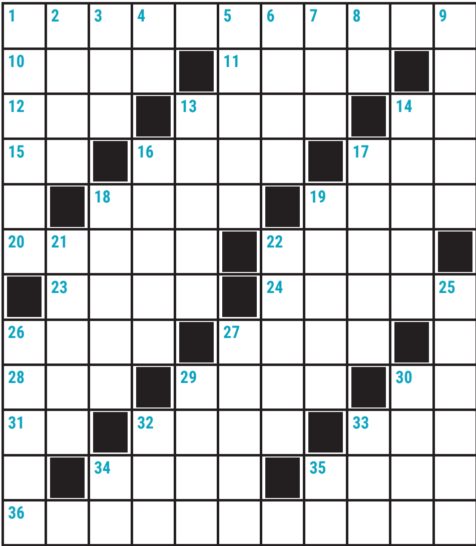


Oggi sei particolarmente sensibile e ispirato. È il momento perfetto per esprimere la tua creatività e per connetterti con chi condivide le tue passioni. Segui la tua intuizione senza timore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Romanzo di Tolstoj - **10** Si lasciano a terra... - **11** I capitoli del Corano - **12** Una grossa antilope - **13** Complesso vocale - **14** Rapina in centro - **15** A termine di legge - **16** Sport equestre a squadre - **17** Copricapo con nappa - **18** Subdolo ordigno - **19** Scherzi pesanti - **20** Reggono i ciocchi nel camino - **22** Il genere musicale di Aretha Franklin - **23** Osso dell'anca - **24** Comparsata di attore famoso - **26** L'isola che diede i natali ad Apollo - **27** Categorie del pugilato - **28** Antenato - **29** Clark, alias Superman - **30** Il castello con l'Abate Faria - **31** La città con la Ca' d'Oro (sigla) - **32** Antico cocchio a due ruote usato nelle corse - **33** Lunga epoca storica - **34** Ethan e Joel registi - **35** Brilla... al cinema - **36** Olivia nel cast di *Via col vento*.

VERTICALI: **1** Sofia tra le grande discesiste - **2** Le aprono gli scrutatori - **3** Uccello australiano affine allo struzzo - **4** Comanda in Marocco - **5** Le si attacca un bottone - **6** Moneta in circolazione dal 2002 - **7** Si valuta coi contro - **8** Carme senza consonanti - **9** Erano sudditi dei faraoni - **13** Il punzone della moneta - **14** Se ne fanno collane - **16** Il... porto dell'Atene classica - **17** Grossi corsi d'acqua - **18** Riveste la noce - **19** Si prepara con il pancarré - **21** Leggero, debole - **22** Chi la fa muta non parla - **25** Rivaleggia con Cambridge - **26** Il Niven del cinema - **27** Beni lasciati in garanzia - **29** La capitale dell'Ucraina - **30** Il Graziani di *Lugano addio* - **32** Enorme serpente - **33** Gli anni che si hanno - **34** La Svizzera in auto - **35** Le hanno single e scapolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 gennaio 2025 è stata di 11.769 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CONCESSIONARIA ALPINA CON VOI DA 45 ANNI

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 18.890***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Neopatentati
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 14.590 ***
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 2

Dinamica e agile, è una vettura pratica, comoda e piacevole nell'utilizzo in ogni condizione, adatta a tutta la famiglia, tanto per la vita quotidiana quanto per le gite del week-end. Anche cambio automatico e tetto apribile



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 15.890***
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI i10 1.0 benzina

1.0 Benzina anche Turbo 100cv, 5 posti, Neopatentati, Full Optionals.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 15.690***
PRONTA CONSEGNA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

MITSUBISHI NUOVA COLT 1.0 TURBO

È compatta e maneggevole, quindi è ideale per le strade cittadine. È ricca di tecnologie di sicurezza e di assistenza alla guida, tutte progettate per semplificarti la vita. Garanzia 5 anni.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 15.990***
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Sopresponde -
Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori
benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 14.790***
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7

Prestigioso PickUp 4x4, 5 posti, 2.0 Tdi, anche cambio automatico, finiture di Gran classe. Personalizzabile, con gancio traino fino 3.000kg.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 24.590 + iva***
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 19.790 + iva***
PRONTA CONSEGNA

Hyundai TUCSON 1,6 Hybrid 48v Xline, km ZERO, Full Optional da € 28.990*

Mitsubishi ECLIPSE Cross 1,5 Autom. 2018, tetto panorama, telecam. 360° e molto altro da € 18.690*

Volkswagen TAIGO LIFE benz. 2022, Molti Accessori, 36mila km da € 17.990*

Ssangyong KORANDO 1,5 T benz. Road 2022, 27m. km, Gar. Casa, Cruise, telec. Adas Splendida da € 20.690*

Suzuki SWIFT, 1.2 Hybrid Top, 2020, solo Km 40mila, Stupenda da € 13.590*

Fiat 500L, 1.4 Benzina Cross, Stupenda, Neopatentati, 2021 da € 13.990*

Fiat PANDA, Benzina, anche 4X4, Van, 2016-2019-2020, Neopatentati da € 7.890*

Hyundai I10, 1.0 Login, vari colori, Neopatentati, 5 posti, Unipro., 2016 da € 7.990*

Ssangyong TIVOLI, 1.6d, Unipro., Superaccessiorate, 2018 da € 10.790*

Toyota AYGO XPLAY, Neopatentati, 2020 36mila km Clima Esp Schermo ecc. da € 12.290*

CONCESSIONARIA ALPINA











SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988



040 231905
Linea diretta **320.3336251**
h 8/20 **www.alpina.srl**
Seguici su @aplinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.